DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 133

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 6 Giugno 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Energia a prezzi folli Le aziende rishiano il crac
A pagina II

La storia
In bici sulla rotta di Querini e del baccalà fino alle Lofoten
Pierobon a pagina 16

Calcio
Trappola Mondiale la Nazionale in emergenza debutta in Norvegia
Angeloni a pagina 20

Terzo mandato, svolta FdI: «Pronti a discuterne»

▶Zaia: «Apertura innegabile ora vediamo». Anche FI apre: «Disponibili a ragionare»

Alda Vanzan

Il terzo mandato per i governatori non è più tabù: Fratelli d'Italia dice che se ne può parlare: «Non c'è una preclusione ideologica ad affrontare il tema se viene posto dalle Regioni», spiega Giovanni Donzelli. E Forza Italia, che ha sempre eretto un muro al riguardo, ora smussa gli angoli: «Il confronto non fa mai male, ragioneremo insieme». La Lega, ovviamente, esulta: «Il confronto, una scelta saggia». E allora vien da chiedersi: cos'è successo? Se si modifica la legge sul blocco dei due mandati e si dà così la possibilità di ricandidarsi a Luca Zaia in Veneto, ad Attilio Fontana in Lombardia, metti anche a Massimiliano Fedriga in Friuli e, Consulta permettendo, a Maurizio Fugatti a Trento, vuol dire che le Regioni del Nord continueranno ad essere in mano alla Lega e, di conseguenza, Fratelli d'Italia continuerà a non avere neanche un governatore.

Continua a pagina 9

GOVERNATORE Luca Zaia

Finanza

Mediobanca, Caltagirone sale al 10% Lovaglio: lati oscuri su Banca Generali

Si chiariscono gli assetti azionari di Mediobanca in vista dell'assemblea di lunedì 16 che dovrà autorizzare l'Ops su Banca Generali. L'imprenditore Francesco Gaetano Caltagirone ha rafforzato la sua quota, salendo a ridosso del 10% del capitale di Piazzetta Cuccia. L'ad di Mps, Luigi Lovaglio: «Presentano lati oscuri» i fattori economici che sono alla base della possibile acquisizione di Banca Generali da parte di piazzetta Cuccia.

Dimito a pagina 13

Il caso

Referendum, Meloni: «Non andare a votare un diritto di tutti»

Ileana Sciarra

Non voterà ma andrà alle urne in segno «di rispetto», è «fiera» del decreto sicurezza in barba alle polemiche e ai senatori seduti al centro dell'Aula di Palazzo Madama in segno di protesta, risponde per le rime a Elio Germano e ai sui affondi contro un governo che si comporta come un "clan": «nel cinema lavorano solo quelli di sinistra», punge come un'ape velenosa. Giorgia Meloni alla festa del quotidiano La Verità ne ha per tutti e risponde colpo su colpo a molte delle accuse (...)

Continua a pagina 5

Dazi, disgelo tra Usa e Cina

▶Trump chiama Xi: i vostri studenti qui i benvenuti. Presto un tavolo su tariffe e terre rare. Lite con Musk: mi ha deluso

È la prima telefonata tra Xi Jinping e Donald Trump dal giorno dell'insediamento alla Casa Bianca per il secondo mandato del presidente americano. Il colloquio, confermato da entrambe le parti, può essere archiviato alla voce «disgelo» tanto che il presidente cinese ha invitato Donald Trump e la first lady a Pechino. Ci sono passi avanti sui dazi, sullo sblocco dei visti per gli studenti cinesi («sono i benvenuti», ha detto Trump) e sul blocco imposto da Pechino all'esportazione negli Usa delle terra rare, tanto necessarie per molti settori come le auto elettriche, gli smartphone, ma anche la produzione di caccia F35. Proprio su questo il Wall Street Journal una settimana fa aveva avvertito: «La tregua commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina rischia di sgretolarsi a causa delle esportazioni di terre rare». Scontro con Musk: «È impazzito, mi ha deluso», dice Trump.

Evangelisti a pagina 2

Le idee

I referendum e la retorica della partecipazione

Luca Diotallevi

Le leggi le fa il Parlamento. La loro approvazione avviene a maggioranza. Perché sia approvata, una legge deve essere votata da almeno il 50% degli eletti, ovvero da coloro che corrispondono ad almeno il 50% dell'elettorato.

Gli elettori possono dissentire da una decisione del Parlamento recente o remota che essa sia? Certo che possono dissentire. Il referendum è lo strumento principale che gli elettori (...)

Continua a pagina 23

Televisione. Il Festival slitta per l'apertura di Milano-Cortina

Le Olimpiadi "sfrattano" Sanremo

RAI I Giochi invernali Milano-Cortina faranno slittare il Festival di Sanremo. **Ajello** a pagina 7

Mafia

Libero Brusca, il boia di Capaci ha scontato 25 anni in cella

Ha ammesso di avere azionato il telecomando che innescò l'esplosione che, il 23 maggio 1992, a Capaci, uccise Giovanni Falcone, sua moglie Francesca Morvillo e gli agenti della scorta. Ma ha confessato anche altri 150 omicidi, tra i quali quello del piccolo Giuseppe Di Matteo, figlio di un pentito, che venne sequestrato, strangolato e sciolto nell'acido. Ora Giovanni Brusca, dopo 25 anni trascorsi in carcere e 4 in libertà vigilata, è libero ed è sotto protezione, grazie ai benefici ottenuti per avere deciso di diventare un collaboratore di giustizia.

Allegri a pagina 11

Occhialeria

Essilux cresce in Asia: 90 negozi in Malesia

EssilorLuxottica aumenta la sua presenza in Asia mentre Leonardo Maria Del Vecchio guarda anche allo sviluppo in proprio con la sua società di investimento.
Il colosso degli occhiali e delle lenti ha firmato un accordo per l'acquisizione di ALook, uno dei principali operatori nel retail ottico in Malesia, con un network di oltre 90 negozi a marchio ALook, Seen e Owl.

Crema a pagina 15

Padova

«Tu non sai chi sono io» Baby Touché aggredisce il gestore di una piscina

«Tu non sai chi sono io». Una minaccia che risuona nell'afa del pomeriggio di mercoledì, quando alle piscine comunali di Monselice, nella Bassa Padovana, la tranquillità viene squarciata da urla e spintoni. Baby Touché il trapper 21enne noto alle cronache per i suoi precedenti violenti, come la faida con una banda concorrente di Lodi, affronta Marco Canova, gestore dell'impianto natatorio e lo scaraventa a terra. Tutto è iniziato per una manciata di euro, il costo di due lettini non pagati.

Brunoro a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi" + € 7,90 * "Rifugi delle Dolomiti + Passaporto" + € 8,80

La battaglia commerciale

LA GIORNATA

Trump parla con Xi Il disgelo con Pechino passa dalle terre rare

▸Telefonata tra i due leader su dazi, tecnologia e visti agli studenti Il tycoon: «I vostri sono benvenuti». E il presidente cinese lo invita

È la prima telefonata tra Xi Jinping e Donald Trump dal giorno dell'insediamento alla Casa Bianca per il secondo mandato del presidente Usa. Da quando è esplosa la crisi dei dazi, Trump ha sostenuto di avere parlato con Xi più volte, ma Pechino ha sempre smentito. Invece, la telefonata di ieri, durata un'ora e mezza, è stata confermata da entrambe le parti e può essere archiviata alla voce «disgelo» tanto che il presidente cinese ha invitato Donald Trump e la first lady a Pechino. Ci sono passi avanti sui dazi, sui visti agli studenti cinesi e sul blocco imposto da Pechino all'esportazione negli Usa delle terre rare, tanto necessarie per molti settori come le auto elettriche, gli smartphone, ma anche per la produzione di caccia F35. Il Wall Street Journal una settimana fa aveva avvertito: «La tregua commerciale tra Stati Uniti e Cina rischia di sgretolarsi a causa delle esportazioni di terre rare». A sua volta Pechino ha chiesto la rimozione dei limiti alle esportazioni di chip essenziali per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale e ha espresso irritazione quando Washington ha messo

LE RICHIESTE DEL PAESE DEL DRAGONE: MENO VINCOLI SUI CHIP PER LO SVILUPPO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

in guardia le aziende americane dall'uso di sofisticati chip realizzati da Huawei. In sintesi, la trattativa tra i due colossi è articolata e complicata e va oltre il muro contro muro delle percentuali a cui si era arrivati a un certo punto: Trump aveva imposto dazi al 145 per cento e Xi Jinping aveva risposto con un provvedimento simile al 125. Erano seguiti negoziati e nell'accordo di Ginevra le due percentuali erano state ridimensionate rispettivamente al 30 e al 10 in modo da avere 90 giorni per le trattative. Ma le tensioni erano rimaste. Mercoledì Trump ha detto: «Ammiro molto Xi Jinping, ma trattare con lui è molto difficile». Ieri, infine, la telefonata che va nella direzione del dialogo, con le due delegazioni che torneranno a parlarsi. Tra l'altro, il presidente americano per le sue scelte sui dazi può rivendicare alcuni numeri diffusi ieri: il deficit commerciale del Canada ad aprile ha raggiunto il massimo storico (5,2 miliardi di dollari) perché le tariffe decise da Trump hanno ridotto la domanda di beni canadesi in Usa; il deficit commerciale Usa invece è sceso a 61,6 miliardi di dollari, con un calo superiore a quanto previsto dagli economisti. Subito dopo la chiamata con Xi scrive il presidente americano: «Ho appena concluso un'ottima telefonata con il presidente cinese, per discutere di alcuni aspetti complessi del nostro accordo commerciale recentemente stipulato e concordato. La chiamata è durata circa un'ora e mezza e ha portato a una conclusione molto positiva per entrambi i Paesi. Non dovrebbero più esserci dubbi sulla complessità dei prodotti derivati dalle terre rare. I nostri rispettivi team si incontreranno a breve in una sede da definire. Saremo rappresentati dal Segretario al Tesoro Scott Bessent, dal segretario al Commercio Howard Lutnick e dal rappresentante per il Commercio degli Stati Uniti, l'ambasciatore Jamieson Greer. Durante il colloquio, il presidente Xi ha cortesemente invitato me e la first lady a visitare la Cina ed io ho contraccambiato».

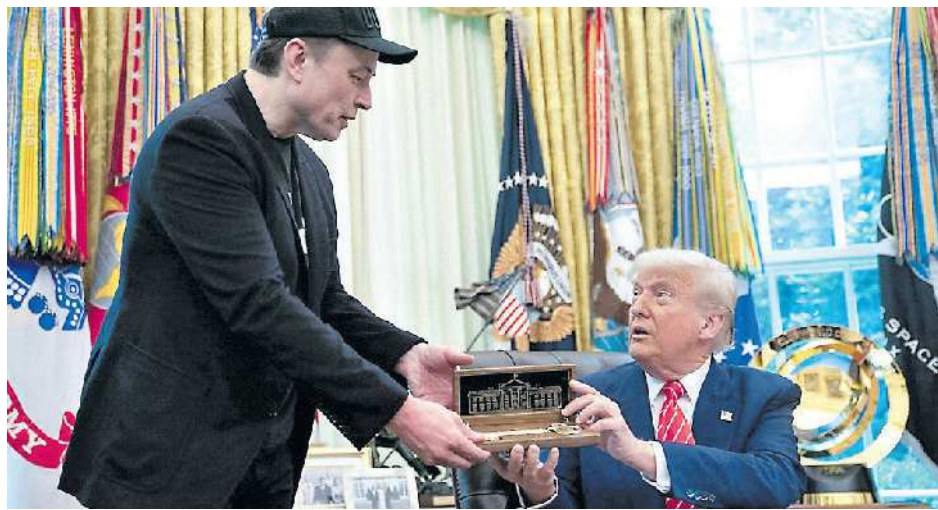
CONFRONTO Il presidente americano Donald Trump con il cinese Xi Jinping

TAIPEI

Qualche ora dopo, parlando nello Studio Ovale dove ha ricevuto il cancelliere tedesco Friedrich Merz, aggiunge: «Siamo pronti per un accordo commerciale con la Cina». E nonostante lo stop alle iscrizioni di stranieri ordinato ad Harvard, assicura: «Gli studenti cinesi stanno venendo, non ci sono problemi. Siamo onorati». Da Pechino il linguaggio è più diplomatico, ma comunque aperto al dialogo. Le autorità cinesi precisano che la telefonata «è avvenuta su richiesta del presidente Trump». Ancora: Xi ha aggiunto che le due parti «dovrebbero rafforzare il consenso», oltre a «ridurre le incomprensioni, rafforzare la cooperazione» e «migliorare gli scambi». Scrivono i media locali: «Xi ha affermato che i cinesi onorano e mantengono sempre le promesse, esortando entrambe le parti a rispettare l'accordo raggiunto a Ginevra. In effetti, la Cina sta eseguendo l'accordo con serietà, ha aggiunto Xi». Pechino però lancia anche un avvertimento su un tema molto caldo: il futuro di Taiwan. Sempre dai media cinesi: «Xi ha sottolineato che gli Stati Uniti devono gestire la questione di Taiwan con prudenza, in modo che i separatisti marginali che mirano all'"indipendenza di Taiwan" non possano trascinare Cina e Stati Uniti nel pericoloso terreno del confronto e persino del conflitto».

Mauro Evangelisti

LO SCONTRO

Donald rompe con Musk «Mi ha deluso, è impazzito» La replica: «Sei un ingrato»

CASA BIANCA Elon Musk con Donal Trump una settimana fa per l'addio al Doge: un legame sciolto tra le polemiche

NEW YORK Suona quasi come una pièce teatrale, la conferenza stampa congiunta della scorsa settimana, in cui Donald Trump aveva congedato Elon Musk dalla guida del Doge con parole di stima e amicizia. Il presidente americano e l'uomo più ricco del mondo ieri hanno gettato la maschera: si sono attaccati pubblicamente, segnando la fine della loro alleanza, che ha fatto crollare le azioni Tesla e spaccato la base. Tutto è iniziato con le critiche di Musk alla finanziaria, ma lo scontro è rapidamente degenerato in un conflitto personale senza esclusione di colpi. Fino a quando il miliardario ha sganciato quella che lui stesso ha definito "una bomba": «Il nome di Donald Trump è inserito nei file di Epstein. Questo è il vero motivo per cui non sono stati resi pubblici», ha scritto su X, alludendo ai documenti processuali legati allo scandalo del finanziere americano.

DALLE CRITICHE ALLA LEGGE DI BILANCIO ALL'ACCUSA: «IL NOME DEL PRESIDENTE È NEI FILE DI EPSTEIN» E LE AZIONI TESLA CROLLANO IN BORSA

La giornata era iniziata con l'irritazione di Trump che, durante un incontro nello Studio Ovale con il cancelliere tedesco Friedrich Merz, si definiva «molto sorpreso» e «deluso» per le posizioni contrarie espresse da Musk. Piuttosto, aveva detto: «Preferirei che criticasse me, perché il disegno di legge è incredibile». E ancora, prima che la situazione degenerasse: «Con Elon avevamo un rapporto ottimo, ma non so se lo manterremo». Le saette del patron di Tesla, X e Space X , che nei giorni scorsi aveva già bocciato la 'Big Beautiful Bill Act' come un «ripugnante abominio» per l'aumento del «già gigantesco deficit di bilancio a 2,5 trilioni di dollari», sono state scagliate immediatamente dal social di proprietà.

L'ATTACCO

Musk ha attaccato il presidente e tutti i repubblicani in Congresso impegnati nell'approvazione della legge. Decine di post e repost in poche ore, oltre a un sondaggio rivolto ai suoi 220 milioni di follower per capire se sia arrivato o no il tempo di fondare un nuovo partito «che rappresenti davvero quell'80% che sta nel mezzo».

L'imprenditore bolla il presidente come «ingrato». «Senza di me, Trump avrebbe perso le elezioni», riferendosi ai milioni di dollari con cui ha effettivamente finanziato la campagna elettorale e ha rinnovato l'appello a "bloccare la legge".

Musk ha anche riesumato vecchie dichiarazioni di Trump del 2013 in cui criticava il partito Gop per aver aumentato il debito pubblico («Sono un repubblicano e sono imbarazzato», aveva scritto il tycoon). «Parole sagge», il commento dell'ex amico. «In tutta la storia della civiltà, non c'è mai stata una legge che fosse allo stesso tempo grande e bella. Lo sanno tutti!».

Rispettando il suo stile, Trump non è rimasto a guardare e ha rilanciato: «Il modo più semplice per risparmiare denaro nel nostro bilancio è quello di porre fine ai sussidi e ai contratti governativi di Elon. Mi ha sempre sorpreso che Biden non l'avesse fatto». E poi: «Elon si stava esaurendo, gli ho chiesto di andarsene, gli ho tolto il mandato EV che obbligava tutti ad acquistare auto elettriche che nessun altro voleva (e che sapeva da mesi che avrei fatto!) e lui è semplicemente impazzito». Non c'è più nessun punto di incontro tra i due. Anzi Musk ha persino dato del bugiardo al presidente. «Neanche una volta mi è stata mostrata questa legge, approvata nel cuore della notte (alla Camera) così velocemente che quasi nessuno al Congresso è riuscito a leggerla», ha scritto l'uomo che da consulente strettissimo della Casa Bianca si è trasformato ormai in acerrimo nemico.

Donatella Mulvoni

Export

Tajani: l'India un'opportunità E auspica intese con Bollywood

Il governo accelera sull'asse Roma-Nuova Delhi. Spingendo sulla Via del cotone e sulla Ue per un accordo di libero scambio con l'India. Si è tenuto ieri a Brescia il Forum imprenditoriale per la crescita Italia-India. Ad aprire i lavori il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, e quello del Commercio e dell'Industria indiano, Piyush Goyal. Tajani ha dichiarato: «Farò di tutto per raggiungere l'accordo di libero scambio» tra Ue e India. Quindi, ha auspicato un'alleanza tra Cinecittà e Bollywood. «Una grande opportunità anche per il nostro sistema produttivo e creativo». Sul Corridoio Imec Goyal ha sottolineato che a Delhi attendono «una delegazione del governo italiano per un primo incontro». Secondo Giorgio Marsiaj (Confindustria) c'è oltre un miliardo il potenziale inespresso di export italiano verso l'India».

Mosca punta al Mar Nero l'ombra delle armi nucleari

▶Secondo l'Ucraina, la Russia sta preparando un'avanzata massiccia per spaccare in due l'Ucraina entro il 2026. E gli Usa temono che Putin possa usare testate atomiche

L'ALLARME

L'ombra che si allunga nelle stanze dei bottoni in Occidente ha un nome che fa paura: arma tattica nucleare, di cui la Russia ha pieni gli arsenali. A Washington si parla apertamente di rischio atomico. Nello staff di Trump lo definiscono «un punto molto pericoloso». L'attacco dei droni ucraini ai bombardieri strategici russi, dicono, «può minare la capacità di deterrenza globale di Mosca» e provocare una reazione «molto significativa». Perché non si tratta solo di missili e droni, ma della dottrina nucleare che Putin ha aggiornato lo scorso novembre e che autorizza l'uso del nucleare dopo un attacco convenzionale in territorio russo da parte di uno Stato non nucleare, appoggiato però da una potenza nucleare.

IL CREMLINO, PER GLI 007, VUOLE OCCUPARE TUTTI I TERRITORI LUNGO LA RIVA SINISTRA DEL FIUME DNIEPR

E la Russia accusa apertamente Londra di aver aiutato Kiev nell'operazione Ragnatela. La Gran Bretagna è una potenza nucleare. Questo è il nodo.

L'ACCUSA

L'ambasciatore russo a Londra, Andrei Kelin, su Sky News accusa il Regno Unito di essere «dietro i raid contro le nostre basi, l'Ucraina vuole scatenare una terza Guerra Mondiale, noi dovremo rispondere». Poche ore prima, Putin aveva parlato al telefono con Trump, anticipandogli una reazione russa. Il timore di Donald è che il raid ucraino sugli aeroporti complichi tutto. Axios cita due funzionari della Casa Bianca: «È come un chihuahua che azzanna un mastino». Un mastino che ha l'atomica, fosse pure una «piccola atomica», e la dottrina per usarla. Zelensky mostra una cupa fermezza: «La guerra può finire solo con la forza. La Russia uccide ogni notte. Se il mondo non agisce, continuerà a uccidere». Come ieri. A Pryluky, morte tre generazioni: un bimbo di un anno, sua madre e sua nonna. «È il 632esimo bambino ucciso. Mosca va fermata con ogni mezzo», scrive il leader ucraino. La missione Spiderweb, condotta dall'Intelligence ucraina con droni a lungo raggio, IA e supporto a terra di 007 e incursori, ha colpito almeno quattro basi russe e distrutto 10-13 aerei strategici, danneggiati oltre 40: i Tu-95, Tu-160, Tu-22M3, Il-78, pensati per lanciare missili da crociera con testate nucleari. «Alcuni non saranno mai riparati», esulta Kiev, «ci vorranno anni». Secondo fonti occidentali, i russi stanno già ricalibrando i loro pacchetti d'attacco: più droni, più missili balistici, meno da crociera. Putin parla di «terrorismo ucraino» con Trump. Accusa Kiev di sabotaggi ferroviari, respinge la tregua. Ai colloqui di Istanbul, i russi non vogliono accordarsi, vogliono vincere. E preparano la prossima fase.

IL PIANO

«Hanno piani per il 2026 - avverte un alto funzionario americano - Vogliono tutta la riva sinistra del Dnipro. E Odessa, Mykolaïv... Vogliono chiudere l'Ucraina fuori dal Mar Nero». È un piano militare, economico e geopolitico. Vuol dire strangolare Kiev, impedire l'export di grano, spaccare il Paese in due, spingere alla caduta di Zelensky. «Non parlano di pace. Si preparano a una guerra lunga», dice il colonnello e vice-capo dell'amministrazione presidenziale ucraina, Pavlo Palissa, in visita a Washington. Per i servizi segreti di Kiev, Mosca mira a conquistare entro settembre tutte le regioni orientali annesse, e per la fine dell'anno istituire una zona cuscinetto di confine. Trump sa che la spirale può sfuggire di mano. Che la distruzione dei bombardieri russi, anche se tecnicamente brillante, è politicamente esplosiva.

GLI ORDIGNI TATTICI SONO IN GRADO DI COLPIRE AREE SPECIFICHE MA SONO COMUNQUE DEVASTANTI

Mark Rutte, segretario generale della Nato, mette in guardia: «La deterrenza nucleare è il pilastro della nostra sicurezza. L'Alleanza resterà nucleare finché esisteranno armi nucleari. E sarà credibile». Parole dure, mentre gli alleati aumentano gli aiuti a Kiev. Londra promette 100.000 droni nel 2025, dieci volte quelli del 2024. Berlino fornirà sistemi Iris-T e Patriot, blindati e munizioni. Ma si alza pure il rischio. Più aerei russi vengono distrutti, più si avvicina la soglia che Putin stesso ha abbassato nella dottrina del 19 novembre. La domanda è: Mosca arriverà davvero a usare l'arma tattica? L'equilibrio è instabile, le accuse dirette, e la dottrina esiste. Il raid ucraino ha cambiato il campo. Ha colpito il ventre molle della forza nucleare russa e innescato, ancora una volta, la paura dell'atomica nel cuore dell'Europa.

Marco Ventura

Il cancelliere tedesco Merz alla Casa Bianca consegna a Trump il certificato di nascita del nonno tedesco del presidente Usa, nato nel 1869

Lo scetticismo alla Casa Bianca: «Niente tregua»

L'INCONTRO

NEW YORK «A volte vedi due bambini piccoli che si picchiano come matti», ha detto Donald Trump ieri durante una conferenza stampa nello Studio Ovale. «Si odiano e stanno litigando in un parco, e tu cerchi di separarli. Non vogliono essere separati. A volte è meglio lasciarli combattere per un po' e poi separarli». «E ho fatto questa analogia a Putin», ha aggiunto Trump. «Ho detto: "Presidente, forse devi continuare a combattere e soffrire molto, perché entrambe le parti stanno soffrendo, prima di separarli, prima che possano essere separati"».

Seduto accanto a lui, il cancelliere tedesco Friedrich Merz osservava in silenzio. Merz, diventato cancelliere il mese scorso, è venuto a Washington sperando di persuadere il presidente americano a svolgere un ruolo più attivo nella difesa dell'Ucraina, sfruttando il potere degli Stati Uniti per costringere la Russia a porre fine all'invasione che dura da oltre tre anni. E allo stesso tempo sperava, essendo un politico di centrodestra, di poter usare un linguaggio comune e trovare un accordo. Ma ha ricevuto una risposta molto diversa. Trump ha essenzialmente alzato le mani, affermando che attualmente non c'è nulla che gli Stati Uniti possano fare per porre fine alla guerra tra Russia e Ucraina.

«Non penso che Mosca e Kiev arrivino a un accordo. Io voglio fermare le morti», ha aggiunto Trump che durante la campagna presidenziale aveva ripetutamente promesso che avrebbe potuto portare la pace entro 24 ore, ma ora afferma che stava scherzando. Sulle sanzioni ha detto che «potrebbero essere applicate a entrambi i Paesi. Sapete, per ballare il tango bisogna essere in due», ha aggiunto, rivolgendosi poi a Merz: «Sono sicuro che farete lo stesso».

D-DAY

Merz ha ricordato al presidente che oggi sarà l'anniversario del D-Day, «quando gli americani hanno posto fine a una guerra in Europa». Trump ha interrotto con una battuta sui nazisti: «Non è stata una giornata piacevole per voi», ha detto, riferendosi alla sconfitta di Adolf Hitler da parte degli Stati Uniti. Merz ha ribattuto che «a lungo termine questa è stata la liberazione del mio paese dal nazismo».

La politica italiana

Meloni e la sfida referendum «Non votare è un diritto di tutti»

▶La premier alla festa della "Verità": «Fiera del Dl Sicurezza, no a dimezzare i tempi per la cittadinanza L'Italia non è "junior partner" di Francia e Germania. Il tax credit? Nel cinema lavorano solo quelli di sinistra»

L'INTERVENTO

ROMA Non voterà ma andrà alle urne in segno «di rispetto», è «fiera» del decreto sicurezza in barba alle polemiche e ai senatori seduti al centro dell'Aula di Palazzo Madama in segno di protesta, risponde per le rime a Elio Germano e ai sui affondi contro un governo che si comporta come un "clan": «nel cinema lavorano solo quelli di sinistra», punge come un'ape velenosa. Giorgia Meloni alla festa del quotidiano La Verità ne ha per tutti e risponde colpo su colpo a molte delle accuse che le vengono mosse. Soprattutto assicura che il governo arriverà a fine legislatura e che non ci saranno «ribaltoni», anche nel caso di una debacle alle regionali: «siamo 11 a 3, il gap non sarà recuperabile». Quando il direttore Belpietro le chiede del referendum e della sua decisione di recarsi al seggio senza ritirare la scheda, la presidente

LE REGIONALI: «NON DIRIMENTI PER LA TENUTA DEL GOVERNO. MACRON? LO VEDO PIÙ DI MIA FIGLIA»

del Consiglio si fa trovare pronta. Come fosse un dardo al suo arco, mostra una vecchia locandina dei Ds, il partito poi confluito nel fu Ulivo e dunque nel Pd, con un NO a caratteri cubitali e sotto la scritta "non votare è un mio diritto". «Quando non si condividono i contenuti del referendum c'è anche l'opzione dell'astensione, perché, come ci insegna un partito serio - dice ironica mostrando il cartello - non votare al referendum è un mio diritto e un diritto di tutti». Dopo aver spiegato che lei andrà alle urne, in quel del Torrino, «perché sono il premier ed è giusto dare un segnale di rispetto», Meloni entra nel merito: «vogliono abolire leggi fatte dalla sinistra, se la cantano e se la suonano, cantano e disfano. Se erano temi così dirimenti la sinistra li poteva modificare in Parlamento invece di spendere altri 400 milioni di euro». E non è tutto. La premier affonda il coltello nelle divisioni interne ai dem: andare al seggio e non ritirare la scheda è la scelta che hanno annunciato «anche esponenti di spicco del Pd - Guerini, Picierno e altri - abbiamo gli stessi diritti o per noi sono più ristretti?». Touché. E avanti così, a muso duro. Il quesito sulla cittadinanza? «Sono contrarissima a dimezzare i tempi». Per Schlein si tratta di un atteggiamento «vergognoso», per il M5S Meloni «è codarda e vuole sabotare i referendum», mentre Renzi le riconosce il diritto dell'astensione, del resto lo esercitò anche lui da presidente del Consiglio, «ma Meloni non si capisce che pensa». Di certo dice di esser convinta della sua squadra. La premier smentisce infatti le ricostruzioni che parlano di contrasti all'interno del governo e si dice «fiera» del lavoro dei ministri, in particolare dei vice Tajani e Salvini, che - assicura - non ha «bacchettato» come una «maestrina». E se squadra che vince non si cambia, Meloni farà «tutto quello che posso per arrivare alla fine della legislatura con questo governo». Sul dl sicurezza la sinistra «fa cinema», «sono fiera di queste norme», anzi rincara: «penso ne servano altre». A chi l'accusa di autoritarismo risponde per le rime: «quali sono le libertà che comprimiamo? La libertà di fare i borseggi? La libertà di truffare gli anziani?». Sulla politica estera, Meloni respinge la visione di un'Italia «isolata» a livello internazionale. Anzi, per lei il Paese ha riconquistato un «ruolo da protagonista», senza per questo essere «junior partner«, vale a dire «la ruota di scorta di Francia e Germania». Con il cancelliere tedesco Merz c'è «un buon rapporto» e con Macron - che «tra poco vedo più di mia figlia», scherza - ci sono «molte materie» su cui lavoriamo, ma pretendendo «una cooperazione tra pari e autonomia». Sui dazi la premier è «positiva» rispetto alla possibilità di trovare un accordo. Ottimismo che non vale per l'Ucraina: «i segnali non sono incoraggianti» perché la Russia non fa «passi in avanti nella direzione di una pace». Quanto al rischio di un attacco russo che si spinga oltre, travalicando i confini dell'Ue, «non ho elementi per dirlo, ma se il disegno è quello di un'espansione non c'è niente che si può escludere». Altro tema dell'agenda internazionale, la crisi in Medio Oriente. «La guerra - afferma Meloni - è stata iniziata da Hamas ed è Hamas il principale responsabile della guerra che continua perché si rifiuta di liberare ostaggi. Poi la legittima reazione di Israele ha assunto contorni inaccettabili e deve fermare immediatamente» gli attacchi «tutelando la popolazione civile».

REPLICA A ELIO GERMANO

Infine la questione dei fondi per il cinema. «Abbiamo fatto delle norme di buonsenso per impedire gli sprechi: sono soldi dei cittadini, penso non fosse serio consentire che ci fossero produzioni che prendevano contributi milionari e al botteghino facevano 10 spettatori». Gli attacchi al governo vengono mossi da «chi ha beneficiato di questi lauti contributi». Ma l'accusa di comportarsi come un clan, Meloni lo rispedisce al mittente: «Per me, quando un attore è bravo lavora, non me ne frega niente di cosa vota. È qualcun altro che non fa lavorare la gente se non vota come dicono loro, ed è questo il comportamento dei clan».

Ileana Sciarra

QUEL PRECEDENTE DELLA CAMPAGNA DEI DS
Alla festa de La Verità, Giorgia Meloni ha citato la campagna per l'astensione dei Ds ai referendum sul lavoro del 2003: «Come ci insegna un partito serio, non votare è un diritto»

La cerimonia

Mattarella: carabinieri fondamentali per la democrazia

L'ANNIVERSARIO

ROMA Una storia lunga 211 anni. Una storia fatta di donne e di uomini che ogni giorno si battono per difendere il Paese e non solo. Ieri, in tutta Italia, si è celebrato l'anniversario della Fondazione dell'Arma dei carabinieri. Ricorrenza che viene celebrata ogni 5 giugno, data in cui nel 1920 la Bandiera dell'Arma fu insignita della prima medaglia d'oro al valor militare, e che è stata istituita per mettere in evidenza le competenze e le peculiarità dei militari, nonché i compiti di difesa e di pubblica sicurezza che svolgono. Competenze riconosciute ed elogiate dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ieri mattina ha ricevuto al Quirinale Salvatore Luongo, Comandante generale dell'Arma, accompagnato da una rappresentanza di appartenenti alla Forza Armata. «Elemento fondamentale di una società democratica - ha detto Mattarella - è il prevalere delle regole dello Stato di diritto e in questo ambito la promozione della cultura della legalità, sviluppata nelle scuole dalle iniziative che vedono l'Arma protagonista, è di grande rilievo per contrastare le insidie presenti nelle logiche del branco, nella solitudine del web, nell'inganno delle droghe».

Nel pomeriggio poi, la cerimonia nazionale che si è tenuta a Roma, all'interno di Villa Borghese, dove sono stati schierati i reparti rappresentativi di tutte le componenti. A presiederla, tra le tante autorità militari, civili e religiose, il Presidente del Senato, Ignazio La Russa, il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Luciano Portolano, e il Comandante Luongo. Ad aprire l'evento, il discorso del Ministro della Difesa, Guido Crosetto, che ha ribadito la straordinarietà e l'unicità dell'Arma, «simbolo dello Stato con la S maiuscola».

«Paragon, il governo non spiò i cronisti» Il rapporto (all'unanimità) del Copasir

LA RELAZIONE

ROMA È messo in chiaro fin da subito nella sezione dedicata alle conclusioni: «L'attività dei servizi di informazione per la sicurezza si è svolta secondo i parametri indicati» nel rispetto «della Costituzione, delle leggi, nell'esclusivo interesse e per la difesa della Repubblica e delle sue istituzioni». Il rapporto del Copasir, votato all'unanimità mercoledì, mette un punto fermo sul caso Paragon, l'azienda israeliana fornitrice dello spyware Graphite, capace di infettare i telefonini attraverso un semplice messaggio WhatsApp. E che, secondo la denuncia di alcuni attivisti della ong Mediterranea e di alcuni giornalisti italiani - su segnalazione di Meta e Apple - sarebbe stato usato per violare i propri dispositivi. A quattro mesi dall'avvio dell'indagine, la conferma del Comitato per la sicurezza, presieduto da Lorenzo Guerini: i servizi segreti italiani non hanno mai intercettato il giornalista e direttore di Fanpage Francesco Cancellato con l'utilizzo dello spyware Graphite. Stesso discorso per il cappellano di Mediterranea don Mattia Ferrari, per il quale non risulta «alcuna attività informativa da parte dei servizi». La spyware, in ogni caso, sarebbe in uso da parte dell'Aise, dal 23 gennaio 2024 e dall'Aisi già nel 2023 «per attività di raccolta informativa nei settori del contrasto a immigrazione clandestina, ricerca latitanti, contrabbando di idrocarburi, controspionaggio, contrasto al terrorismo e criminalità organizzata, nonché per le attività di sicurezza interne all'Agenzia stessa».

IL COMITATO PARLAMENTARE FA CHIAREZZA SULLO SPYWARE ISRAELIANO: NON FU USATO DAGLI 007 ITALIANI

COPASIR L'audizione di Valensise, Aisi (il primo da sinistra)

In quest'ambito rientrerebbero, invece, le attività di intercettazione - che il rapporto conferma - nei confronti di Luca Casarini e dell'armatore Giuseppe Caccia, attivisti dell'Ong Mediterranea Saving Humans, già attenzionati dai servizi sotto il governo Conte II, con attività proseguite sotto il governo Draghi, fino a quello di Meloni. Discorso a parte per l'attivista sudanese, David Yambio, anche lui oggetto di intercettazioni da parte dei servizi nel 2023 e nel 2024, effettuate senza fare ricorso allo spyware dell'azienda israeliana.

LE REAZIONI

A commentare fin da subito gli esiti dell'indagine del Copasir saranno gli esponenti del partito della premier. Pronti a cantar vittoria dopo mesi di accuse. «Viene smentita così in maniera netta la narrazione alimentata, tanto dall'opposizione e tanto dai media di riferimento, che esistesse attività di dossieraggio attribuibili al governo Meloni o alla maggioranza di centrodestra», dice il capogruppo della Camera, Galeazzo Bignami. Mette il carico anche un altro meloniano, Salvatore Deidda, che punta dritto sempre contro i partiti della minoranza: «Ora, dopo la relazione del Copasir in cui sancisce che i controlli erano autorizzati dal Governo Conte con Pd e 5 Stelle su richiesta dei magistrati di Roma, non si sentono imbarazzati?». Ma a sentire, l'altro fronte, la vicenda sembra tutt'altro che chiusa. Non lo è ad esempio per il leader di Avs, Nicola Fratoianni, per il quale «bisognerà che venga fatta chiarezza per esempio su chi ha spiato il direttore di Fanpage Cancellato», nonostante l'estraneità dei servizi italiani. E neppure per Matteo Renzi, che all'Agi descrive come «un'ottima notizia che il Copasir abbia smesso di occuparsi di Paragon» perché, spiega, «adesso ce ne potremo occupare noi nelle altre sedi». E il sospetto è che sul caso possano arrivare nuove interrogazioni parlamentari.

IL CAPO MISSIONE DI MEDITERRANEA CASARINI INTERCETTATO DAL 2019: «MA NON IN QUANTO ATTIVISTA»

IL MONITO

A tirare in ballo il ruolo del Parlamento è anche la relazione, con l'invito finale ad adottare «iniziative di carattere normativo» che evitino il «disvelamento di operazioni e indagini pienamente legittime», così come a valutare interventi per «garantire l'effettiva distruzione dei contenuti intercettati attraverso l'utilizzo delle più sofisticate tecnologie di captazione».

Val. Pig.

Voli, la Ue cambia le regole su ritardi, rimborsi e trolley

▸Ok del consiglio Trasporti: dopo 20 anni l'Europa riscrive i diritti dei passeggeri stop alle cancellazioni selvagge ma più tolleranza sugli slittamenti delle partenze

LA SVOLTA

BRUXELLES Oltre vent'anni dopo, l'Europa riscrive i diritti dei passeggeri aerei. E potrebbero non bastare più le classiche tre ore di ritardo per vedersi riconoscere un indennizzo economico, finora compreso tra i 250 e i 600 euro. I governi Ue vogliono cambiare il requisito in almeno quattro ore per i voli a medio e corto raggio, cioè sotto i 3500 chilometri, e sei per quelli a lunga percorrenza, riducendo drasticamente il numero di passeggeri idonei alla compensazione. Nel primo caso il risarcimento sarebbe di 300 euro, nel secondo di 500.

LA CONTA

Al consiglio Trasporti riunito ieri a Lussemburgo, i 27 Stati Ue hanno sbloccato 12 anni di stallo trovando un'intesa sulla riforma. La Polonia - che fino al 30 giugno ha la presidenza di turno - ha deciso di andare alla conta, nonostante le divisioni registrate ancora nel pomeriggio, con la forte opposizione di Germania, Spagna, Portogallo e Slovenia. Non c'è stato un voto formale, ma Varsavia ha ottenuto luce verde al compromesso dalla maggioranza dei Paesi Ue, tra cui l'Italia, dopo alcune modifiche dell'ultimo minuto.

Tra le novità, l'introduzione di un modulo di risarcimento online che sarà automaticamente fornito ai passeggeri in caso di disguidi, mentre l'attuale limite delle tre ore di ritardo resta valido solo per i viaggi andata/ritorno completati entro 24 ore. Il testo, inoltre, stabilisce per legge la gratuità del solo oggetto personale, come lo zainetto a bordo, di fatto legittimando la diffusa pratica delle low cost di far pagare per i trolley usati come bagagli a mano.

A motivare il ripensamento su un dossier-simbolo, anche il crescente numero di cancellazioni da parte dei vettori, mappato dalla Commissione: dovendo scegliere tra compensare i ritardi e cancellare i voli, fanno notare a Bruxelles, in questi anni molte compagnie hanno infatti optato per l'opzione più radicale, senza cercare alternative in grado di garantire la partenza, come un diverso velivolo o altri membri dell'equipaggio. Nella fase interlocutoria, il governo italiano aveva proposto una soluzione di mediazione, cioè il rimborso del prezzo del biglietto in caso di tre ore di ritardo e l'indennizzo dopo cinque. «Le norme attuali sono obsolete», ha detto il ministro polacco Dariusz Klimczak, soffermandosi sulla «trentina di nuovi diritti» per i passeggeri introdotti dal provvedimento: da più informazioni alla maggiore assistenza a terra in caso di disagi.

SCONTENTE LE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: PASSI INDIETRO, CON LE NUOVE SOGLIE RISARCIMENTI NEGATI

PASSAGGIO INTERMEDIO

I viaggi dell'estate 2025, per il momento, sono salvi: ad essi continueranno ad applicarsi le regole in vigore. Quello raggiunto ieri, infatti, è un passaggio intermedio, un primo sì. Perché la modifica diventi legge, i governi dovranno trovare una quadra definitiva con Parlamento e Commissione Ue.

A dimostrazione di quanto il dossier sia delicato, però, il Consiglio ha deciso di passare direttamente alla fase due della procedura, di fatto limitando i poteri dell'Eurocamera: gli eurodeputati dovranno adottare il loro testo negoziale entro quattro mesi e a maggioranza assoluta. La mossa è stata interpretata come una forzatura dai popolari del Ppe (il principale gruppo d'Aula, di centrodestra, nonché perno dell'esecutivo Ue), che hanno annunciato battaglia in difesa dello standard delle tre ore.

Il compromesso, insomma, finisce per scontentare tutti. Sono sugli scudi le organizzazioni dei consumatori, rappresentate dalla Beuc: «Se da una parte l'accordo rafforza alcuni diritti, su altri punti fondamentali si registra un netto passo indietro», ha affermato il direttore generale Agustín Reyna. «Con le nuove soglie, la maggior parte dei passeggeri che subiscono ritardi - spesso compresi tra due e quattro ore - rischia di vedersi negato il risarcimento». Insoddisfatte pure le compagnie aeree. Secondo Ourania Georgoutsakou, direttrice generale di Airlines 4 Europe (associazione di cui fanno parte Lufthansa, Air France, easyJet e Ryanair), «anziché fissare soglie di ritardo di 5 e 9 ore, che avrebbero permesso di salvare fino al 70% dei voli cancellati, i governi hanno annacquato la proposta della Commissione, introducendo ulteriore complessità».

Gabriele Rosana

Voli, rincaro e ritardi

17 minuti
Ritardo medio alla partenza

7%
Quota italiana di tutti i ritardi registrati nella Ue

66%
Tasso di puntualità in Italia

I costi extra
Dati in €

	Bagaglio in cabina	Bagaglio in stiva	Scelta del posto *(fino a)*
2019	9	19	18
2022	14	24	24
2023	29	36	27,9
2024	30,2	41,7	32
Var. 2024/2023	+4%	+16%	+15%
Var. 2024/2019	+236%	+119%	+78%

Gli aumenti complessivi nel 2024

Voli nazionali	+20%	sull'estate 2024
Treni	+9,3%	sul 2023
Traghetti	fino al 10%	sul 2023

Voli nazionali
Dati in €

	ANDATA E RITORNO Aprile 2025	Var.% rispetto a marzo 2025
Roma-Bari	220,60	37%
Roma-Cagliari	242,50	54%
Roma-Palermo	207,21	51%
Milano-Bari	337,50	66%
Milano-Cagliari	282,75	63%
Milano-Palermo	390,26	92%

Fonte: Federconsumatori, Codacons e Altroconsumo

Withub

4
le ore di ritardo minime sui voli a medio e corto raggio per le quali sarà possibile vedersi riconoscere l'indennizzo economico

LO SCENARIO

Rai, le Olimpiadi invernali fanno slittare Sanremo

▶Per la tv di Stato si profila un febbraio '26 da record: prima Milano-Cortina poi il Festival. E nei primi cinque mesi dell'anno gli ascolti sono aumentati

ROMA Sanremo è sempre Sanremo ma il prossimo Sanremo non avrà la solita collocazione temporale di Sanremo. Il festival slitterà alla fine di febbraio perché nel classico periodo Ariston ci saranno le Olimpiadi invernali Milano-Cortina e la Rai punta su questo evento cruciale anche ai fini degli incassi pubblicitari. Sanremo dal 24 al 28 febbraio, mentre le Olimpiadi la seconda e terza settimana di quel mese che «sarà un mese da leoni», dicono a via Asiago.

Quanto invece ai nuovi palinsesti, se ne è occupato ieri il Cda guidato dall'amministratore delegato Giampaolo Rossi, ma per ora soltanto a livello di massima. Nel senso che si sono delineate le griglie e non ancora i programmi – la presentazione sarà a Napoli il 27 luglio – per l'autunno-inverno a cui i direttori di genere stanno lavorando. Qualche sorpresa la si può anticipare, però. Come il ritorno di Elisa Isoardi. Sostituirà con un nuovo programma il sabato pomeriggio «Le stagioni dell'amore» condotto da Mara Venier. Che manterrà, sempre su RaiI, «Domenica in» ma con un cast più allargato. Il sabato o la domenica, Nunzia De Girolamo sbarcherà nel Day Time di RaiI. Quanto a Rai3, «Petrolio» di Duilio Giammaria non ci sarà in autunno ma solo nell'autunno-primavera 2026. Mentre restano «Giletti, «Report», «Presa diretta».

I veri dolori, nella riorganizzazione dei programmi, riguardano la terza serata. La delibera approvata ieri all'unanimità dice che verranno tagliate le terze serate perché troppo costose e poco soddisfacenti in termini di ascolto. Questo significa che Gigi Marzullo, per parlare del più famoso, esce dalla notte. Per motivi di bilancio, la Rai adotta il modello Canale 5, ovvero film di repertorio e vecchi programmi in terza serata.

Le nomine di ieri

NICOLA RAO

Lascia la direzione della Comunicazione Rai e diventa direttore di Radio 1 e del Giornale Radio

GIOVANNI ALIBRANDI

Già vicedirettore della direzione Approfondimento assume la direzione di Radio 2 al posto di Simona Sala

FABRIZIO CASINELLI

Da direttore dell'Ufficio stampa viene nominato direttore della Comunicazione al posto di Nicola Rao

INCORONATA BOCCIA

La giornalista e conduttrice televisiva sostituisce Casinelli come direttore dell'Ufficio stampa

Il fatto è che la legge di bilancio ha imposto alla Rai circa 25 milioni di tagli tra il 2025 e il 2026 e si è deciso di tagliare in alcuni settori, quello notturno soprattutto. Nelle altre fasce, su tutte le reti, la razionalizzazione e la dieta significheranno la riduzione del numero delle puntate di diverse trasmissioni.

POLTRONE

Quanto alle nomine, ieri il Cda ha varato queste. Nicola Rao alla Direzione di Radio 1 e Giornale Radio dove sostituirà Francesco Pionati, che dal 15 luglio andrà in pensione. Giovanni Alibrandi, già vice agli Approfondimenti, va in quota Lega alla direzione di Radio 2, al posto di Simona Sala. Per la quale l'ad Rossi si è impegnato ad individuare «una soluzione coerente con il suo profilo professionale». Sostituirà magari Andrea Montanari, avviato alla pensione, a Radio 3, ma intanto Roberto Natale pritesta in Cda: «Via Sala senza motivo». E ancora: alla Comunicazione, al posto di Rao, Fabrizio Casinelli e come responsabile dell'Ufficio Stampa, al posto di Casinelli, Incoronata Boccia. Flavio Mucciante alla guida della scuola di giornalismo di Perugia.

IERI LE NOMINE DEL CDA: RAO VA AL GR e RADIO 1, ALIBRANDI A RADIO 2, COMUNICAZIONE A CASINELLI, BOCCIA ALL'UFFICIO STAMPA

Intanto alla Rai si fa festa per gli ascolti. Perché nel periodo primo gennaio–31 maggio 2025, il servizio pubblico conferma la propria leadership nel prime time e nell'intera giornata (39 per cento e 37,2 per cento di share). In particolare, come indicano i dati diffusi ieri, Rai 1 cresce nel prime time e nell'intera giornata di +1,6 e +0,8 punti percentuali rispetto al 2024. Nel periodo gennaio–maggio 2025, Rai 1 realizza in prime time il miglior risultato di share degli ultimi 21 anni e cresce di 1,6 punti rispetto al 2024, attestandosi su uno share medio del 24,9 per cento. Nell'intero giorno, Rai 1 ottiene il miglior risultato di share degli ultimi 15 anni e cresce di 0,8 punti rispetto al 2024, con uno share medio del 20,1 per cento. Super-soddisfatto l'ad Rossi: «Sono numeri che testimoniano il decisivo cambio di passo già iniziato nel 2024, frutto di un grande lavoro di squadra, e rappresentano una chiave di lettura stimolante sull'evoluzione della tivvù generalista in Italia».

Per quanto riguarda l'informazione, a maggio l'edizione delle 20.00 del Tg1 è cresciuta di 1,5 punti rispetto al 2024 attestandosi su un valore del 25,5 per cento. Anche il Tg1 delle 13.30 che si conferma primo Tg di quella fascia oraria. E il record di «Stasera tutto è possibile», su Rai 2, e quello di «Affari Tuoi», e Benigni, e Sanremo...

«Questa Rai che pure continua nella sua trasformazione industriale verso una moderna Digital Media Company - incalza Rossi - aumenta la sua capacità di costruire immaginario e dimostra di essere sempre più punto di riferimento per il pubblico e motore per l'intera industria dell'audiovisivo italiano». Ora si tratta di far funzionare i nuovi palinsesti, e in Rai sono tutti arciconvinti che funzioneranno.

Mario Ajello

Oggi l'iniziativa dei riformisti a Milano

L'appello di Azione e Iv su Gaza: «Due popoli, due Stati»

Insieme per Gaza. E per condannare le violenze di Hamas. «Due popoli, due Stati, un destino»: questo l'appello lanciato da Azione e Italia viva per la manifestazione in programma oggi alle 18, al teatro Parenti di Milano. Un'iniziativa «contro tutti gli estremismi», spiega Carlo Calenda: «Quelli di Netanyahu che a Gaza sta facendo cose inenarrabili ma anche quelli di Hamas che vuole tenere in ostaggio i palestinesi. È necessario arrivare a due popoli e due Stati». Sul palco ci saranno «due bandiere insieme: Israele e Palestina», rilancia Matteo Renzi. A intervenire, tra gli altri, l'ex ostaggio Aviva Siegel, rapita dal Kibbutz Kfar Aza il 7 ottobre e rilasciata nel novembre 2023. E poi il dissidente palestinese Hamza Howidy, parte di un movimento di protesta che chiede il disarmo di Hamas e la liberazione degli ostaggi. Sabato a in piazza San Giovanni, invece, la manifestazione di Pd, M5S e Avs. Sul rischio di derive antisemite, Elly Schlein assicura: «Gestiremo, presidieremo e proteggeremo la piazza».

VERSO LE ELEZIONI

Terzo mandato, svolta FdI Donzelli: «Pronti a parlarne»

▶L'esponente meloniano: «Se le Regioni lo chiedono, ne discutiamo, anche prima del voto» Zaia: «Apertura innegabile, ora vediamo». E FI: «Noi per il tetto, ma disponibili al dialogo»

VENEZIA Il terzo mandato per i governatori non è più tabù: Fratelli d'Italia dice che se ne può parlare: «Non c'è una preclusione ideologica ad affrontare il tema se viene posto dalle Regioni», spiega Giovanni Donzelli. E Forza Italia, che ha sempre eretto un muro al riguardo, ora smussa gli angoli: «Il confronto non fa mai male, ragioneremo insieme». La Lega, ovviamente, esulta: «Il confronto, una scelta saggia». E allora vien da chiedersi: cos'è successo? Se si modifica la legge e si dà così la possibilità di ricandidarsi a Zaia in Veneto, a Fontana in Lombardia e, Consulta permettendo, a Fugatti a Trento e a Fedriga in Friuli, vuol dire che Fratelli d'Italia continuerà a non avere neanche un governatore al Nord. O quella che si sta giocando è una partita a scacchi? Un allungare il brodo per prendere tempo?

LE DICHIARAZIONI

Ieri pomeriggio, al termine dell'esecutivo del partito, il responsabile Organizzazione di FdI Giovanni Donzelli ha detto: «Vogliamo mettere in ogni Regione il miglior candidato possibile, senza mettere bandierine e siamo sicuri che faranno così anche gli alleati che in proporzione al peso elettorale sicuramente hanno più Regioni di noi. Non ci mettiamo a fare il Cencelli e ci aspettiamo che non lo facciano nemmeno gli alleati. Non c'è una preclusione ideologica ad affrontare il tema del terzo mandato se viene posto dalle Regioni. Se le Regioni pongono questo tema ne parliamo. Noi abbiamo detto che è sbagliato che ciascuna Regione scelga il numero dei mandati, deve esserci una riflessione nazionale. È un tema che deve essere affrontato come equilibrio tra poteri. Le Regioni non ce l'hanno posta formalmente, quando lo sarà vedremo anche quali sono i tempi. Se deve essere una vicenda ampia e seria e non per i casi singoli, non c'è una preclusione ad affrontarla né prima né dopo le prossime regionali. Se viene posta dalle Regioni, vediamo».

LE REAZIONI

I primi a farsi sentire sono i leghisti. «Discutere di terzo mandato, come chiesto dalle Regioni, è una scelta saggia all'insegna dell'autonomia, della leale collaborazione istituzionale e soprattutto rispettosa della volontà popolare. Bene che anche altri amici della maggioranza prendano in considerazione una proposta di cui la Lega è da sempre convinta sostenitrice», dice Stefano Locatelli, responsabile federale enti locali della Lega. Forza Italia non dice no. Fonti del partito di Antonio Tajani riferiscono all'Ansa: «Siamo convinti che il limite dei due mandati sia una norma giusta, ma non ci sottraiamo al confronto. Si può discuterne e ragionare». La condizione? «Se il tema viene posto dalle Regioni». Poi Maurizio Gasparri aggiunge: «La nostra posizione non è cambiata, sentirò Donzelli». Disponibile anche il presidente di Noi Moderati Maurizio Lupi: «Siamo sempre stati contrari al terzo mandato e continuiamo ad esserlo, ma riteniamo sia giusto confrontarsi all'interno della coalizione e con tutte le regioni, laddove ci fosse una posizione unitaria».

IL PALETTO

Il paletto, dunque, è: se le Regioni - tutte le Regioni - lo chiedono. Il "documento di Venezia", votato all'unanimità al recente Festival delle Regioni e peraltro già spedito al Governo, chiedeva all'esecutivo di Giorgia Meloni «di valutare un approfondimento sul tema». È Luca Zaia, a Roma per presentare il suo libro sull'Autonomia, a sottolinearlo: «È innegabile che ci sia stata un'apertura considerando che Donzelli dice che non ci sono preclusioni né per i tempi né per i ragionamenti sullo sblocco dei mandati. Certo è che se si cerca l'unanimità tra le Regioni non la si trova né in una direzione né nell'altra». Il governatore del Veneto condivide la posizione di Donzelli sul fatto che non può esserci «un'Italia a mosaico, a macchia di leopardo», fa presente che sul terzo mandato è «maggioritaria» la posizione di chi vuole lo sblocco dei mandati, ma aggiunge che «le Regioni sono state chiare con il "documento Venezia"». Sottolinea Massimiliano Fedriga: «La Conferenza delle Regioni all'unanimità ha chiesto un approfondimento sul limite dei mandati. Siamo a disposizione del Governo per affrontare la questione».

L'OPPOSIZIONE

Come si spiega l'apertura di FdI? Per Matteo Renzi (Italia Viva), Giorgia Meloni «spera di aprire un caos nel centrosinistra in Campania e spera di risolvere i problemi con la Lega confermando Zaia. Ancora una volta cambia idea e lo fa sulla base della propria convenienza personale». «Adesso è tutto più chiaro - dice Daniela Ruffino, deputata di Azione -: il centrodestra impugna la legge della Campania, ma se il terzo mandato è necessario per spartirsi poltrone e potere all'interno della maggioranza di governo, allora tutto diventa possibile».

E se invece, come si ipotizza nei palazzi della politica veneta e, soprattutto, tra i meloniani, fosse solo tattica? Anche perché le Regioni al Governo hanno chiesto un approfondimento, non hanno detto "vogliamo il terzo mandato". I tempi per decidere il candidato governatore, intanto, si allungano.

Alda Vanzan

MASSIMILIANO FEDRIGA: «CON IL DOCUMENTO DI VENEZIA VOTATO ALL'UNANIMITÀ SI È CHIESTO UN APPROFONDIMENTO»

APERTURA AL DIALOGO E PALETTI

Giovanni Donzelli durante la riunione dell'esecutivo nazionale di Fratelli d'Italia. Sotto, il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, ieri a Roma

Ok dell'Ispra

Autorizzati i proiettili di gomma contro i lupi

SPECIE PROTETTA

VENEZIA Il Mase (ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica) e l'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) hanno accolto la richiesta formulata dalla Regione Veneto per l'utilizzo dei proiettili di gomma contro i lupi. L'intervento è stato autorizzato fino a dicembre 2025 su tutto il territorio regionale. «Il lupo - ha detto l'assessore alla Caccia, Cristiano Corazzari - è presente sul 37% del territorio veneto. Sono attivi almeno 18 branchi e 3 coppie da confermare. Ci sono delle aree più critiche come la Lessinia, l'Altopiano di Asiago, l'Alpago e il Polesine in cui si susseguono attacchi importanti agli animali da allevamento, alle malghe e qualche incursione nei centri urbani. Ora grazie al via libera di Ispra abbiamo uno strumento in più per intervenire a tutela della sicurezza del territorio, della popolazione e delle attività economiche, sempre nel rispetto della normativa e senza scordarci che nonostante la procedura di declassamento in corso, il lupo resterà comunque una specie protetta dalla direttiva habitat». A sparare i proiettili di gomma di calibro 12 al massimo potranno essere gli ufficiali e gli agenti delle polizie provinciali del Veneto adeguatamente formati.

La riforma

Tpl, Palazzo Balbi nelle nuove Agenzie

VENEZIA Andrà in aula martedì prossimo in consiglio regionale del Veneto la riforma della legge sul Trasporto pubblico locale (Tpl): relatore del provvedimento, licenziato ieri dalla Seconda commissione, sarà Silvia Rizzotto (FdI), correlatore Jonatan Montanariello (Pd). La modifica della legge 25 del 1998 assegna alla Regione un ruolo centrale nella gestione del Tpl, esattamente come già avviene nel trasporto ferroviario, prevedendo anche un diritto di veto e il voto qualificato. Cambieranno gli enti di governo: si avranno delle Agenzie di cui continueranno a far parte Comuni e Province ma, ed è la novità, in cui siederà anche la Regione. La natura giuridica delle Agenzie consentirà inoltre il recupero dell'Iva. «In aula - anticipa Montanariello - chiederemo che i 15 milioni di Iva recuperata vengano usati per investimenti sul trasporto pubblico locale». (al.va.)

IL PROGETTO

Ecco come vivevano i veneti emigrati a Rio Grande do Sul

L'IMPRENDITORE DI ORIGINI VICENTINE EDSON TOMIELLO HA REALIZZATO IL PARCO TEMATICO "VILLA DEI TRONI"

VENEZIA È da più di vent'anni che ce l'ha in testa. Per dire: quando ha saputo che il legno degli alberi usati dai primi immigrati veneti per costruire i villaggi sarebbe stato col tempo tutelato, ha fatto incetta di assi. Poi ha messo da parte i vecchi mattoni. Perché tutto doveva essere come alla fine dell'800, quando mezzo milione di veneti andarono a cercare fortuna dall'altra parte dell'Atlantico, arrivarono in Brasile, soprattutto a San Paolo e nel Rio Grande do Sul e iniziarono una nuova vita. Quei primi villaggi - con la cappella, le casette, la piazza, la segheria, il mulino, ma anche la sala della comunità che fungeva da scuola per i più piccoli - oggi rivivono ad Ana Rech, Caxias do Sul. È qui che - in 25 ettari e con un investimento di 9 milioni - Edson Tomiello ha creato 'Villa dei Troni', un parco tematico storico-culturale dell'emigrazione veneta. Ci ha messo 5 anni, il taglio del nastro è in calendario il 12 ottobre, ma ieri l'ha presentato in anteprima a Palazzo Ferro Fini a Venezia.

LA STORIA

Tomiello ha origini vicentine. Il suo nonno lasciò Santorso nel 1891 per trovare fortuna in Brasile. Il nipote oggi è un importante imprenditore nel settore dei trasporti, in particolare con la Marcopolo S.A., la principale azienda brasiliana produttrice di carrozzerie di autobus. Ma il sogno di Tomiello era "Villa dei Troni". «I nostri migranti - ha detto Tomiello, creatore e proprietario, assieme a Tania Costamilan, del parco tematico a Caxias do Sul - trovarono in Brasile tanto lavoro e tanta foresta da disboscare, una situazione quindi difficile. "Villa dei Troni" rappresenta il maggiore progetto culturale e storico in Brasile, che ci riporta ai tempi dell'emigrazione italiana. Consta di cinquanta differenti edifici, costruiti con i mattoni dell'epoca. Ciascuno di essi rappresenta i mestieri di un tempo. Il parco offre anche esperienze immersive nella cultura, nell'architettura, nella gastronomia e nelle tradizioni dei primi immigrati, trasformandosi in uno spazio di recupero storico e di valorizzazione delle radici». Il villaggio è destinato a diventare mèta turistica: dopo i due ristoranti con 1.500 posti, ora è in previsione la costruzione di un hotel.

VILLA DEI TRONI

Il villaggio costruito ad Ana Rech con la chiesetta. In alto, al centro, Edson Tomiello

LA CERIMONIA

Alla presentazione c'erano il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti, il presidente della Prima commissione Luciano Sandonà, la consigliera Silvia Cestaro e Aldo Rozzi Marin, il presidente dell'associazione Veneti nel Mondo che ha organizzato la visita in Veneto. «Nel progetto - ha detto Rozzi Marin - Tomiello ha messo tante risorse proprie, ma anche l'anima del mondo associativo del Rio Grande do Sul che noi chiamiamo l'ottava provincia veneta».

(al.va.)

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

LA TRAGEDIA

Muore per fuggire all'incendio «Intrappolata dal compagno»

▶Sueli Leal Barbosa, 48 anni, brasiliana, si è lanciata dal quarto piano di un palazzo a Milano. Le amiche: «Lui era ossessivo, litigavano spesso». L'uomo era andato al bar

Sueli Leal Barbosa, la donna di 48 anni morta mercoledì notte nel tentativo di fuggire a un incendio A destra, l'appartamento in fiamme in viale Abruzzi, a Milano. La porta di casa era stata chiusa dall'esterno

MILANO Le fiamme divampano all'improvviso. In pochi minuti inghiottono l'intero appartamento. Il bilocale si trasforma in una trappola mortale senza alcuna via di fuga. Eccetto la finestra. È proprio da lì che ha cercato di salvarsi Sueli Leal Barbosa, 48enne di origini brasiliane precipitata dal quarto piano di un palazzo in viale Abruzzi a Milano nella notte tra mercoledì e giovedì. Un tentativo disperato di sfuggire a un incendio violentissimo, che alla fine non le ha lasciato scampo. La donna, infermiera e mamma di un bimbo di 10 anni - che fortunatamente quella sera non era in casa -, è morta poco dopo il ricovero in ospedale. Al vaglio degli inquirenti la posizione del compagno, un connazionale di 45 anni che pare avesse litigato quella sera stessa con la donna. Per tutto il giorno è rimasto in questura e ieri sera è stato sentito anche dalla pm Maura Ripamonti.

All'arrivo dei vigili del fuoco nel palazzo al civico 64 intorno a mezzanotte e venti di mercoledì sera, le fiamme erano altissime. Nonostante fossero passati soltanto pochi minuti dall'esplosione dell'incendio, l'appartamento era già stato completamente distrutto dalle fiamme. Il calore aveva fatto esplodere le finestre e chi è entrato all'interno parla di una situazione drammatica. «Un rogo generalizzato», l'hanno definito gli uomini del Nucleo Investigativo Antincendio, che ieri pomeriggio sono rimasti dentro per oltre quattro ore insieme con gli specialisti della Scientifica nel tentativo di chiarire le cause e individuare il punto di innesco del rogo. La porta dell'appartamento, un bilocale di circa 70 metri quadri, è stata trovata chiusa a chiave e non si esclude che possa essere stata blindata dall'esterno. Ragione per cui Sueli ha trovato nella finestra la sola possibile via di fuga, precipitando al di sotto poco prima dell'arrivo dei pompieri. «Chiedeva aiuto, gridava», raccontano i vicini. Ma nessuno ha potuto fare nulla a parte allertare i soccorsi. Ed è stata vista volare giù quando l'unica alternativa era morire carbonizzata o intossicata. Nonostante il trasporto all'ospedale Fatebenefratelli, per la donna non c'è stato niente da fare: le ferite erano troppo gravi.

LE TESTIMONIANZE

Al momento dell'incendio, il compagno della 48enne era fuori casa. È stato rintracciato dalla polizia in un bar poco distante dall'abitazione e, secondo la testimonianza di alcuni vicini di casa, quella sera stessa avrebbe avuto una discussione con la fidanzata. L'uomo viene descritto da chi lo conosceva come «ossessivo» e «non una buona persona». A usare queste parole è Bruno, un amico della vittima, precisando che «quando lei usciva con le amiche, lui continuava a chiamarla. Litigavano spesso», aggiunge. A raccontare delle frequenti discussioni tra i due è anche Aurora, una vicina di casa che abita nello stesso palazzo. «Nell'ultima settimana litigavano spesso», afferma. «Parlavano in portoghese e non capivo cosa si dicessero, ma avevano toni di voce alti. Stavo attenta che non succedesse niente di troppo aggressivo».

Sulle cause del rogo proseguiranno nelle prossime ore le indagini della Squadra Mobile di Milano e del Nucleo investigativo antincendio. Non si esclude che possano essere state utilizzate sostanze acceleranti. «La situazione è abbastanza chiara», ha detto il caporeparto del Nia direzione regionale Lombardia, Michele Giacalone. «C'è stato un flashover. La lettura dei segni non è stata facile perché era tutto distrutto».

GLI ABITANTI DEL QUARTIERE

Sueli, originaria di San Paolo in Brasile e in Italia da tempo, si era separata dal padre del figlio. Lavorava come infermiera all'Istituto dei Tumori di Milano e da circa tre anni aveva una relazione con il 45enne. «Era gentile e sorridente», la ricordano i vicini. Tra chi la incontrava sempre al market dall'altra parte della strada e chi si fermava a scambiare qualche parola con lei e il figlio, tutti gli abitanti della zona sono sconvolti.

Federica Zaniboni

LA PORTA DI CASA PROBABILMENTE ERA CHIUSA DALL'ESTERNO PER FORTUNA CON LEI NON C'ERA IL FIGLIO DI 10 ANNI

Pescara

«Stroncato da un trauma toracico» Escluso l'effetto letale del taser

Nessuna correlazione tra il decesso di Zappone e il taser usato dai poliziotti. L'autopsia ha chiarito che Riccardo Zappone, 30 anni, è morto per una «sommersione interna emorragica da trauma toracico chiuso», mentre l'uso della pistola elettrica «non ha avuto alcun ruolo nel determinare il decesso», conferma la Procura. Il giovane è deceduto il 3 giugno a Pescara, nel quartiere San Donato, dopo una rissa in un'officina nella quale è intervenuta la polizia che l'ha colpito con il taser. Zappone, con problemi di tossicodipendenza e seguito dal Centro di salute mentale, avrebbe avuto un attacco psicotico all'arrivo della polizia, che ha usato il taser per contenerlo. Accertata l'estraneità dello strumento alla causa della morte, l'attenzione degli inquirenti si sposta ora su tre persone indagate per lesioni volontarie aggravate: si tratterebbe del titolare dell'officina, di suo fratello e del genero. Si indaga inoltre contro ignoti per omicidio colposo, lesioni e reati legati alla droga. Le videocamere di sorveglianza hanno permesso di ricostruire buona parte dell'accaduto, ma restano ancora poco chiare le motivazioni della rissa. Dopo giorni di polemiche sull'uso del taser, gli esperti raccomandano, come la specialista Bignami di usarlo solo su arti, evitando il torace. Mentre la Lega Abruzzo è intervenuta in difesa delle forze dell'ordine, definendo l'arma «uno strumento utile a limitare l'uso delle armi da fuoco e a gestire situazioni critiche con soggetti agitati o vulnerabili».

Urla, minacce e spintoni Baby Touché aggredisce il gestore di una piscina

▶Monselice (Padova), il trapper con un amico non voleva pagare pochi euro per due lettini
Il sottosegretario Ostellari: «Nessuno può essere picchiato da piccoli criminali arroganti»

IL CASO

MONSELICE (PADOVA) «Tu non sai chi sono io». Una minaccia che risuona nell'afa del pomeriggio di mercoledì, quando alle piscine comunali di Monselice, nella Bassa Padovana, la tranquillità viene squarciata da urla e spintoni. Baby Touché - all'anagrafe Mohammed Amine Amagour - il trapper ventunenne noto alle cronache per i suoi precedenti violenti, come la faida con una banda concorrente di Lodi, affronta Marco Canova, gestore dell'impianto natatorio e lo scaraventa a terra.

IL MOTIVO DEL CONTENDERE

Tutto è iniziato per una manciata di euro, il costo di due sdrai non pagati. Il trapper, accompagnato da un amico di origine nordafricana, aveva preteso di ritirare i lettini senza versare il supplemento. Quando l'addetta al bar lo ha fatto presente, la situazione è degenerata. «Hanno iniziato a inveire e offendere la ragazza, minacciandola davanti a tutti», racconta Canova, ancora scosso dall'accaduto. La giovane, trafelata e spaventata, è corsa verso la segreteria per chiedere aiuto. Il gestore è intervenuto immediatamente, trovandosi di fronte Touché e un amico in stato di agitazione.

LA TESTIMONIANZA

«Ho chiesto spiegazioni sull'accaduto e hanno iniziato a sfidarmi. Li ho invitati a prendere le proprie cose e uscire - spiega Canova -. Ma da quel momento è stata un'escalation continua». Baby Touché, in boxer e con i lunghi ricci sciolti, si è avvicinato al gestore con fare minaccioso. Il confronto fisico, fronte a fronte e petto contro petto, ha fatto temere il peggio. Un collaboratore è intervenuto per dividere i due contendenti, ma Amagour ha continuato con le minacce. La chiamata al 112 non ha placato gli animi. I clienti della piscina, famiglie con bambini, assistevano basiti alla scena. «Continuava a provocarmi gridando "Dai, toccami" e poi, dopo avermi messo le mani addosso, "Chi ti ha toccato, testa di c...?» - ricorda Canova -. Ad un certo punto mi ha spinto a terra, continuando ad irridermi».

FUORI CONTROLLO Baby Touché nel video dell'aggressione al gestore della piscina (a terra nella foto qui sopra)

IL VIDEO

Le immagini delle telecamere di sorveglianza, acquisite dalle forze dell'ordine, documentano ogni istante di quei minuti di follia. Si vede Baby Touché che si infervora contro la barista al chiosco, poi l'aggressione a Canova, aiutato dai militari a rialzarsi e l'intervento dei carabinieri per accompagnare fuori i riottosi. Ma nemmeno la presenza delle divise ferma la furia del rapper. Mentre viene allontanato, allunga le mani al bancone della segreteria come a riprendere i soldi del biglietto. «Lì c'è la cassa con i contanti, non potevo permetterglielo», spiega il gestore.

L'amico del rapper, a quel punto, scaglia il proprio zaino contro Canova gridando: «Dammi quel telefono». Il gestore stava infatti riprendendo la scena con il cellulare. Le minacce continuano anche all'esterno: «Non finisce qua, ci rivediamo». Canova ha sporto querela ai carabinieri di Monselice per minacce e danneggiamento. Le conseguenze fisiche dell'aggressione gli sono valse una prognosi di cinque giorni: ha riportato abrasioni all'orecchio e contusioni al costato, al gomito e a un ginocchio. «Ma è lo shock emotivo l'aspetto peggiore - ammette -. Sono disgustato dal fatto che certi atteggiamenti passino in cavalleria». Baby Touché e il suo amico saranno segnalati all'autorità giudiziaria, che potrebbe prevedere misure preventive a loro carico. La vicenda ha avuto risonanza anche nella politica, con il duro affondo del sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari (Lega): «Quanto accaduto non dovrà ripetersi. Nessuno può essere picchiato, minacciato o importunato da piccoli criminali arroganti».

LE OFFESE ALL'ADDETTA AL BAR, POI SI È SCAGLIATO CONTRO CHI COORDINA L'ATTIVITÀ DEL CENTRO NON SI È CALMATO DOPO L'ARRIVO DEI CARABINIERI

Giovanni Brunoro

Libero Brusca, il boia di Capaci Il figlio del caposcorta di Falcone: «Lo Stato non deve vendicarsi»

GIUSTIZIA

ROMA Ha ammesso di avere azionato il telecomando che innescò l'esplosione che, il 23 maggio 1992, a Capaci, uccise Giovanni Falcone, sua moglie Francesca Morvillo e gli agenti della scorta. Ma ha confessato anche altri 150 omicidi, tra i quali quello del piccolo Giuseppe Di Matteo, figlio di un pentito, che venne sequestrato, strangolato e sciolto nell'acido dopo 779 giorni di prigionia. Ora Giovanni Brusca, dopo 25 anni trascorsi in carcere e 4 in libertà vigilata, è libero ed è sotto protezione, grazie ai benefici ottenuti per avere deciso di diventare un collaboratore di giustizia.

LE REAZIONI

«Sapevamo che sarebbe successo - ha commentato Giovanni Montinaro, figlio del capo scorta di Falcone, Antonio Montinaro, morto nell'attentato - non crediamo a nessun tipo di ravvedimento, soprattutto quando sull'altro piatto della bilancia ci sono benefici. Possiamo non condividere questa normativa, siamo amareggiati, ma siamo consapevoli che lo Stato non è uno strumento di vendetta. Deve dare delle condanne esemplari perché è giusto, ma deve anche mantenere la parola data. Essendoci una normativa deve essere rispettata. Non scarcerare Brusca per fare un favore a noi sarebbe stato sbagliato». Da tanti anni, insieme alla madre Tina e al fratello, Giovanni Montinaro porta avanti una vera e propria missione con l'associazione "Quarto Savona 15", il nome è un richiamo all'auto sulla quale viaggiava il padre: girano l'Italia, vanno nelle scuole, per «mantenere viva la memoria della strage di Capaci, trasformando il dolore in azioni concrete», si legge nel sito web dell'associazione. «Abbiamo cercato di portare avanti l'opera di mio padre, di chi tutelava - continua Montinaro - se avessimo preteso una vita serena il loro sforzo sarebbe stato vano. Mio padre se ne è andato a 29 anni, a testa alta, con una dignità che non toccherà a Brusca. Se oggi incontrassi l'uomo che lo ha ucciso gli direi che la soddisfazione più grande per la famiglia Montinaro è che lui oggi vive dell'elemosina dello Stato che voleva distruggere». Tina Montinaro fa invece un appello: «A distanza di 33 anni i processi continuano e non sappiamo la verità. Mi aspetto che la città si indigni, se è vero che è cambiata». «C'è poco da dire. È una vicenda che sta nell'ordine delle cose. Ha scontato la pena, ha usufruito del trattamento previsto dalla legge per i collaboratori. Dico solo che, anche da uomo libero, resta un criminale», ha commentato Alfredo Morvillo, ex magistrato e fratello di Francesca Morvillo. Mentre Maria Falcone, sorella del magistrato ucciso a Capaci, ha detto: «Come cittadina e come sorella non posso nascondere il dolore e la profonda amarezza che questo momento inevitabilmente riapre. Ma come donna delle istituzioni sento anche il dovere di affermare con forza che questa è la legge. Una legge, quella sui collaboratori di giustizia, voluta da Giovanni e ritenuta indispensabile per scardinare le organizzazioni mafiose dall'interno». Il boss di San Giuseppe Jato finì in cella nel 1996 e all'inizio finse di collaborare con la giustizia. Successivamente ha riempito migliaia di pagine di verbali autoaccusandosi e favorendo centinaia di arresti. Sulla sua sincerità, però, sono sempre rimasti dubbi.

Giovanni Brusca nel 1996

LA SORELLA DEL MAGISTRATO: «PROVO AMAREZZA, MA LA NORMA SUI COLLABORATORI AIUTA A DEMOLIRE LA MAFIA DALL'INTERNO»

Michela Allegri

Denisa, il killer confessa «Uccisi un'altra donna» E fa ritrovare il corpo

▶La guardia giurata ammette il delitto di un'altra escort romena, scomparsa nell'agosto 2024. Accertamenti anche su altre donne sparite

LA VITTIMA E IL KILLER

A sinistra Denisa Maria Adas, la trentenne romena che era scomparsa dal 15 maggio. A destra Luisza Vasile Frumuzache: ha confessato il delitto

LA SVOLTA

PRATO Due femminicidi confessati in meno di 24 ore fanno scendere l'ombra di un potenziale serial killer di donne scomparse fra Prato e Montecatini Terme. Vasile Frumuzache, guardia giurata romena di 32 anni, incensurato, prima ha ammesso di aver ucciso Denisa, la escort 30enne sparita da Prato la notte fra il 15 e il 16 maggio. Poi, interrogato una seconda volta, ha confessato di essere pure l'autore dell'omicidio di un'altra donna, Ana Maria Andrei, di cui i parenti segnalarono la scomparsa l'1 agosto 2024. E anche di questa vittima, come era stato per Denisa, l'uomo ha fatto ritrovare i resti. Li aveva nascosti sempre nella stessa zona impervia e isolata dove poi ha gettato fra i rovi quelli della escort, sulla collina di Montecatini Terme, al bosco della Panteraie. Denisa l'ha strangolata, poi ne ha decapitato il corpo - così ha spiegato agli investigatori - perché lo ricattava minacciando di rivelare alla moglie il tradimento, a meno che non le avesse dato 10.000 euro in cambio del silenzio. Ana Maria invece l'ha uccisa a coltellate, a suo dire perché doveva essere punita per aver rifiutato una prestazione sessuale a pagamento. Le due indagini sono legate da indizi precisi. Dall'esame delle celle telefoniche per cercare di ricostruire la sparizione di Denisa dal residence di Prato, e in particolare dall'analisi del traffico telefonico del 15 maggio, è saltato fuori il numero del cellulare di Ana Maria Andrei, donna di cui nessuno sapeva più nulla da mesi.

LA PROVA DELL'AUTO

Inoltre, altra traccia decisiva per indurlo a confessare, Frumuzache teneva a casa sua, a Monsummano Terme in provincia di Pistoia, la Bmw appartenuta a Ana Maria. Alla vettura aveva cambiato colore, riverniciandola da rosso a nero, e la targa. Ma quando mercoledì gli investigatori sono andati a perquisire l'abitazione dopo il fermo per la morte di Denise, hanno notato l'auto. A quel punto sono scattati una serie di controlli sulla targa e si è scoperto con sorpresa che era di una donna sparita da nove mesi. Alla richiesta di una spiegazione, nel corso di un ulteriore interrogatorio, il 32enne ha confessato anche il precedente omicidio di cui nessuno sapeva nulla fino ad ora. In entrambi i casi il killer ha agito con efferatezza e crudeltà, oltre a mettere in atto tutta una serie di azioni per far sparire i corpi delle due donne ed evitare che venisssero trovati. Per Denisa, Frumuzache ha detto agli inquirenti di averla uccisa nella stanza del residence dopo un rapporto sessuale a pagamento e di averne decapitato il corpo, inserendo la testa in un sacchetto dei rifiuti e trasportandolo poi in valigia. L'uomo ha ammesso anche di aver tentato di bruciare la testa e una delle valigie usata per il trasporto, con benzina e legna accesi nel giardino di casa sua. Gli investigatori hanno trovato una serie di tracce che ora dovranno essere analizzate. Ma non è finita qui. la procura di Prato ha infatti attivato tutta una serie di accertamenti su donne scomparse in tutte le città in cui il 32enne ha vissuto: gli inquirenti al momento non sarebbero in grado di escludere che ci possano essere altre possibili vittime, altre donne uccise, verosimilmente nel mondo della prostituzione o dell'emarginazione. Resta ancora tutto da chiarire il ruolo dell'avvocato già indagato nell'inchiesta sulla scomparsa di Denisa.

VASILE FRUMUZACHE HA LASCIATO I CORPI DELLE DUE PROSTITUTE NELLA STESSA AREA ABBANDONATA

La Cassazione: le multe sono valide se l'autovelox è stato omologato

▶Fa fede il verbale se fornisce le indicazioni della regolarità

LE DECISIONI

ROMA A una lettura superficiale potrebbe sembrare una contraddizione, tanto più che le due sentenze della seconda sezione civile della Cassazione portano la firma dello stesso relatore, il giudice Riccardo Guida. E invece la Suprema Corte, che in un caso, come è già avvenuto, annulla una sanzione amministrativa per eccesso di velocità, e nell'altro respinge il ricorso, mette in chiaro un principio. Ossia che è il verbale della polizia stradale a fare fede, fino a prova contraria. E così se dall'accertamento della polizia stradale l'apparecchiatura risulta in regola (con tanto di dichiarazione di conformità e omologazione) è indispensabile presentare una querela per falso per vedersi annullare la multa.

Nel primo caso la violazione, accertata dalla polizia municipale di Lecce attraverso l'autovelox, era stata contestata dall'automobilista perché, secondo il ricorso già accolto dal giudice di pace, mancava la prova del corretto funzionamento dello strumento. E in effetti era stato riconosciuto che l'apparecchiatura era «approvata ma non debitamente omologato». Multa annullata e sentenza confermata in Cassazione. Nel secondo caso, invece, nell'accertamento della polizia stradale di Lecce l'autovelox risultava «regolarmente omologato», come già stabilito dal giudice di pace e dal Tribunale. E la Suprema Corte precisa: quanto stabilito «dal giudice di merito è in linea con l'indirizzo della Cassazione secondo cui, in tema di violazioni del codice della strada per superamento del limite di velocità, è legittimo l'accertamento eseguito con apparecchio autovelox non soltanto approvato ma anche omologato».

LA QUERELA

E così si arriva alla querela per falso: «Il verbale di accertamento che attesta l'esistenza dell'omologazione del dispositivo autovelox ha fede privilegiata, controvertibile unicamente con il rimedio della querela di falso che nella specie non risulta essere stato verificato», scrivono i giudici. La sentenza fa riferimento alla denuncia che l'automobilista avrebbe dovuto presentare per contestare quanto attestato dal verbale che, nel caso specifico, forniva «provvedimenti dettagliatamente riportati nella dichiarazione di conformità al campione omologato».

Economia

Borse del 05/6/2025

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	40.379	+0,74% ▲	Londra (Ft100)	8.811	+0,11% ▲	NewYork (Dow Jones)*	42.432	+0,01% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.323	+0,21% ▲	Parigi (Cac 40)	7.790	-0,18% ▼	NewYork (Nasdaq)*	19.415	-0,23% ▼
Francoforte (Dax)	24.324	+0,20% ▲	Tokio (Nikkei)	37.554	-0,51% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	23.906	+1,07% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 6 Giugno 2025
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	95 ↓
Euribor 3m	2,0%
Euribor 6m	2,0%
Euribor 12m	2,0% ↓

CAMBI (euro)

Dollaro	1,14	▲
Sterlina	0,84	▲
Yen	164,44	▲
Franco Svizzero	0,93	▲
Renminbi	8,20	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	1,952%
3 m	1,966%
6 m	1,930%
1 a	1,979%
3 a	2,289%
10 a	3,541%

METALLI

	Gr
Oro	94,18 €
Argento	1,00 €
Platino	32,02 €
Litio	7,33 €/Kg
Silicio	983,27€/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	705
Marengo	565
Krugerrand	3.030
America 20$	2.920
50Pesos Mex	3.660

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	65,22 € ▲
Petr. WTI	63,23 $ ▲
Energia (MW)	114,07 € ▲
Gas (MW)	36,58 € ▲

Mediobanca, Caltagirone al 10% Lovaglio (Mps): lati oscuri sull'Offerta per Banca Generali

▶L'imprenditore romano si rafforza nel capitale di Piazzetta Cuccia in vista dell'assemblea del prossimo 16 giugno
L'ad della banca senese: «Non ci sono gli elementi per una valutazione dell'operazione dell'istituto milanese»

L'OPERAZIONE

ROMA Si chiariscono gli assetti azionari di Mediobanca in vista dell'assemblea di lunedì 16 giugno che dovrà autorizzare l'Ops su Banca Generali. Ieri si è appreso che l'imprenditore Francesco Gaetano Caltagirone ha rafforzato la sua quota nella banca milanese, salendo a ridosso del 10% di Piazzetta Cuccia. Fonti finanziarie hanno infatti confermato le anticipazioni online del quotidiano "La Stampa". Mentre, secondo le più recenti informazioni presenti sul sito di Piazzetta Cuccia, aggiornate allo scorso 28 aprile, Caltagirone era accreditato al 7,391%. Proprio ieri era anche il giorno di scadenza della record date - giorno in cui l'emittente verifica chi risulta titolare delle azioni - in relazione alla riunione dei soci. Il 3 giugno, invece, sempre il gruppo Caltagirone aveva chiesto al cda di Piazzetta Cuccia di rinviare l'assise che se si dovesse tenere, avverrebbe al buio per «incertezza di informazioni e l'indeterminatezza anche economica degli elementi strutturali dell'Offerta». Va ricordato

Francesco Gaetano Caltagirone

che Mediobanca è costretta a chiamare gli azionisti per avere l'ok a promuovere l'Ops su Banca Generali in quanto si trova sotto passivity rule per essere a sua volta destinataria di un'Offerta di scambio da parte di Mps. La «nostra operazione» su Mediobanca e quella di Mediobanca su Banca Generali «non sono mutualmente esclusive», ha detto sempre ieri l'Ad di Mps, Luigi Lovaglio, parlando a SkyTg24. Il banchiere lucano ha aggiunto che, tuttavia, i fattori economici che sono alla base della possibile acquisizione di Banca Generali da parte di Piazzetta Cuccia «non sono ancora chiari, presentano lati oscuri», allineandosi alle perplessità alla base della richiesta di rinvio dell'assemblea avanzata da VM 2006 srl, società del gruppo Caltagirone.

L'Ops «va avanti», aldilà «dell'attenzione ai salotti» che «deve essere superata». Lovaglio prosegue: «Abbiamo avuto un ampio consenso dei nostri azionisti che per noi è l'indicazione che siamo sul lato giusto». Aggiunge: «Se oggi vogliamo sviluppare l'economia e essere vicini al cliente dobbiamo creare valore per tutti gli stakeholder». Per l'utilizzo dei crediti fiscali delle Dta anche sui risultati di Mediobanca, «mi basterebbe il 50% più un'azione», quota necessaria per consolidare Piazzetta Cuccia nel bilancio del Monte «ma noi siamo determinati e convinti di raggiungere la soglia» del 66,7% indicata come obiettivo dalla banca», ha precisato l'Ad senese.

AGGIUSTAMENTI A PIACERE

Si affilano le armi nella battaglia assembleare in vista di una conta che innanzitutto potrebbe tenersi a sostegno o meno della proposta di posticipare l'assise: il presidente della riunione dei soci dovrebbe metterla in votazione in apertura della seduta.

Nelle more del rafforzamento dei fronti per misurare gli equilibri di governance, crepe si sono aperte all'interno del patto di consultazione di Mediobanca, come emerso nella riunione di mercoledì 4: non ci sarebbe stata unanimità nell'orientamento finale a favore dell'Ops su Banca Generali (vedi articolo qui sotto).

R. D.

IL BANCHIERE: «AL DI LÀ DELL'ATTENZIONE DEI SALOTTI, ABBIAMO AVUTO AMPIO CONSENSO DAI NOSTRI SOCI: SIGNIFICA CHE LA STRADA È GIUSTA»

Il Nordest, il futuro di Piazzetta Cuccia e quel Patto che si spacca

IL RETROSCENA

VENEZIA L'Offerta pubblica d'acquisto (Ops) su Banca Generali lanciata da Mediobanca sotto la regia del suo amministratore delegato Alberto Nagel, spacca il Patto di consultazione dell'istituto di Piazzetta Cuccia. L'altro ieri il Patto, che raccoglie l'11,8% del capitale di Mediobanca e che vede al proprio interno gruppi di primaria importanza tra cui, con il 3,4% del capitale, il gruppo Mediolanum della famiglia Doris, si è riunito a Milano per esaminare l'Ops in vista dell'assemblea degli azionisti del 16 giugno che dovrà esaminarla, approvarla o bocciarla. L'operazione, come noto, punta a scambiare il 13,1% di Generali in possesso di Mediobanca con il controllo totale di Banca Generali ed è la mossa difensiva ideata da Nagel dopo l'offerta d'acquisto della stessa Mediobanca lanciata da parte di Mps, banca di cui è importante azionista Francesco Gaetano Caltagirone, editore di questo giornale e socio anche di Mediobanca con il 10%.

L'incontro del Patto non si è però tradotto in un voto unanime, di cui non a caso la nota di Piazzetta Cuccia non parla. Infatti, secondo anche quanto rivelato da *Il Giornale*, almeno quattro soci del Patto, tra cui l'imprenditore delle costruzioni Beniamino Gavio e l'industriale della ceramica Romano Minozzi, avrebbero rifiutato di dare il proprio assenso a un documento finale comune schierato a favore dell'Ops. Una frattura, quella emersa all'interno del Patto di Mediobanca, particolarmente significativa per la delicatezza e l'importanza della partita finanziaria in atto che si collega a quella per il controllo delle Generali. Una partita che, tra l'altro, vede direttamente coinvolti importanti protagonisti dell'economia del Nordest tra cui il gruppo Benetton che detiene il 2,2% di Mediobanca pur non facendo parte del Patto di consultazione e, come ricordato, il gruppo Mediolanum, alcuni dei cui fondi avrebbero maturato dubbi sull'Ops di Piazzetta Cuccia. Intanto sul fronte dell'altra Offerta, quella di Mps su Mediobanca, si registrano apprezzamenti verso la strategia e gli obiettivi dell'ad Luigi Lovaglio da parte di imprenditori veneti, alcuni dei quali presenti personalmente o attraverso fondi, nell'azionariato della banca senese.

Al termine è stata diffusa una nota in cui si afferma che il Patto ha apprezzato «il forte razionale industriale e finanziario alla base dell'operazione». L'apprezzamento del Patto non si è però tradotto in un voto unanime

L.A.

La sede di Mediobanca in piazzetta Cuccia a Milano

NELL'AZIONARIATO DELL'ISTITUTO MILANESE CI SONO I BENETTON E I DORIS. CONSENSI VENETI ALL'OFFERTA MPS

Dopo il Pil, anche i consumi oltre le attese

I DATI

ROMA L'economia italiana continua, come ha detto anche il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta, a dare «segni di vitalità». Dopo i dati sul Pil, migliori del previsto e che hanno permesso al Paese di acquisire una crescita per il 2025 già dello 0,5% (rispetto allo 0,6% previsto per tutto l'anno dal governo), anche i dati dei consumi hanno riservato sorprese positive. L'ultima rilevazione Istat ha certificato un aumento delle vendite sul mese precedente sia in valore (+ 0,7%) che in volume (+ 0,5%). Rispetto ad aprile dell'anno scorso l'aumento risulta ben maggiore, con un + 3,7% in valore (il più alto da giugno 2023) e + 1,9% in volume. A trainare sono state soprattutto le vendite alimentari, complice anche la Pasqua che quest'anno è caduta nel mese di aprile. Supermercati e discount restano il canale più gettonato, mentre calano gli acquisti online. Dalle calzature all'abbigliamento, dai giochi ai mobili fino agli elettrodomestici le variazioni sono negative.

Ccb: l'utile del gruppo cresce del 34% a 1,16 miliardi

BANCHE

VENEZIA L'assemblea dei soci di Cassa Centrale Banca ha approvato il bilancio separato ed esaminato il bilancio consolidato che contiene la prima rendicontazione consolidata di Sostenibilità riferiti al 2024. L'utile netto del gruppo a cui aderiscono una decina di Bcc del Nordest cresce del 34% a 1.168 milioni di euro dagli 871 milioni del 2023. Il Cet1 ratio si è attestato al 26,8%. A guidare la crescita le nuove erogazioni di crediti per 8,6 miliardi (+ 6,3 % anno su anno), per un'esposizione creditizia netta di 48,6 miliardi (+ 1,5% nell'anno) e la crescita della raccolta complessiva a 120 miliardi, di cui 71 di raccolta diretta e 49 di indiretta (rispettivamente + 6,7% e 11% nell'anno). L'assemblea ha anche confermato il presidente Giorgio Fracalossi e l'amministratore delegato Sandro Bolognesi. Maria Cristina Zoppo è stata nominata presidente del Collegio Sindacale.

La Bce taglia i tassi. Lagarde: «Sulla crescita l'incertezza dazi»

▶Francoforte sforbicia di altri 25 punti il costo del denaro, ora possibile pausa a luglio prima di un ulteriore ritocco. La presidente assicura: «Determinata a restare fino al 2027»

LA DECISIONE

BRUXELLES La Banca centrale europea si avvia a concludere (per ora) la stagione dei tagli dei tassi d'interesse. Riunito a Francoforte, il consiglio direttivo dell'Eurotower ha messo a segno, come ampiamente previsto, l'ottava riduzione del costo del denaro in un anno. Il taglio di 0,25% deciso ieri porta al 2% il tasso sui depositi, il principale strumento nella conduzione della politica monetaria della Bce, mentre quello principale passa al 2,15% e quello marginale al 2,4%. La decisione è stata presa «quasi all'unanimità, con solo un membro contrario», ha detto la presidente dell'istituto centrale Christine Lagarde.

FINE CICLO

Con l'inflazione nell'Eurozona che a maggio è scesa sotto il target del 2%, la francese ha aggiunto che - alla luce delle stime sull'evoluzione del caro prezzi - la Bce si trova in una «buona posizione» e che «ci avviciniamo alla fine di un ciclo di politica monetaria che rispondeva a choc multipli, inclusa la pandemia, la guerra in Ucraina e la crisi energetica». Parole che i mercati hanno interpretato come una possibile pausa all'orizzonte nei tagli dei tassi d'interesse, se non addirittura una fine della fase di allentamento della stretta monetaria. Secondo le previsioni degli analisti, ci si attende una pausa nella prossima riunione del 24 luglio ed eventualmente un'ulteriore riduzione nella seconda metà dell'anno.

Lagarde è tuttavia tornata a ripetere il mantra di Francoforte per cui la Bce «non è vincolata ad un percorso particolare sui tassi» e che le decisioni continueranno a essere prese «di volta in volta, sulla base dei dati a disposizione». Secondo Carsten Brzeski, Global Head of Macro di Ing, «i membri del consiglio direttivo non hanno fretta di tagliare ulteriormente i tassi a luglio. A meno che non si verifichi una nuova escalation delle tensioni commerciali».

LE STIME

Le stime della Bce indicano una crescita media del Pil dello 0,9% nell'anno in corso, dell'1,1% nel 2026 e dell'1,3% nel 2027. Ma pesa l'incognita tariffe. «I dazi e l'euro più forte rendono più difficile per le aziende esportare», ha precisato Lagarde, anche se - secondo l'analisi della Bce - l'aumento di investimenti pubblici in «difesa e infrastrutture» contribuirà a sostenere la crescita e i salari nel medio periodo.

Dopo le voci fatte filtrare dal fondatore del World Economic Forum, Klaus Schwab, circa un possibile addio anticipato di Lagarde alla Bce e il passaggio alla guida dell'evento di Davos che ogni anno riunisce il gotha della finanza globale, la numero uno dell'Eurotower ha ribadito l'intenzione di portare a termine il mandato: «Sono pienamente determinata a restare» fino alla scadenza naturale di ottobre 2027. A rinforzare il concetto, Lagarde ha indossato una collana con su scritto «In charge», al comando. «Nel caso ci fossero dubbi...»

Gabriele Rosana

CHRISTINE LAGARDE Presidente della Bce: resta in sella fino al 2027

Accessori

Il fondo Aurora al 50% di Eurmoda

Eurmoda: il fondo Aurora Growth Capital diventa azionista al 50%, Mindful Capital Partners scende al 27%. Marco Vecellio (fondatore e Ad) e Auro Macuz restano azionisti. Eurmoda è leader in Italia nella produzione di accessori metallici per prodotti in pelle di marchi di alta gamma. Nel 2024 il gruppo ha registrato circa 60 milioni di ricavi e 10 milioni di Ebitda. I dipendenti sono 360.

Siad investe 50 milioni a Porto Marghera

L'OPERAZIONE

VENEZIA Il gruppo Siad investe 50 milioni per il nuovo stabilimento a Porto Marghera (Venezia) della controllata Siad Macchine Impianti, società che guida il settore Engineering del gruppo. Il nuovo sito, che sarà ultimato nel 2026, è destinato alla produzione di impianti di frazionamento dell'aria destinati alla produzione di azoto, ossigeno e argon, impianti di grandi dimensioni per i mercati internazionali. «Questo progetto - dichiara Bernardo Sestini, presidente e Ad del gruppo Siad - dimostra la nostra fiducia nel sistema economico italiano ed europeo. L'investimento particolarmente importante, di circa 50 milioni, avrà un impatto positivo sul valore aggiunto generato per tutta la filiera e di giocare un ruolo da protagonista nelle tecnologie legate alla decarbonizzazione. Questo nuovo progetto industriale si aggiunge a tutta una serie di iniziative finalizzate alla crescita dell'area Engineering che ci vedono anche impegnati sia a Bergamo che a livello internazionale con nuovi uffici e nuove unità produttive». Gli impianti di taglia grande sono infatti chiave nelle tecnologie per l'abbattimento delle emissioni e nei processi della hydrogen economy. Siad è uno dei principali gruppi chimici italiani con un fatturato 2024 superiore al miliardo di euro, 70mila clienti e 2.400 dipendenti nel mondo.

Pro-Gest in ripresa Cgil: resta alto il debito

IL GRUPPO

VENEZIA Pro-Gest è in ripresa ma per la Cgil rimangono ancora incognite sul suo futuro con la procedura di composizione negoziata della crisi in scadenza il 9 luglio. Ieri il vertice gruppo trevigiano della carta e del cartone della famiglia Zago ha incontrato il sindacato al Ministero dell'Industria. «In un contesto di mercato lento il gruppo registra risultati industriali in crescita - avverte la nota di Pro-Gest - continua con successos il lavoro di dismissione degli asset non-core al fine di ridurre costi e obblighi verso debitori». Secondo una nota della Cgil «sono state avanzate rassicurazioni, ma non soluzioni. Permane l'incertezza dovuta alla pesante situazione debitoria per la quale non sono state prodotte soluzioni immediate. Come Slc e Cgil Veneto abbiamo ribadito la necessità che sul Piano Industriale ci sia un confronto con le parti sociali a livello regionale e negli stabilimenti - avvertono Nicola Atalmi, segretario Slc Cgil Veneto, e Tiziana Basso, leader Cgil Veneto -. Sulla procedura di composizione negoziata della crisi è stata ribadita la nostra preoccupazione causata dalla scadenza del 9 luglio, oltre la quale diventerebbe necessaria una proroga di altri sei mesi. Confermato infine il piano di alienazione immobiliare che dovrebbe poter diminuire la situazione debitoria».

Prada entra col 10% in Rino Mastrotto: «Così valorizziamo il made in Italy»

L'ALLEANZA

VENEZIA Una griffe nel cuore della concia vicentina. Il gruppo dell'alta moda Prada ha acquisito il 10% di Rino Mastrotto. L'operazione prevede il conferimento da parte della maison d'alta moda del 100% dell'azienda toscana Conceria Superior – con l'acquisto delle azioni non ancora detenute - e di Tannerie Limoges in Francia. Prada si impegna anche con un investimento cash (non specificato) a fronte di una partecipazione di minoranza complessivamente del 10% del capitale sociale di Rino Mastrotto Group, realtà vicentina fondata nel 1958 che rifornisce sia il mercato della moda, che rappresenta circa il 50% del fatturato, che il settore automobilistico (circa il 30%) e l'arredo di lusso (20%).

Nata negli anni '60, Conceria Superior è uno dei principali attori del comparto conciario di Santa Croce sull'Arno. Prada era entrato nel suo capitale sociale nel 2022. Storica conceria francese specializzata nelle pelli d'agnello, da oltre settant'anni Tannerie Limoges rappresenta un'eccellenza nella concia. L'acquisto di una quota di maggioranza da parte del gruppo Prada nel 2014 ha contribuito a preservare il know-how artigianale.

Con questa operazione Rino Mastrotto - gruppo da oltre 1.300 addetti in cinque continenti con un fatturato di 342 milioni nel 2024 specializzato nella fornitura di materiali e servizi per un'ampia gamma di segmenti lusso e partner di riferimento per diverse maison di moda - consolida ulteriormente il legame con Prada per uno sviluppo strategico di lungo periodo. La chiusura dell'operazione è prevista tra la fine del secondo e l'inizio del terzo trimestre del 2025 ed è subordinato al soddisfacimento di alcune condizioni sospensive. «Questa operazione - afferma Matteo Mastrotto, amministratore delegato del gruppo vicentino controllato dal fondo Renaissance Partners e con una quota di minoranza della famiglia vicentina - dimostra la volontà della nostra azienda di continuare a investire nel segmento del lusso; l'ingresso del Gruppo Prada nel nostro capitale sociale avvalora la lunga collaborazione e la stima reciproca e porta una più ampia visione industriale mirata alla crescita di lungo periodo». «Con Rino Mastrotto rafforziamo il presidio di una fase altamente strategica del processo produttivo - il commento di Patrizio Bertelli, presidente e Ad di Prada -. I nostri gruppi condividono la passione per qualità, innovazione e sostenibilità, e siamo felici di promuovere sinergie e il consolidamento per rafforzare la filiera e il Made in Italy». La Borsa di Hong Kong approva. Prada ieri ha chiuso in rialzo dell'1,7% a 50,85 dollari locali. Per gli analisti di Equita «si tratta di un investimento coerente con la strategia del gruppo di rafforzare il controllo della filiera, in linea con operazioni già fatte in passato come l'acquisizione del 15% della storica maglieria Luigi Fedeli & Figli nel 2023 (un altro 15% è finito a Zegna)».

IL GRUPPO DELL'ALTA MODA CONFERISCE DUE CONCERIE E VERSA ANCHE UN CORRISPETTIVO IN DENARO: INVESTIMENTO DI LUNGO PERIODO

CAMPAGNA ACQUISTI

La sim stima che l'esborso per rilevare la partecipazione del 10% nell'azienda vicentina sia «contenuto e coerente con gli obiettivi di investimento complessivi». Prada ha comprato in aprile la casa di moda Versace per 1,25 miliardi.

Maurizio Crema

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,306**	0,39	1,923	2,311	6433318
Azimut H.	**26,040**	1,13	20,387	27,502	539705
Banca Generali	**52,450**	1,45	43,326	57,049	412455
Banca Mediolanum	**14,590**	0,55	11,404	15,427	1610753
Banco Bpm	**10,350**	2,07	7,719	10,385	8000268
Bper Banca	**7,844**	2,30	5,722	7,959	12528593
Brembo	**7,780**	0,71	6,972	10,165	623346
Buzzi	**46,480**	2,83	35,568	53,755	628031
Campari	**5,634**	-4,67	5,158	6,327	13825448
Enel	**8,013**	-0,79	6,605	8,127	17231913
Eni	**13,208**	0,23	11,276	14,416	10089810
Ferrari	**422,000**	0,29	364,816	486,428	184002
FinecoBank	**19,165**	0,97	14,887	19,352	1291520
Generali	**32,400**	1,60	27,473	34,942	3440953
Intesa Sanpaolo	**4,948**	1,63	3,822	4,968	62422512
Italgas	**6,790**	-1,45	5,046	6,999	8077109
Leonardo	**54,300**	2,18	25,653	55,314	3846924
Mediobanca	**19,950**	1,97	13,942	21,175	3760621
Moncler	**53,320**	-2,98	49,379	67,995	836475
Monte Paschi Si	**7,267**	3,18	5,863	8,321	15466351
Piaggio	**1,779**	-0,28	1,667	2,222	602078
Poste Italiane	**18,960**	0,61	13,660	19,126	1632020
Recordati	**52,950**	0,67	44,770	60,228	254428
S. Ferragamo	**5,465**	-2,50	4,833	8,072	493303
Saipem	**2,308**	0,48	1,641	2,761	56825929
Snam	**5,190**	-1,18	4,252	5,300	9461767
Stellantis	**8,585**	-1,07	7,530	13,589	17389738
Stmicroelectr.	**25,185**	1,02	16,712	26,842	5749721
Telecom Italia	**0,416**	0,60	0,287	0,432	14947404
Tenaris	**15,205**	-0,03	13,846	19,138	1262452
Terna	**8,874**	-0,78	7,615	9,055	3777208
Unicredit	**57,810**	2,23	37,939	57,945	4748287
Unipol	**17,300**	0,99	11,718	17,327	1671488
NORDEST					
Ascopiave	**3,150**	-0,32	2,699	3,292	28697
Banca Ifis	**22,460**	1,72	18,065	23,752	98530
Carel Industries	**21,650**	-0,69	14,576	22,276	70109
Danieli	**35,200**	-0,28	23,774	36,210	55302
De' Longhi	**28,200**	-0,28	24,506	34,701	91429
Eurotech	**0,794**	0,00	0,659	1,082	48312
Fincantieri	**16,120**	5,36	6,897	16,355	2017550
Geox	**0,310**	-2,97	0,313	0,472	1282051
Gpi	**10,660**	0,95	8,182	10,745	32133
Hera	**4,340**	-1,05	3,380	4,425	2628107
Italian Exhibition Gr.	**9,400**	-0,84	6,659	9,518	1127
Ovs	**3,738**	-0,27	2,835	3,787	241200
Safilo Group	**0,878**	-0,45	0,675	1,076	390905
Sit	**1,350**	3,45	0,918	1,370	18786
Somec	**13,600**	0,00	9,576	15,017	1657
Zignago Vetro	**8,600**	1,18	7,871	10,429	84964

Essilux cresce in Asia con 90 negozi in Malesia

▶Il presidente e Ad Milleri: «Con A-Look, Seen e Owl saremo più vicini ai consumatori»
Leonardo Maria Del Vecchio: «Col nuovo direttore creativo Ray - Ban punta sui giovani»

SVILUPPO

VENEZIA EssilorLuxottica aumenta la sua presenza in Asia mentre Leonardo Maria Del Vecchio guarda anche allo sviluppo in proprio con la sua società di investimento.

Il colosso degli occhiali e delle lenti ha firmato un accordo per l'acquisizione di ALook, uno dei principali operatori nel retail ottico in Malesia, con un network di oltre 90 negozi a marchio ALook, Seen e Owl. L'acquisizione del gruppo, con un modello multi-brand e omnicanale, permetterà a EssiLux di consolidare la propria presenza nel Paese, dove opera già con negozi propri e dove è presente anche con stabilimenti per la produzione di lenti. «L'integrazione di A-Look, Seen e Owl nel network retail del nostro gruppo ci offrirà una comprensione più profonda delle dinamiche del settore in Malesia, rafforzando il nostro impegno nella sensibilizzazione sull'importanza della salute visiva. Al tempo stesso, promuoveremo una maggiore consapevolezza, desiderabilità e interesse da parte dei consumatori verso prodotti innovativi e di alta qualità, dall'eyewear alle soluzioni oftalmiche» hanno commentato il presidente e Ad, Francesco Milleri, e il suo vice, Paul du Saillant. L'operazione dovrebbe concludersi entro la fine di giugno 2025 ed è soggetta all'approvazione delle autorità regolatorie competenti. La settimana scorsa il gruppo guidato da Milleri aveva annunciato l'ingresso nel settore delle cliniche oftalmiche, con l'obiettivo di integrare tecnologie e competenze nel suo ecosistema, in grado di prendersi cura e offrire soluzioni per l'occhio e la vista. Il colosso degli occhiali ha acquisito da MidEuropa il gruppo Optegra, attivo con oltre 70 ospedali oftalmici e centri diagnostici in Europa. EssiLux non si ferma neanche sull'innovazione. «Posso anticiparvi che abbiamo fatto un esperimento in un Paese con una campagna totalmente con l'intelligenza artificiale, che prima costava dai 500 agli 800mila dollari e ora è costata 30mila dollari e nessuno ha visto la differenza - ha detto Leonardo Maria del Vecchio, presidente di Lmdv Capital -. Per quanto riguarda Ray-Ban, marchio che sto seguendo in prima persona, abbiamo preso come direttore creativo A$ap Rocky e quindi diciamo che la creatività e le scelta sulle campagne saranno guidate fortemente da lui legandoci sempre di più alle nuove generazioni, che si sono persi film come i primi "Top Gun" che hanno reso Ray-Ban, Ray-Ban».

LEONARDO MARIA DEL VECCHIO Premio Made in Italy Sostenibile 2025

IL FIGLIO DEL FONDATORE: «CON LMDV IMPEGNO FORTE NELL'INNOVAZIONE DEI MATERIALI: PUNTIAMO SUL GRAFENE, È IL NOSTRO UNICORNO»

GRAFENE

Sul fronte delle sue attività di Lmdv è stato cauto. «Quest'anno, dopo le acquisizioni fatte, c'è una fase di consolidamento e di sviluppo per far fruttare le sinergie, perché Twiga e Triple Sea Food sono sicuramente sinergici. Il nostro obiettivo è che uno più uno faccia tre. Abbiamo degli investimenti sul real estate che stanno andando molto bene - ha aggiunto Del Vecchio - e abbiamo un investimento che crediamo sia il nostro unicorno, si basa sull'innovazione dei materiali e nello specifico il grafene» riferendosi all'acquisizione della maggioranza di Esananotech.

A Del Vecchio è stato consegnato il premio "Made in Italy Sostenibile 2025" che celebra i capitani d'impresa che permettono di rafforzare il valore del nostro sistema produttivo. Il premio è stato consegnato anche a Renzo Rosso, presidente e fondatore di Otb e a Marco Bizzarri.

M.Cr.

Electrolux: Italia centrale ma fabbriche in difficoltà

ELETTRODOMESTICI

PORDENONE Electrolux: un piano per l'Italia che, nei dettagli, non è stato presentato. Il gruppo ha segnalato le criticità del sistema Italia, dal costo del lavoro a quello dell'energia, che permangono e condizionano la competitività. Poi c'è una critica, neanche troppo velata, alle politiche industriali della Ue, definite "irragionevoli", e una serie di richieste che vanno dal sostegno agli investimenti in ricerca e sviluppo realizzate in Italia, a misure utili al contenimento dei costi delle energie attraverso "il riconoscimento dell'elettrodomestico come settore a rischio in Europa e in Italia", - e questa in effetti è una richiesta forte che arriva dal primo produttore di elettrodomestici del Paese – e la revisione o la creazione di politiche, normative e regolamenti europei, come ad esempio il Cbam, su prodotti e materiali d'importazione extra-Ue.

In sintesi questo l'esito di circa tre ore di confronto al Ministero delle imprese e del Made in Italy al tavolo convocato appositamente per Electrolux, al quale ha partecipato per un'ora anche il ministro Adolfo Urso, alla presenza poi dei dirigenti del Mimit, dei vertici dell'azienda, con l'Ad Massimiliano Ranieri, dei coordinatori nazionali di Fim Fiom e Uilm, dei segretari provinciali e rappresentanti delle Rsu. Electrolux ha confermato le difficoltà del mercato. Nonostante ciò, il gruppo ha definito un piano per l'Italia che prevede progetti di ricerca e sviluppo e progetti industriali per tutti i siti, investimenti dedicati per il loro potenziamento, l'efficienza operativa e l'ammodernamento degli impianti, e che riguardano direttamente Porcia, Susegana (Treviso, occupa circa 1250 lavoratori ed è specializzato nella produzione di frigoriferi, previsti altrui investimenti oltre ai 112 milioni degli ultimi due anni), Solaro, Forlì e Cerreto d'Esi, sostenuti con 72 milioni.

SUPPORTO

I volumi sono previsti in aumento rispetto al '24 (ma le stime non tengono conto dell'impatto che avranno i dazi Usa, ndr), e il mercato resta debole, soprattutto in Europa, mentre la competizione asiatica resta forte. Al tavolo Electrolux ha chiesto supporto per le attività di R&S realizzate in Italia, il contenimento dei costi energetici attraverso il riconoscimento dell'elettrodomestico come settore a rischio in Europa e in Italia, e la creazione o la revisione di politiche, normative e regolamenti europei sui prodotti e i materiali di importazione extra Ue.

Fim Fiom e Uilm hanno chiesto «di esplicitare il piano industriale, per cercare di addivenire a un vero e proprio rilancio soprattutto se ci sarà possibilità di supporto pubblico. Inoltre chiediamo la continuità del tavolo di settore che assuma le determinazioni necessarie a risolvere i punti deboli del sistema paese». Il tavolo sarà riconvocato a settembre.

Elena Del Giudice

IERI INCONTRO A ROMA ALLA PRESENZA DEL MINISTRO URSO L'AZIENDA INVESTIRÀ 72 MILIONI, SINDACATI: ESPLICITARE IL PIANO

La riedizione dell'album più venduto e l'ultimo tour

Baglioni: "La vita è adesso" e il ritorno a Lampedusa

Claudio Baglioni non ha per niente l'aria di uno che ha annunciato già da tempo il ritiro entro la fine del prossimo anno. I progetti sono tanti. Oggi esce, totalmente ricantato e suonato dal vivo con nuovi arrangiamenti, 21 musicisti e coristi, "La vita è adesso", l'album del 1985 che dopo 40 anni detiene ancora, con le sue 4,5 milioni di copie, il record di vendite in Italia («di gran lungo il più venduto», sottolinea lui con un misto di orgoglio e di ironia). E poi l'attività live che nell'estate del 2026 lo porterà, dopo 15 anni e con 40 date, in quello che ha voluto chiamare Grand Tour, come il viaggio che intraprendevano i giovani aristocratici e intellettuali del 18/o secolo, negli spazi all'aperto più prestigiosi. L'anteprima è fissata a Lampedusa, l'isola dove per 10 anni - dal 2003 al 2012 - è stato la mente del festival O' Scià, il 27 settembre (a ingresso gratuito). Sarà in quell'occasione che svelerà date e luoghi del suo giro alla (ri)scoperta dell'Italia, «di cui vorrei fare anche un reportage fotografico»: «Appena ho annunciato che mi sarei fermato, ho pensato che stavo facendo una cazzata - ammette il cantautore - ma confermo quello che dissi».

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

È diventata un docufilm la spedizione su due ruote di Adriano Pellizzon e Paolo Vidotto, che hanno ripercorso a ritroso tra Lofoten e Veneto il cammino di Querini, lo scopritore delle isole dello stoccafisso: 3300 chilometri in quindici tappe

SULLE ORME DEL CAPITANO IL 12 GIUGNO A MESTRE

Adriano Pellizzon e Paolo Vidotto: il 12 giugno a Mestre il film del viaggio alle Lofoten (sopra) sulle orme di Pietro Querini (a destra)

In bici sulla rotta del baccalà

IL VIAGGIO

Il 25 aprile del 1431 il capitano Pietro Querini partiva da Candia (l'attuale Creta) a bordo di una "cocca", imbarcazione medioevale a chiglia piatta e fiancate alte per reggere l'impatto delle onde, che univa la forza dei rematori a quella del vento. Il comandante veneziano voleva raggiungere i mari del nord per intessere rapporti commerciali; la stiva della nave era carica di spezie, vino e altre mercanzie. Il viaggio si concluse, dopo mesi, con un naufragio terribile oltre il Circolo polare artico. Una dozzina di superstiti, tra cui lo stesso Querini, raggiunse dopo giorni trascorsi su due scialuppe in balia delle onde, l'isolotto di Sandoya, che fa parte dell'arcipelago delle isole Lofoten. I naufraghi vennero salvati dagli abitanti di quello che era poco più di uno scoglio. Pescatori che catturavano un solo tipo di pesce, lo stocfisi, che facevano essiccare su rastrelliere chiamate stocks.

STORIA E LEGGENDA

Nacque così la leggenda di Pietro Querini, lo scopritore dello stoccafisso, che a Venezia si chiama baccalà. Quasi seicento anni dopo, altri veneti di terraferma, Adriano Pellizzon (63 anni di Scorzè) e Paolo Vidotto (62 anni di Povegliano), hanno percorso a ritroso, in bicicletta, il cammino che Querini aveva fatto a piedi al ritorno dalla Norvegia con il suo prezioso carico di baccalà. Un viaggio certamente più facile e meno rischioso, ma non per questo privo di fascino e di aspettative.

A scortare i due ciclisti il driver Gianpaolo Potente alla guida di un pulmino d'appoggio e il videomaker Paolo Maurizi. Una pedalata di circa 3300 chilometri, in 15 tappe, con una media di 220 giornalieri per cercare di dare consistenza ad un sogno. Il progetto è ambizioso, ma conta sul sostegno della Regione Veneto: realizzare la via Querinissima, o rotta del baccalà. Una sorta di via Francigena o cammino di Santiago, molto più laico e godereccio, nel segno del baccalà. Per ora il percorso è sulla carta.

«Abbiamo seguito, quando è stato possibile, itinerari ciclabili già esistenti - spiega Pellizzon - Le strade del radicchio rosso in Veneto, un tratto della Treviso-Ostiglia, l'antica via romana Claudia Augusta verso il Danubuo, la Romatische Strasse. Ma per il momento il tracciato esiste soltanto sulla carta, non ci sono indicazioni specifiche. La speranza è che presto possa ottenere la certificazione quale Itinerario Permanente Culturale Europeo».

Il viaggio risale ancora al luglio dello scorso anno, però in questi giorni torna d'attualità perché a Mestre il 12 giugno, nell'auditorium della Città Metropolitana di Venezia, alle 18, verrà presentato il docufilm, realizzato da Paolo Maurizi, "Venezia isole Lofoten: in bici sulle orme di Pietro Querini e di via Querinissima" che ripercorre l'avventura in bici di Pellizzon e Vidotto.

IL SOGNO

Per Pellizzon il viaggio ha rappresentato il coronamento di un sogno che accarezzava da molti anni: «Da quando ho iniziato la mia attività di ciclista amatoriale, circa trent'anni fa, desideravo raggiungere Capo Nord in bicicletta. Pensavo al viaggio unicamente come impresa sportiva, una sfida con me stesso. Nell'estate del 2023 però ho avuto un'intuizione ascoltando un'intervista del presidente del Consiglio regionale Veneto, Roberto Ciambetti. Illustrava il progetto Via Querinissima, un itinerario storico che si rifaceva all'avventuroso viaggio del capitano Querini. Il progetto della Regione era stato già presentato al Parlamento europeo. Era il mio viaggio! Quello che sognavo».

Da quel momento è stato un frenetico susseguirsi di contatti per trovare una collaborazione con la Regione. C'è stato un effetto domino e l'idea di Pellizzon (che nel frattempo aveva trovato Vidotto come possibile compagno di viaggio) ha fatto proseliti ottenendo il patrocinio di ben 15 enti (dalla Regione Veneto alla Camera di Commercio di Venezia e Rovigo, dalla Confraternita del Baccalà di Sandrigo al Rotary Club dei Tempesta di Noale) ed il sostegno di numerosi sponsor.

L'ITINERARIO Da Venezia alle Lofoten e poi a Capo Nord

IL NUOVO PROGETTO: IL RICONOSCIMENTO DEL TRACCIATO DELLA VIA QUERINISSIMA COME ITINERARIO CULTURALE EUROPEO

AMBASCIATORI VENETI

«Non era più il viaggio di un paio di amanti della bicicletta - racconta con orgoglio Pellizzon - siamo diventati gli "ambasciatori" veneti della tradizione enogastronomica. Il camper è stato caricato di kit con le eccellenze venete (dall'immancabile Prosecco, a una selezione di birre artigianali, dalla focaccia trevigiana, ai bussolai ed altri biscotti veneziani, dal radicchio tardivo di Treviso agli asparagi bianchi di Badoere in confezioni sottolio). Prelibatezze che abbiamo distribuito in occasione degli incontri ufficiali che abbiamo avuto lungo il percorso, accolti dalla autorità locali: a Wurzburg in Baviera, a Trondheim, l'antica capitale della Norvegia, a Rost, il comune a cui appartengono le oltre 300 isole dell'arcipelago delle Lofoten e a Bodo, capitale europea della cultura 2024, con la partecipazione del presidente Ciambetti e del presidente della Regione del Nordland. Per me, che da oltre trent'anni sognavo questo viaggio da semplice ciclo amatore, è stato qualcosa di indescrivibile».

L'aspetto sportivo, perché è stata pur sempre un'impresa ad alto tasso agonistico con ritmi da ciclisti veri, in condizioni atmosferiche difficili in Norvegia con temperatura spesso sotto i 10 gradi e forti venti, comunque non sottavalutato. E la media di 220 chilometri al giorno è di tutto rispetto. Come se non bastasse, dopo aver raggiunto le Lofoten i due ciclisti non si sono fermati e si sono spinti fino a Capo Nord, con una ulteriore pedalata di 1100 chilometri tra andata e ritorno.

CAPO NORD

«Non potevano arrivare a poche centinaia di chilometri da Capo Nord e fermaci - spiega Pellizzon - è un luogo simbolo nell'immaginario collettivo, il traguardo che ogni appassionato di viaggi, in bici, in auto o cona altri mezzi, desidera raggiungere. Lì finisce la terra del continente europeo. Lì si è concluso il mio sogno». In realtà il sogno si è avverato, ma ora c'è un progetto da portare a compimento, certo con supporti importanti, la Regione Veneto in primis: il riconoscimento della via Querinissima come Itinerario Culturale Europeo con il conseguente tracciamento viario con indicazioni e supporti lungo il tragitto. Ma un sogno tira l'altro e Pellizzon sta già accarezzando un altro progetto: il Tour dei distretti italiani del Baccalà. Si pedala e si mangia.

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

BIENNALE TEATRO Bob Holman domenica invade Venezia con la sua performance: un poeta tra le calli e sui ponti per parlare di riscaldamento globale con "We are the Dinosaur": «Anche se qualcuno mi guarderà come un pazzo»

«Il linguaggio ci connette ancora prima di baciarci»

L'INTERVISTA

«Il linguaggio ci permette di connetterci prima di baciarci». Basterebbe questa suggestione per dare il senso della particolarissima performance "We Are the Dinosaur", che il poeta americano Bob Holman porterà domenica 8 giugno al 53. Festival Internazionale del Teatro diretto da Willem Dafoe (info www.labiennale.org). Erede della grande pagina della Beat Generation (la sua formazione poetica avviene con Allen Ginsberg), maestro della scena spoken word, slam e digital poetry con incursioni poetiche in contesti non convenzionali, Holman porterà la poesia in quel palcoscenico naturale che è la città di Venezia - tra calli, campielli e vaporetti - al pubblico di turisti e passanti che sempre la affollano. Porterà in città i versi di "We are the Dinosaur", mentre oggi al Teatro alle Tese con "Talking Poetry/More Than Heart II" esplora l'idea di corpo vocale e corpo ritmico con il collettivo Industria Indipendente.

Holman, qual è la connessione tra la poesia è il corpo?

«Per oltre 40mila anni la poesia non era scritta, ma creata con il corpo. Poi è arrivata la scrittura e ci sono arrivate le opere di Omero, ma sappiamo che nemmeno lui scrisse mai. Perché la poesia era narrazione orale, così per quasi duemila anni è passata da persona a persona, da corpo a corpo. Solo l'avvento del romanzo ha trasformato la lettura in fatto privato. Dunque il tempo della scrittura è relativamente breve, ma sufficiente per affidare le nostre memorie ai libri. Per questo le abbiamo dimenticate ed è necessario mantenere viva la poesia innestandola nella bellezza della musica e nel linguaggio».

Per questo lei lavora con le performance poetiche?

«Io amo i libri, ma quando creiamo una performance o usiamo parole pronunciate ad alta voce noi riportiamo nei nostri corpi l'impulso originale per cui nasce il linguaggio. Il linguaggio è il percorso che possiamo percorrere per connetterci tra noi prima di baciarci. E per il poeta questo trasferimento magico di un contatto attraverso l'aria è fondamentale. Questo accade anche nel tempo della coscienza digitale, che vede il mondo globalmente connesso con un messaggio».

Un fatto antico e ancestrale?

«Sì. Infatti in alcune culture la connessione tra le persone è guidata dal poeta. Dobbiamo pensare che nei tempi antichi la parola aveva un valore profondo».

E oggi come si torna a quel rapporto con la nudità della parola? Come si trova il bambino interiore?

«Insegnare ai bambini la poesia non ha senso, perché l'hanno già dentro. Così il nostro bambino interiore vive di bugie e sogni, come nei bambini. Essere poeta è dunque rimanere in contatto con il tuo bambino, libero dalle responsabilità sociali, vivendo per mettere assieme tutta l'ispirazione necessaria a liberare gli uccelli tra le nuvole».

Qual è la forza della parola?

«Parlare ci permette di comunicare e le lingue sono enciclopedie, perciò non possiamo resistere al potere della poesia sulla coscienza. Per questo cerco la spontaneità nelle mie performance, perché il poeta non scrive libri per le accademie ma punta a connettersi direttamente con gli individui. Quando porterò i miei dinosauri sui ponti di Venezia cercherò la connessione con ogni passante, anche se qualcuno mi guarderà come un pazzo. E anche stando sul palco, in una situazione più formale, saprò versare la poesia nelle orecchie del pubblico cercando di togliere i tappi di cera formati dal quotidiano - come quando Dante ha portato la poesia fuori dalla chiesa abbandonando il latino o come i canti yiddish sono usciti dalle sinagoghe».

Il luogo influenza la poesia?

«Il luogo è cruciale. Se sono a New York mi porto dentro tutta l'esperienza dei poeti e la loro energia, mentre a Venezia arrivo con il ricordo della gondola che mio nonno ucraino mi regalò da bambino e con l'emozione degli scritti di Iosif Brodskij. E poi se c'è un luogo che è poesia viva nel mondo quello è Venezia. Un poeta tra le calli e sui ponti di Venezia a parlare di dinosauri e riscaldamento globale spiega quel titolo scelto da Dafoe: il teatro è corpo e il corpo è poesia».

Giambattista Marchetto

A VENEZIA **Bob Holman** (foto Jay Bolgar)

Galleria Bper Banca

ARTalk alla Scuola di San Marco

Venerdì 13 giugno dalle ore 12, in occasione dell'allestimento al Museo della Scuola Grande di San Marco della "La Madonna dell'umiltà e angeli" di Lippo di Dalmasio (Bologna, 1353 circa – 1410), La Galleria Bper Banca porta a Venezia un'edizione speciale del format ARTalk con la partecipazione dell'architetto Michele De Lucchi. ARTalk è il programma di conversazioni aperte al pubblico ideato da La Galleria Bper Banca che invita alcune figure afferenti a diversi ambiti scientifici e professionali ad approfondire e portare nuova luce sulle opere custodite nella collezione di Bper Banca. La mostra "Il cielo sopra al portego", in corso sino al 31 ottobre 2025, consiste in una scultura architettonica sospesa disegnata da De Lucchi e dal suo studio Amdl Circle. L'installazione si relaziona con due opere d'arte della collezione di Bper Banca, che trattano il cielo nelle proprie composizioni: "La Madonna dell'umiltà e angeli" di Lippo di Dalmasio, visibile dal 13 giugno, e "La Crocifissione" di Girolamo da Carpi, che sarà allestita tra agosto e settembre 2025.

L'EVENTO

"Holi", in riva al Piave tutti i colori dell'India

A SAN DONÀ LA FESTA INDÙ DELLA PRIMAVERA IL PROMOTORE FABIO LAZZARI: «SARÀ UN'ESPLOSIONE DI GIOIA E CONDIVISIONE»

IN TUTTO IL MONDO Il festival indiano esportato ovunque, nella foto in Kyrgyzstan

SAN DONÀ Un'esplosione di colori, musica e divertimento. Dopo oltre un decennio di successi e sold out l'originale "Holi - il festival dei colori" torna con il tour estivo 2025 dal titolo "Be the color!". Il primo appuntamento è fissato per oggi dalle 17 a mezzanotte nel parco golenale di San Donà di Piave, dove l'Holi darà ufficialmente il via alle danze chiamando a raccolta migliaia di giovani. L'evento è organizzato con il patrocinio dell'assessorato alle Politiche Giovanili di San Donà, in collaborazione con la cooperativa Itaca e il chioso "Chiringuito", promette una giornata all'insegna dell'energia, della creatività e della solidarietà, con ingresso gratuito.

La festa consiste nel lanciare in aria polverine colorate e profumate al ritmo di musica, di solito un lancio viene cadenzato ogni ora. Si balla e ci si "colora" in pratica tutti insieme. Il festival trae ispirazione dall'Holi, tra le più antiche celebrazioni indù della stagione primaverile che coinvolge migliaia di persone in India, Bangladesh, Nepal e Pakistan. I festeggiamenti durano due giorni, con interi villaggi cantano e ballano, lanciandosi polvere colorata e acqua. La festa simboleggia la vittoria del bene sul male, l'arrivo della primavera e l'addio all'inverno. Ma è anche un momento di incontro e di puro divertimento.

"Holi – Il festival dei colori" nasce dunque su iniziativa del trevigiano Fabio Lazzari, il primo a portare in Italia questo format. Si ispira alla tradizionale festa indiana e lo mixa con dj set dall'elettronica al rap. «Ho portato in Italia il vero spirito dell'Holi – spiega Lazzari - un'esperienza accessibile a tutti fatta di gioia, condivisione e solidarietà».

SOLIDARIETÀ

L'evento, infatti, è caratterizzato da un aspetto solidale, oltre alla musica e alla magia dei colori. Fin dalla prima edizione Lazzari ha deciso di devolvere parte dei proventi a sostegno della fondazione Fratelli Dimenticati con sede a Cittadella, impegnata in India con la "Ferrando school", una scuola per bambini audiolesi. «L'obiettivo non era solo importare una festa di colori – continua Lazzari - ma trasmettere lo spirito autentico: un'esplosione di gioia e condivisione che unisce il divertimento a un gesto di solidarietà reale. Un'esperienza aperta a tutti, che lascia un segno profondo e che può davvero aiutare chi ne ha bisogno». Una storia-simbolo è quella di Jagat Jamatia, un bambino nato nel 2010 in un piccolo villaggio dell'India Nord-orientale. Colpito da una grave ipoacusia, Jagat ha ritrovato una nuova vita proprio grazie al progetto sostenuto dall'Holi. Oggi è uno studente brillante che comunica attraverso il linguaggio dei segni e ha scoperto il proprio talento nello sport e nelle arti. Gli esordi "Holi - il festival dei colori" sono stati a Padova e Vicenza. Poi il format è diventato nazionale. Da Macerata a Bologna, passando per Firenze e Roma fino a Venezia e Trieste, ha toccato tutta Italia, dalle spiagge alle città. Il festival è stato anche ripreso nel film "Forever Young" del regista Fausto Brizzi ed il fenomeno del selfie colorato è stato oggetto di studio sociologico. Una vera e propria moda che ha spopolato ovunque e che tappa dopo tappa ha registrato numeri da capogiro: in dieci edizioni ha totalizzato oltre 900mila partecipanti di tutte le età e culture.

Non ci sono limiti di età per partecipare. Unica regola: aver voglia di divertirsi tutti insieme pacificamente come vuole lo spirito della festa indiana. Per questo è considerato un evento inclusivo, grandi e piccoli possono divertirsi insieme lanciando le polveri colorate, scelte tra prodotti naturali, atossici, eco-friendly e acquistabili solo negli stand ufficiali del festival. L'organizzazione consiglia di indossare abiti bianchi per esaltare l'effetto scenografico dei colori. Dopo la tappa di San Donà (Venezia) il festival colorato domani approderà a Romano d'Ezzelino, nel Vicentino.

Davide De Bortoli

REGISTA **Brian De Palma**

"Dyonisus in '69" di De Palma apre lo spazio cinema di Dafoe

L'INIZIATIVA

Si apre oggi con "Dionysus in '69" di Brian De Palma e Richard Schechner lo spazio cinema della Biennale Teatro diretta da William Dafoe. Dalle 11.30 e fino alle 20, nella Sala d'Armi dell'Arsenale, è in programma una maratona di otto film che documentano e fissano in immagini importanti spettacoli teatrali. «Per incoraggiare e favorire il dialogo tra teatro e cinema – dichiara Dafoe - ho invitato gli artisti presenti al festival a indicare il titolo di un film o di un documentario che potesse raccontare un percorso creativo, svelarne dettagli, testimoniare uno spettacolo o un progetto di allestimento per capire meglio cosa è teatro oggi». "Dionysus in '69" riprende le "Baccanti" di Euripide rilette da Schechner nel 1969, appunto, e messe in scena in un garage trasformato in teatro e denominato "Performing Garage". Erano anni di importanti sperimentazioni sceniche in sintonia con il clima di controcultura giovanile, di contestazione al potere e alle forme teatrali del tempo; erano performance che volevano coinvolgere il pubblico e provocarlo. E lo spettacolo, commistione di classicità e di riferimenti all'attualità, provocatorio lo era per davvero allora: attori nudi e scene orgiastiche. A De Palma, che sta girando "Hi Mom!" su un veterano del Vietnam che entra nel gruppo Black Power e farà saltare un intero grattacielo, lo spettacolo di Schechner è nelle sue corde e, con la collaborazione di Robert Fiore e Bruce Rubin, decide di filmarlo. Il regista non vuole realizzare semplici riprese frontali e, con una soluzione stilistica che ha il sapore di quegli anni, divide lo schermo in due parti in un doppio punto di vista che obbliga lo spettatore a scegliere cosa guardare in un continuo confronto. Per il film si utilizzarono quattro macchine da presa: due per le azioni degli attori e due per le reazioni dello spettatore, montate poi con lo split-screen (il doppio schermo), adoperato da De Palma qui per la prima volta e divenuto poi una sua cifra stilistica.

MARATONA

La maratona cine-teatrale voluta da Dafoe, attore che ha frequentato parecchio il cinema, prosegue con altre interessanti proposte, come "In the Beginning Was the Idea" di Eugenio Barba e Torgeir Wethal, "Bros" di Romeo Castellucci e Stéphane Pinot, "Ryme Em to Death" di Elisa-beth Le Compte.

Giuseppe Ghigi

L'ALLESTIMENTO
L'esposizione a Villa Manin è stata realizzata dai curatori Guido Comis, Linda Carello e Daniele Capra, con l'organizzazione dell'Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli V.G.

La mostra

Un mondo trasparente L'arte a villa Manin non conosce i confini

Da domenica 8 giugno al 26 ottobre villa Manin a Codroipo (Udine) ospita un percorso nell'arte contemporanea nell'ambito di "GO!2025 - Nova Gorica Gorizia Capitale europea della Cultura"

A sinistra un'installazione di Pae White, in basso pubblico "immerso" in un'opera di Cristina Kubisch e a sinistra Giulio Paolini

"Architetture Trasparenti: un viaggio tra arte, spazio e percezione", una mostra a Villa Manin di Passariano (Udine), da domenica 8 giugno al 26 ottobre, diviene un palcoscenico di innovazione e riflessione, grazie all'attenta cura di Guido Comis, Linda Carello e Daniele Capra, e all'organizzazione dell'Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia (Erpac). Un affascinante percorso nell'arte contemporanea inserito nel più ampio programma di "GO! 2025&Friends", collegato a Nova Gorica-Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025. Oggi è prevista l'anteprima stampa, alle 11.30, mentre l'inaugurazione ufficiale si terrà domani alle 18, e l'apertura al pubblico vera e propria è prevista da domenica 8 giugno fino al 26 ottobre.

Le installazioni si snodano tra gli ambienti storici di villa Manin, partendo dall'ingresso, dalla Barchessa di levante, dove subito le installazioni si confronteranno con il pubblico, attraversando il corpo gentilizio al piano terra e proseguendo nel suggestivo parco, anch'esso disseminato di opere d'arte.

I MAESTRI

Tra le opere che si potranno ammirare quelle del mitico Dan Graham, noto per le sue installazioni che esplorano il rapporto tra spazio e percezione, quelle di Robert Irwin, pioniere dell'arte ambientale e della percezione sensoriale, quelle del maestro italiano Giulio Paolini, 84 anni, che sarà presente sabato assieme alla moglie all'inaugurazione, il quale, invece, porta in mostra il suo approccio concettuale, giocando con il ruolo dell'osservatore e con le strutture narrative dell'arte. Un tema particolarmente caro a Paolini, che indaga perennemente l'identità dell'autore, la sua condizione di spettatore, il suo mancato contatto con l'opera, che sempre lo precede e lo supera.

I GIOVANI

Accanto a loro, artisti internazionali come Jeppe Hein, famoso per le sue installazioni interattive e per le sue fontane, che coinvolgono il pubblico in giochi di riflesso e movimento, e Pae White, nota per le sue opere tessili, che combinano materiali e luci, creando ambienti immersivi.

Da notare anche i numerosi talenti italiani, come Anna Pontel, che con le sue sculture e installazioni invita a immergersi nelle pieghe della percezione e degli influssi di memoria, Matteo Negri, invece, utilizza materiali industriali per creare architetture temporanee e ambienti sensoriali.

Lo studio Inside / Outside di Petra Blaisse, con le sue opere, che si collocano tra arte, architettura e design, arricchisce ulteriormente il percorso espositivo, offrendo un'interpretazione innovativa degli spazi.

I MATERIALI

Elemento distintivo di "Architetture Trasparenti" è l'uso di materiali diversi: vetro, tessuti, specchi e luce, che creano esperienze a volte stranianti, a volte coinvolgenti. Le installazioni sonore, come quella di Christina Kubisch, amplificano questa dimensione multisensoriale, invitando i visitatori a immergersi completamente negli ambienti.

IL GIOCO

L'intento di questa esperienza, che alla fine si traduce in un gioco, mette al centro della deformata, trasformata, duplicata Villa Manin, con giochi di specchi e luci, nient'altro che il suo pubblico, che rimarrà facilmente affascinato da tale esperienza. La mostra unisce, alla dimensione estetica e di ricerca, un intento ludico ed esperienziale. È un invito a perdersi tra luci, suoni e geometrie effimere, a lasciarsi coinvolgere da ambienti che cambiano e si trasformano a ogni passo. Un contesto da vedere, ma anche un luogo da abitare, da attraversare, da vivere.

Sara Carnelos

LE INSTALLAZIONI DI MAESTRI COME GRAHAM, PAOLINI, IRWION, HEIN, WHITE SI SNODANO TRA GLI AMBIENTI DELLA STORICA VILLA VENEZIANA

Il Maestro

Giulio Paolini e il senso della vita

Interprete degli spazi visivi Giulio Paolini mette in mostra sé stesso e la sua proiezione, l'opera nell'ambiente, compiendo un audace viaggio nella scomposizione percettiva. La sua grammatica diviene duale relazione tra gli elementi costruttivi e la filosofia concettuale, che trova un'ancora nel visitatore, chiamato a riflettere sui contenuti espressivi. Le citazioni dei classici della letteratura lo pongono in un universo tipico degli intellettuali dall'interesse filologico, ricercando nelle pieghe della storia, l'origine del senso della vita. Paolini è la memoria storica della contemporaneità, proprio lui che, a fine anni Sessanta fu inserito, dal critico Germano Celant, nella neonata Arte povera, ma poi la sua strada prese la via dei grandi, citando nelle sue installazioni Velasquez, Poussin, Ingres. Si fa narratore delle reazioni del pubblico, che invita a far parte del teatro scenico, carico di rimandi, rievocazioni, pronto a risucchiare la linfa del passato per offrire una contemporanea chiave di lettura dissacrante, perché l'uomo ha il dovere di mettersi in gioco e scoprire un nuovo sé.

S.C.

Un labirinto di fornelli

ARAGOSTE A MANHATTAN
Regia: Alonso Ruizpalacios
Con: Raúl Briones, Rooney Mara, James Waterston
DRAMMATICO ★★★1/2

Un grande ristorante di Manhattan: c'è il labirinto di fornelli della cucina dove si svolge gran parte del film, c'è la messicana Estela appena arrivata a New York, c'è Julia che dovrà prendere una decisione importante, c'è Pedro dal carattere sulfureo e c'è Rashid, il proprietario del locale, che molto promette e nulla mantiene. Una babele di lingue e di storie in uno spazio chiuso dove le tensioni possono scoppiare facilmente e sono destinate a scoppiare. Ruizpalacios ama il bianco e nero, il montaggio frenetico, il formato dell'immagine in 4:3, in un'estetica molto personale. Film politico, perché in quella cucina ci sono tutte le contraddizioni della società americana. E il disastro sembra inevitabile.

Giuseppe Ghigi

Esagerazioni muscolari

L'AMORE CHE NON MUORE
Regia: Gilles Lellouche
Con: Adèle Exarchopoulos, François Civil, Mallory Wanecques
DRAMMATICO ★1/2

Una regia arrembante, una storia maledetta tra due ragazzi, un coming of age destinato alla rovina, dove i maschi alfa devono dimostrare di essere i più forti. Con citazione iniziale, non si sa quanto voluta, della sparatoria di "Sonatile" tutta fuoricampo. E poi in una storia tonitruante un ragazzo che rompe per ripicca verso i genitori un vaso in tenera età diventa un capo banda, mentre la ragazza che se ne innamora può anche sposarsi, fare figli, senza cedere al suo richiamo, nonostante il boy si faccia 10 anni di prigione. Gilles Lellouche, più famoso come attore, con "L'amore che non muore" gira un film muscolare, inebetito dalla sua stessa arrogante e ostentata violenza. A Cannes 2024. **(adg)**

L'opera seconda di Mauro Mancini in stile "Fight club": il mondo violento degli incontri mortali clandestini. Nel cast l'emergente Francesco Gheghi

Lottare per la vita

MANI NUDE
Regia: Mauro Mancini
Con: Alessandro Gassmann, Francesco Gheghi, Giordana Marengo
DRAMMATICO ★★★

Nel 2020 il primo lungometraggio di Mauro Mancini, "Non odiare", viene presentato a Venezia nella sezione indipendente della Settimana Internazionale della Critica. È un film che lascia un suo segno importante, raccontando una storia di razzismo e intolleranza sull'eredità del Male, dove si ribaltano i ruoli storici, attraverso scelte morali molto insidiose, in una località anonima del Nordest, in realtà Trieste. Mancini mostra nell'occasione indubbie qualità registiche, talvolta acerbe com'è ovvio sia, ma nelle quali si intravede uno sguardo preciso sugli eventi, determinandone forza e ambiguità.

A distanza di cinque anni il regista laziale, appena 47enne, torna alla regia con "Mani nude", dove tra gli altri ritrova ancora l'attore Alessandro Gassmann, stavolta nei panni di Minuto, un ex lottatore diventato a sua volta preparatore di giovani sbandati, tenuti prigionieri e costretti a gareggiare fino alla morte per saldare debiti o gravi reati, all'interno di un'organizzazione criminale di sfide clandestine, dominata da un boss spietato (il sempre convincente Renato Carpentieri).

In questa infame sarabanda di combattimenti ci finisce un ragazzo, dall'aspetto educato, ma ricco e viziato, che viene rapito al termine di una serata in discoteca. Ha una colpa terribile: la scopriremo più avanti e soprattutto che cosa lo lega a Minuto, chiamato così perché le sue gare non duravano per gli avversari di più di quel breve periodo. Davide finisce così segregato e obbligato a duellare per evitare la morte.

REDENZIONE

Mancini racconta un percorso di perdizione e redenzione, un cinema di genere poco frequentato dalla produzione italiana e quindi ancor più stimolante, con uno stile fumettistico e claustrofobico, concentrando tutta la prima parte in serrate sequenze con la brutalità necessarie, esplicitate da una fotografia cupa che predilige i colori accesi, rosso su tutti, come il sangue dei protagonisti.

Ispirandosi all'omonimo romanzo di Paola Barbato, Mancini costruisce un personale "Fight club", dove la carne pulsa nel rancore e nella violenza, aprendo tuttavia a una sorta di inaspettata amicizia crescente e paterna, dove entrambi i protagonisti sembrano in qualche modo colmare una mancanza di sentimento forte, ancora più lacerante proprio per quel segreto che scopriremo quasi alla fine.

Ne esce un film solido, capace di evitare gran parte delle derive sentimentalistiche, che affiorano soltanto nell'ultima parte, quando Davide trova un ormeggio femminile al suo percorso di liberazione (il caos si stempera, i colori si addolciscono, ma tutto si banalizza), anche se il pessimismo domina il mondo. Davide è il bravo Francesco Gheghi, figura emergente tra i giovani attori italiani, con alle spalle già opere come "Piove", "Familia" e ora "Fuori".

Adriano De Grandis

Per cinofili

Un alano in eredità per Naomi Watts

L'AMICO FEDELE
Regia: Scott McGehee, David Siegel
Con: Bill Murray, Naomi Watts, Cloé Xhauflaire
DRAMMATICO ★1/2

Iris, insegnante newyorkese di scrittura creativa, è costretta ad ospitare in casa l'ingombrante alano di Walter, suo amico ed ex amante, che si è suicidato e gliel'ha lasciato in "eredità". La donna e il cane devono entrambi elaborare il lutto della perdita che non sarà facile ma, come si può capire ben subito, nonostante tutto ce la faranno. Il povero Bill Murray è purtroppo costretto qui in poco più di un cameo, mentre Naomi Watts fa quel nulla di una storia più per cinofili che per amanti del cinema.

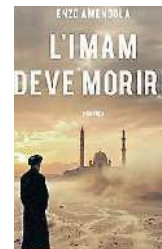
Giuseppe Ghigi

MILANO **L'anteprima di "A mani nude". Da sinistra: Giampaolo Letta; Dardast; Francesco Gheghi, Claudio Santamaria; il regista Mauro Mancini; Alessandro Gassman e Paolo Madonna**

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Il "Moro d'Oriente" un intrigo internazionale

È una storia del passato quella che Enzo Amendola racconta nel suo libro d'esordio *L'Imam deve morire*. Una storia, tuttavia, che ha a che fare anche con il presente e con quegli uomini di pace di cui il Medio Oriente ha un disperato bisogno.

Parlamentare del Pd, già ministro per gli Affari europei del governo Conte II e poi sottosegretario agli Affari europei nel governo Draghi, Amendola ambienta il suo primo romanzo nel pieno di una stagione cruciale per la geopolitica internazionale: la fine dello Scià di Persia e l'ascesa di Khomeini, la guerra civile in Libano, i rapporti ambigui tra l'Italia di Andreotti e la Libia di Gheddafi. In quel periodo Musa al-Sadr era una figura carismatica e controversa, leader degli sciiti libanesi, un leader capace di scuotere le masse e di poter negoziare in modo credibile tra le diverse anime del Medio Oriente. Ebbene, nel 1978 Musa al- Sadr scompare. È l'anno del sequestro Moro, rapito e ucciso dalle Brigate Rosse. È anche l'anno dei tre Papi: Paolo VI, Giovanni Paolo I, Giovanni Paolo II. In quell'Italia scossa dagli anni di piombo, Musa al-Sadr svanisce insieme al suo seguito. Le sue ultime tracce sembrano condurre a Roma.

L'IMAM DEVE MORIRE
Enzo Amendola
Mondadori
18,50 euro

FINZIONE E VERITÀ

Il libro si muove tra finzione e verità storica. Una trama avvincente, che prende forma attraverso gli occhi di Roberto Stancanelli, un capitano dei servizi segreti italiani "di quelli che non si fermano davanti alla burocrazia", mandato a indagare su una scomparsa che affonda le radici nei rapporti tra Tripoli, Teheran e Roma. Sin dalle prime fasi dell'inchiesta, però, Stancanelli si convince che l'Imam nella capitale italiana non ci è mai arrivato. Qualcuno lo ha fatto sparire prima, e forse per sempre. L'Imam è caduto in una trappola di Gheddafi? Sono coinvolti i servizi segreti dello Scià? Chi poteva volere la morte di un religioso che da sempre predicava la pace e la convivenza fra popoli e religioni? Per Stancanelli il caso si tramuta in una ossessione, anche quando l'indagine viene archiviata e il fascicolo al-Sadr sembra destinato all'oblio. Vent'anni dopo, per il capitano arriva la resa dei conti. La risposta alle domande che lo perseguitano lo aspetta in Iran, fra le rovine di un'antica civiltà.

Un intrigo internazionale che fa riemergere uno dei misteri più fitti dello scorso secolo – passato alla cronaca come il "caso Moro d'Oriente" – con il passo del thriller e la completezza del saggio. Il romanzo sarà presentato lunedì 9 giugno alle ore 18 alla libreria Coop di Mestre, in piazza Ferretto. A conversare con l'autore, il presidente della Fondazione La Biennale di Venezia Pietrangelo Buttafuoco e il senatore Andrea Martella. Modererà l'incontro la giornalista del Gazzettino, Alda Vanzan.

Sipario

Opera Prima, da tutto il mondo a Rovigo

FESTIVAL OPERA PRIMA
a cura di Teatro del Lemming Rovigo
teatri e spazi urbani 11-15 giugno
www.festivaloperaprima.it

Torna a Rovigo il Festival Opera Prima, ideato dal Teatro del Lemming nel 1994. Giunto alla 21ma edizione, presenta un calendario ricco di opere inedite per l'Italia, valorizzando la molteplicità delle tendenze in atto nella giovane scena italiana e internazionale. Il focus è l'incontro con il diverso, con l'altro. «Lo scenario sociale e politico che ci circonda - dice il coordinatore artistico Massimo Munaro - cerca sempre più di spingerci gli uni contro gli altri, di puntare il dito contro un nemico comune. Opera Prima vuole costituirsi invece come spazio di incontro tra spettatori e artisti di origini e provenienze diverse, dalla Palestina all'Iraq, dalla Russia agli Stati Uniti, passando per l'Italia, la Svezia, la Francia».

OSPITI INTERNAZIONALI

Opera Prima XXI consente di incontrare la coreografa argentina Amalia Salle con "Avant que j'oublie-Prima che mi dimentichi", un lavoro sulla memoria e sul passaggio delle generazioni; il gruppo iracheno-svedese I-Bodies con "Freedom, at Last", performance rituale sulla morte; la danza urbana di Mignolo Dance con "We're too young to write a memoir"; la compagnia ceco-palestinese Dafa Puppet Theatre con "The Smooth Life" sull'esilio e gli affetti familiari; la danzatrice russa in Svezia Anna Ozerskaia con "Part one", vi-a-vis con lo spettatore sull'imprevisto. Ci sono poi giovani artisti della scena nazionale: Alot Teatro con il canto rituale in "Veni"; Annalisa Limardi con "NO" e il duo Corsucci/Bernardi con "Mine-Haha ovvero dell'educazione fisica delle fanciulle", entrambi lavori sull'abuso del femminile e la parità di genere; Giulia Scotti con "Quello che non c'è" sulla fragilità umana e Momec con l'inno alla rivolta "Dunque, siamo!".

Saranno presenti anche due storiche compagnie italiane: il Teatro del Lemming in prima assoluta con "Attorno a Troia", conclusione di un lavoro durato tre anni, mentre Teatri di Vita porta in anteprima "Sette bambine ebree - un'opera per Gaza" su un testo della drammaturga inglese Caryl Churchill. Chiude il programma Francesca Guccione, compositrice e violinista, accompagnata da un quartetto d'archi per il concerto "The Geometry of time".

Giambattista Marchetto

IN SCENA **Annalisa Limardi con "NO"** (foto ELISA VETTORI) **e, a sinistra, "Mine haha" di Corsucci / Bernardi** (foto MANUELA GIUSTO)

Sport

BOXE IN OLANDA

Imane Khelif esclusa dopo le nuove regole sui test genetici

Imane Khelif esclusa dall'Eindhoven Box Cup. La pugile algerina oro olimpico a Parigi 2024 nella categoria 66 kg non si è iscritta per tempo all'evento dopo che una settimana fa la World Boxing aveva introdotto i test genetici obbligatori per determinare il sesso degli atleti.

«La decisione di escludere Imane non è nostra. Ce ne rammarichiamo», ha spiegato in una nota Dirk Renders, direttore del reparto media del torneo olandese. «Chiediamo all'organizzazione di ammettere Imane Khelif», ha detto il sindaco Jeroen Dijsselbloem.

TRAPPOLA MONDIALE

▶L'Italia in emergenza debutta nelle qualificazioni in casa della Norvegia di Haaland Ko anche Kean. Spalletti ci crede: «Siamo felici e tesi. Ci giochiamo qualcosa di unico»

LA NAZIONALE

dal nostro inviato

OSLO Uno al giorno, senza pietà. È una maledizione nazionale, come il mondiale, che non giochiamo da 11 anni. Cadono tutti, da Vicario a Gabbia, passando per Buongiorno e Locatelli. Infine, Kean, l'ultimo arrivato, anzi andato. Non solo i difensori, la maledizione si aggrappa pure sugli attaccanti, almeno su quello che avrebbe dovuto essere schierato tra i titolari, ovvero Moise. Spalletti non sa più dove mettere le mani, la benedizione di frate Stefano, a Coverciano, non è servita poi tanto, o meglio, non è bastata. La trappola Norvegia prende forma, nell'Italia sale la tensione, oltre la gioia. Ma stasera non c'è da scherzare troppo, una sconfitta nella piovosa e fresca Oslo già complicherebbe il cammino verso il prossimo Mondiale, una figuraccia poi spalancherebbe le porte allo psicodramma. E nessuno se lo augura, tanto meno Spalletti, sedotto e abbandonato proprio ora che arriva il bello. «Ma abbiamo i giocatori giusto per fare una bella partita», assicura il ct. Da 27 che ne aveva chiamati, se ne ritrova 24, avendo sostituito due pedine. Se Kean è facilmente rimpiazzabile con Retegui, là dietro resta il buco, dove può infilarsi l'esordiente Coppola, più del redivivo Rugani.

«ACERBI MI SPIEGHERÀ QUANDO GLI HO MANCATO DI RISPETTO. IL "LIKE" DI MANCINI? POCO CARINO, FORSE AVEVA IL TELEFONO HACKERATO»

ESORDIO

L'Italia comincia oggi il suo cammino verso il Mondiale, la Norvegia è già a sei punti in due partite, con nove reti segnate e due subite e sappiamo quanto i gol saranno importanti alla fine per evitare il drammatico playoff in caso di parità. Il sorteggio ha messo davanti agli azzurri una formazione in netta crescita, che negli ultimi nove anni ha scalato 75 posizioni nel ranking e soprattutto ce l'ha piazzata sulla strada proprio come prima avversaria, sul finire della stagione, quando le energie vengono meno e, magari per qualcuno l'azzurro diventa un colore sbiadito. La Norvegia non è certo l'Argentina campione del mondo, ma nemmeno la squadra abbattuta dagli azzurri sulla strada di Euro 2016 e Germania 2006 e nemmeno quella per cui il mondiale non è una regola ma l'eccezione (ne ha disputati tre '38, '94 e '98). La differenza la fa Haaland, e non è poco: con i suoi 40 gol in 41 partite in nazionale sa come mettere paura a Donnarumma e soci; poi c'è il talento di Ødegaard, l'altro bomber minore, Sorloth. Almeno la squadra di Spalletti può respirare, il clima aiuta gli azzurri che arrivano dai trenta gradi di Firenze. Oslo è città accogliente, leggera, ci sono quindici gradi. «Noi abbiamo fatto delle cose molto buone dopo gli Europei, e vogliamo ripeterci. Siamo sicuri di avere l'estro e la volontà di tirare fuori qualcosa dal cilindro. Questa è una partita seducente, i ragazzi lo hanno capito. Giusto essere leggeri, ma bisogna comprendere che la posta in palio è alta», il monito di Spalletti. Come a dire: non è il caso di distrarsi. Oltre le difficoltà, dunque. «Con la Norvegia è la partita più importante, ci può portare ai Mondiali. Abbiamo voglia, pur sentendo un po' di tensione per l'importanza e la bellezza di questa sfida, perché ti vai a giocare qualcosa di unico». Una battuta sulla formazione: «Chi non gioca ora, giocherà l'altra. Poi i calciatori più forti a volte vengono impiegati nelle fasi finali perché è lì che si decidono le sfide». Un penseirino è dedicato ancora ad Acerbi, che dopo la finale di Champions, ha rifiutato la chiamata azzurra. «Un giorno mi spiegherà dove gli ho mancato di rispetto. E gli dirò ciò che penso io sul rispetto per ciò che ha fatto a me e alla Nazionale soprattutto. Il like di Mancini al tweet? Qualcuno gli ha rubato il telefono e c'è qualcuno che gli sta mettendo like per fargli fare brutta figura. Ormai i telefoni vengono hackerati, non potrei pensarla diversamente». Fuori due. Lucio va avanti con i suoi, sperando che tutto ciò basti.

Alessandro Angeloni

Girone I

Qualificazioni Mondiali

	Pt.	G	GF	GS
Norvegia	**6**	2	9	2
Estonia	**3**	2	4	4
Israele	**3**	2	4	5
ITALIA	**0**	0	0	0
Moldavia	**0**	2	2	8

Oggi, ore 20.45

Norvegia – **Italia**

Estonia – Israele

I prossimi impegni degli azzurri

lunedì, ore 20.45
Italia – Moldavia

5 settembre
Italia – Estonia

La formula: 12 gironi, le prime di ciascun gruppo accedono direttamente al Mondiale 2026, le 12 seconde con le 4 prime della Nations League (se non già qualificate ai gironi) accedono a un torneo da 4 gironi che qualifica le ultime 4 per la zona Europa

Coppola debutta, Tonali parla da leader «Troppe pressioni, serve leggerezza»

I PROTAGONISTI

dal nostro inviato

OSLO E' tornato e non si è più fermato. Sandro Tonali, in silenzio, si è preso l'Italia: lui c'è, con pochi altri, in questo via vai di fine stagione, tra infortunati vecchi, nuovi e rifiutanti. Mezz'ala, trequartista, lui è quello designato a contrastare la fisicità della nazionale di Norvegia, trasformare il 3-5-1-1 di Spalletti in un 3-4-2-1.

La Norvegia mette paura, Haalanda sembra un gigante e davanti a lui troverà Diego Coppola, non ancora ventiduenne e subito al battesimo del fuoco in azzurro. C'è chi abbandona (Acerbi) e chi non vede l'ora, come questo ragazzo di belle speranze nato a Bussolengo, a pochi chilometri da Verona. Per andare al Mondiale serve l'incoscienza di un giovanissimo come Diego e l'esperienza di giovane vecchio come Tonali. Sandro, un mondiale, non lo ha mai giocato e ne ha bisogno, come tutta l'Italia. E Haaland? Lo conosce bene per averlo affrontato in Premier, 1-1 nella partita di andata, sconfitta per 4-0 nel ritorno, con gol del poker firmato dal bomber norvegese. Nel Newcastle addirittura gioca davanti alla difesa, ma Spalletti in quella posizione gli preferisce Rovella o Ricci. Uno con una qualità di piede più alta rispetto alla sua: di Tonali, Lucio, ama l'agonismo e la capacità di inserimento, anche se in azzurro ha segnato un solo gol. «Affrontiamo una squadra piena di grandi protagonisti della Premier. Ma noi siamo pronti, ci siamo allenati bene in questa settimana: giocheremo per prendere i tre punti e non per accontentarci. Non viviamo certe negatività, abbiamo tanti calciatori forti per affrontare la Norvegia. La gara è fondamentale e non ci sono alibi di nessun genere. Haaland? E' un grande attaccante, lo conosco molto bene». Il Mondiale, dopo due fallimenti di fila, non è più l'obiettivo, ma l'ossessione di un Paese. Le pressioni aumentano. «Il Mondiale manca più di ogni cosa. Chi gioca a calcio vive per giocare certe competizioni. La palla sarà pesante per noi e per tutti gli italiani, dobbiamo provare ad essere leggeri, questo ci serve adesso, più di qualsiasi altra cosa. Il problema non è saper giocare a calcio, quello lo sappiamo fare. Serve saper superare le pressioni. Dobbiamo essere liberi di testa».

IL CENTROCAMPISTA È IL MOTORE DELLA SQUADRA AZZURRA: SARÀ ANCHE IL SECONDO TREQUARTISTA ALLE SPALLE DI RETEGUI

CENTROCAMPISTA **Sandro Tonali ha saltato l'ultimo Europeo a causa della squalifica per il calcioscommesse, ora sogna il Mondiale**

LE PROVE

Spalletti nella rifinitura di Coverciano, prima della partenza per Oslo, ha provato una squadra inedita. A quanto pare, vuole puntare subito su chi sta meglio, per poi inserire qualche big nella seconda parte di gara. Questa strategia parte dalle fasce: a sinistra, il preferito sembra Udogie, stesso discorso dall'altra parte, più Zappacosta che non Cambiaso. In difesa Coppola si prepara, appunto, all'esordio contro Haaland. Davanti, senza Kean tocca a Retegui. Dubbio sulla trequarti: Frattesi o Raspadori, due elementi interscambiabili a gara in corso.

A.A.

L'INTER VA SU CHIVU BARONI PER IL TORO

▶Dopo lo stop del Como a Fabregas, i nerazzurri virano sul difensore del Triplete ed ex tecnico della Primavera che ha guidato il Parma alla salvezza: oggi l'annuncio

LE TRATTATIVE

MILANO Sarà Cristian Chivu il nuovo allenatore dell'Inter. L'ex difensore romeno, che in Italia indossò anche la maglia della Roma e con i nerazzurri centrò il Triplete firmato José Mourinho nel 2010, sarà il successore di Simone Inzaghi. È accaduto tutto nella giornata di ieri, dopo l'ennesimo no del Como di liberare il suo tecnico, Cesc Fabregas. Una mattinata che per i vice campioni d'Europa e d'Italia è iniziata con la nota del club lariano: «Abbiamo comunicato il nostro rifiuto direttamente al presidente dell'Inter, che lo ha riconosciuto con la cortesia e la chiarezza che ci si aspetta tra club che nutrono reciproco rispetto. Per questo motivo, trattiamo le voci insistenti sul loro interesse per il nostro allenatore come pura fantasia. Difficilmente qualcuno insisterebbe dopo una risposta tanto chiara. Soprattutto un club del calibro dell'Inter».

LA SCELTA

Piero Ausilio ha virato su Cristian Chivu, capace di vincere la volata con Patrick Vieira (si sarebbe liberato dal Genoa esercitando la clausola di 500mila euro). L'ex difensore ha un passato con l'Inter dal 2007 al 2014 (169 presenze, tre reti) e ha allenato le giovanili nerazzurre dal 2018 al 2021 (Under 14, 17 e 18) e successivamente la Primavera nel triennio 2021-2024 conquistando lo scudetto nel 2022. In questa stagione è poi subentrato a Fabio Pecchia e ha guidato il Parma alla salvezza, raccogliendo anche risultati importanti come il pari contro l'Inter (2-2, ma era sotto di due reti), la vittoria con la Juventus (1-0) e il pareggio per 0-0 con il Napoli che ha tenuto a galla il sogno scudetto in viale della Liberazione. L'ufficialità di Chivu, che firma un biennale, è attesa per oggi. Proprio nel giorno del sorteggio del calendario di serie A del 2025-2026, che si terrà oggi a Parma, a margine del Festival del Calcio (18.30, in diretta su Dazn Sky Sport 24). Adesso per l'allenatore romeno il primo banco di prova sarà al Mondiale statunitense, con il debutto la notte italiana del 18 giugno contro il Monterrey. Avrà a disposizione i due nuovi acquisti – Sucic e Luis Henrique – e spera di trovare anche uno tra Hojlund e Bonny.

GLI ALTRI AFFARI

Il Milan rischia di perdere anche Maignan. Il Chelsea vuole chiudere entro lunedì a 20 milioni di euro. Una cifra considerata bassa dai rossoneri, nonostante il francese sia in scadenza nel 2026. E qui va segnalato l'ennesimo errore della dirigenza di via Aldo Rossi. Qualche mese fa aveva trovato l'accordo per il prolungamento fino al 2030 a cinque milioni di euro a stagione, per poi metterlo in stand by. Quando, invece, bisognava mettere tutto nero su bianco e al massimo cederlo in estate davanti a un'offerta importante. Ora il Diavolo punterà su uno tra Svilar e Milinkovic-Savic. Invece, Marco Baroni è ufficialmente l'allenatore del Torino.

Il Napoli ha rifiutato le prime offerte dell'Al Hilal per Osimhen e pretende i 75 milioni di euro della clausola.

Salvatore Riggio

MAIGNAN SEMPRE PIÙ VICINO AL CHELSEA: 20 MILIONI AL MILAN IL NAPOLI BOCCIA LE PRIME OFFERTE ARABE PER OSIMHEN

I NOMI PIÙ CALDI DEL CALCIOMERCATO

CRISTIAN CHIVU
Ha appena salvato il Parma: è vicinissimo alla panchina dell'Inter

MARCO BARONI
Ha rescisso con la Lazio e diventa il tecnico del Torino: intesa di due anni

MIKE MAIGNAN
Il Chelsea offre 15 milioni al Milan, per il portiere in scadenza nel 2026

VICTOR OSIMHEN
Inzaghi vorrebbe portarlo all'Al Hilal pagando i 75 milioni della clausola

L'elezione

85 ANNI Franco Carraro

Coni, Carraro si ricandida a 85 anni: sarà una corsa a 8

Per diventare presidente del Coni occorrerà scalare l'ottovolante. Sarà infatti una corsa a otto che decreterà, il 26 giugno all'Acqua Acetosa, il successore di Giovanni Malagò, dopo che ieri Franco Carraro ha ufficializzato di essere disponibile. La sua candidatura è stata accettata dalla commissione elettorale insieme a quelle di Duccio Bartalucci, Luciano Buonfiglio, Mauro Checcoli, Pierluigi Giancamilli, Carlo Iannelli, Giuseppe Macchiarola e Luca Pancalli. Respinti invece, per assenza di requisiti, Saimon Conti ed Ettore Thermes. Accanto al nome di Carraro compare però un asterisco. La Commissione elettorale ha infatti ritenuto la sua candidatura idonea e completa dei requisiti previsti dall'attuale statuto, ma alla luce del parere negativo ricevuto dal Ministero dello sport, ha rimesso ogni eventuale ulteriore valutazione agli organi di grado superiore, attivabili solo in caso di ricorsi. In particolare, alla Commissione Verifica Poteri ci si potrà rivolgere entro le 18 di mercoledì, mentre in seconda istanza a decidere sarebbe il Consiglio Nazionale con votazione palese per appello nominale il giorno stesso delle elezioni. Carraro è sceso in campo, allegando al fascicolo una memoria legale sulla sua eleggibilità, sicuro che i suoi tre precedenti mandati non pieni da presidente, tra il 1978 e il 1987, quindi prima dell'approvazione dell'attuale regolamento, non siano ostativi. La sua presenza scombussola i piani dei due in pole position nella conta dei voti: Pancalli e Buonfiglio. Entrambi vedono erodersi il bacino elettorale, pertanto non sono da escludere ulteriori azioni.

Parigi, è già grand'Italia: in attesa di Sinner e Musetti trionfano Errani-Vavassori

TENNIS

L'Italtennis attende le storiche semifinali che vedranno oggi in campo al Roland Garros, uno dopo l'altro, Lorenzo Musetti (contro Alcaraz) e Jannik Sinner (contro Djokovic), ma alla vigilia c'è già l'occasione di festeggiare, grazie al trionfo di Sara Errani e Andrea Vavassori nella finale del doppio misto. È un fil rouge di successi che sembra non interrompersi mai per gli azzurri, in tutte le specialità, anche nei tornei dello slam che fino a pochi anni fa erano quasi terra incognita. La coppia Errani-Vavassori, già vincitrice dello Us Open lo scorso settembre, si è aggiudicata il titolo a Parigi superando in due set (6-4, 6-2) gli statunitensi Taylor Townsend ed Evan King, indicando idealmente la via a Sinner e Musetti.

Per Sara Errani è il settimo titolo slam della sua carriera (ne vanta cinque nel doppio): «È bellissimo lavorare per questo ogni giorno. Grazie al pubblico, questo campo è speciale per me, ho grandiosi ricordi qui, ed è uno dei migliori tornei del mondo», le parole della 38enne. «Io e Sara siamo migliori amici, e siamo felicissimi di avere un team allargato come il nostro. Grazie al Roland Garros per averci regalato una cornice così importante», le parole di Vavassori.

I due hanno gestito facilmente il match, come dimostrato dal punteggio piuttosto netto. Ha pesato la qualità sulla seconda di servizio di entrambi, con un 77% a fronte del 44% degli avversari. Spicca il numero degli errori non forzati, appena nove (con 16 vincenti) contro i 25 di King-Townsend (autori di 21 vincenti).

LE DONNE

In un mondo perfetto, in senso tricolore, Jasmine Paolini vincitrice degli Internazionali avrebbe dovuto concorrere fino alla fine per il titolo femminile, ma la n.4 al mondo, eliminata agli ottavi, potrà prendersi la rivincita nel doppio, insieme con l'amica Sara. Oggi la coppia farà la semifinale con le russe Mirra Andreeva e Diana Shnaider, ricco antipasto dei due match del tabellone maschile.

Intanto si è definita la finale del singolo femminile: Aryna Sabalenka ha eliminato la polacca Swiatek che aveva vinto le ultime tre edizioni, e domani sfiderà Coco Gauff. L'americana da parte sua ha messo fine alla corsa a sorpresa di Lois Boisson, la francese partita dal n.361 della classifica Wta e approdata dove mai avrebbe pensato il pubblico del Roland Garros.

DOPO IL TITOLO NEL DOPPIO MISTO LE SEMIFINALI: LORENZO SFIDA ALCARAZ POI L'ALTOATESINO CON L'ETERNO NOLE

IL CLOU

Nel pomeriggio, invece, si definirà la finale uomini. Il primo a scendere in campo, intorno alle 14.30 sarà Musetti, contro Carlos Alcaraz, mentre per vedere di fronte Sinner e Novak Djokovic bisognerà aspettare almeno le 19. Lo hanno deciso gli organizzatori, scottati l'anno scorso per le tribune basse mezze vuote perché il match (fissato alle 17.30) era troppo a ridosso del precedente. Musetti giocherà la seconda semifinale di uno slam, mentre sarà la settima per lo spagnolo che ha dalla sua i precedenti: cinque vittorie su sei incontri. Risale al 2022 l'ultimo successo del carrarino, il quale in questa stagione ha perso sia la finale al Masters 1000 di Montecarlo, sia la semifinale a Roma. I pronostici dicono Alcaraz ma Musetti a inizio torneo ha fatto una promessa, «fino in fondo», e darà tutto per mantenerla. È invece in perfetta parità il testa a testa tra Sinner e Djokovic, quattro vittorie ciascuno. L'azzurro ha vinto gli ultimi tre incontri ed è lui, al di là del ranking, il naturale candidato per la finale, anche se il coach dell'italiano, Darren Chaill, avverte: «A giudicare da come ha giocato contro Zverev, Novak è molto in forma, dannatamente pericoloso. Lui sa mantenere il livello alto per 5 set, dal punto di vista fisico e mentale. Non per niente ha vinto 24 Slam. Con Jannik, lavoriamo per arrivare a fare lo stesso».

ORE 14.30 **Lorenzo Musetti in campo contro Carlos Alcaraz**

ORE 19 **Jannik Sinner ritrova Novak Djokovic**

G | Venerdì 6 Giugno 2025
www.gazzettino.it

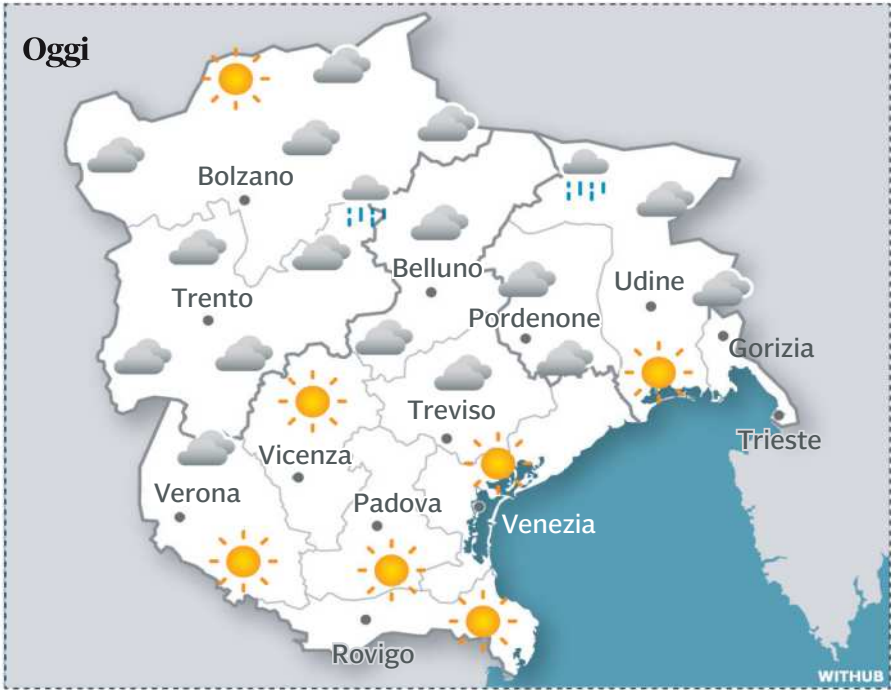
METEO

Tempo stabile su tutto il territorio, clima estivo.

DOMANI

VENETO
Condizioni stabili e soleggiate con solo un po' di variabilità diurna sui settori montuosi dolomitici. Temperature in aumento, su valori pienamente estivi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni generalmente stabili e soleggiate seppur con qualche annuvolamento tra notte e mattino. Locali fenomeni dal pomeriggio sul comparto altoatesino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni stabili e soleggiate sulla regione con solo un po' di variabilità diurna sui settori montuosi, non associata a precipitazioni.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	29	Ancona	19	26
Bolzano	18	30	Bari	21	27
Gorizia	17	29	Bologna	21	33
Padova	20	31	Cagliari	18	30
Pordenone	19	31	Firenze	16	30
Rovigo	16	31	Genova	19	22
Trento	19	30	Milano	20	30
Treviso	17	31	Napoli	21	28
Trieste	22	27	Palermo	22	31
Udine	21	30	Perugia	15	29
Venezia	20	28	Reggio Calabria	26	33
Verona	17	30	Roma Fiumicino	17	27
Vicenza	17	31	Torino	19	28

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **Referendum 8-9 giugno 2025: confronti** Attualità
9.05 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.10 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Ritorno a Las Sabinas** Serie Tv
16.30 **Che tempo fa** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Norvegia - Italia. Qualificazioni World Cup 2026** Calcio
23.30 **Tg 1 Sera** Informazione
23.35 **TV7** Attualità
0.45 **Cinematografo estate** Att.

Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Viaggio di nozze in Florida** Film Drammatico
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Squadra Speciale Cobra 11**
16.15 **Morgane - Detective geniale** Serie Tv
17.05 **The Rookie** Serie Tv
17.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.00 **Tg 2** Informazione
18.20 **Referendum 8-9 giugno 2025: confronti** Attualità
18.50 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Golden Gala "Pietro Mennea" 2025** Atletica leggera
23.00 **Skam Italia** Serie Tv
23.45 **Tango** Attualità
1.15 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Show. Condotto da Pascal Vicedomini

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir Estate - Il meglio di**
11.10 **Messaggi Autogestiti - "Referendum 8-9 giugno 2025"**
11.20 **Mixerstoria** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.30 **Gocce di Petrolio** Attualità
16.20 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
17.15 **Overland 16** Documentario
18.05 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Vita da artista** Doc.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.55 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Farwest** Attualità
23.30 **Confronti - "Referendum 8-9 giugno 2025"**
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.15 **Senza traccia** Serie Tv
7.35 **Rookie Blue** Serie Tv
9.05 **Gli imperdibili** Attualità
9.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.40 **Nancy Drew** Serie Tv
12.05 **Senza traccia** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Agente speciale 117 al servizio della Repubblica - Missione Cairo** Film Azione
15.55 **30x70 - Se dico donna - Delia Scala** Varietà
16.00 **30x70 - Se dico donna - Ave Ninchi** Varietà
16.05 **70x70 - Lo sapevate che ...** Varietà
16.10 **Rookie Blue** Serie Tv
17.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.10 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Finché morte non ci separi** Film Thriller. Di Jake Helgren. Con Katherine Bailess, Damon Dayoub, Ali Cobrin
23.00 **Diabolik** Film Thriller
1.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.25 **Wonderland** Attualità

Rai 5

6.00 **Quante storie** Attualità
6.30 **Nello Studio Di Mondrian** Documentario
7.20 **Isole** Documentario
8.15 **Overland 20 - Verso l'Africa che cambia** Società
9.05 **Beautiful Serengeti** Doc.
9.55 **American Genius** Doc.
10.40 **Geo** Documentario. Condotto da Sveva Sagramola, Emanuele Biggi
13.10 **Overland 20 - Verso l'Africa che cambia** Società
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Mare Aperto. Missioni in prima linea** Documentario
17.35 **Opera - Tosca** Teatro
20.10 **Gli imperdibili** Attualità
20.15 **Rai News - Giorno** Attualità
20.20 **Art Night in pillole** Documentario
20.25 **Overland 20 - Verso l'Africa che cambia** Società
21.15 **Sapiens Files - Un solo Pianeta** Documentario
23.30 **Rock Legends** Documentario
23.55 **Sheryl Crow Live At The Capitol Theatre** Musicale
1.25 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.10 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.35 **Endless Love** Telenovela
10.45 **Tempesta d'amore** Soap
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.20 **Elena di Troia** Film Storico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **All Rise** Serie Tv

Canale 5

10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **La forza di una donna** Serie Tv
15.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.00 **The Family** Serie Tv
16.20 **The Family** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza** Show
21.20 **Tradimento** Serie Tv. Con Vahide Percin, Ercan Kesal, Mustafa Ugurlu
22.00 **Tradimento** Serie Tv
23.00 **Tradimento** Serie Tv
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.33 **Meteo.it** Attualità
0.35 **Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza** Show

Italia 1

6.40 **A-Team** Serie Tv
8.35 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **MacGyver** Serie Tv
17.20 **Magnum P.I.** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo.it** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.35 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.25 **Viaggio nell'isola misteriosa** Film Avventura. Di Brad Peyton. Con Dwayne Johnson, Michael Caine, Josh Hutcherson
23.20 **Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re** Film Fantasy
1.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
1.25 **Ciak News** Attualità

Iris

6.00 **Zanzibar** Serie Tv
6.25 **Ciak News** Attualità
6.30 **Kojak** Serie Tv
7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.05 **Sandokan, la tigre di Mompracem** Film Avventura
10.25 **By The Sea** Film Drammatico
13.00 **L'ultima porta** Film Drammatico
14.55 **La valle dei re** Film Avventura
16.55 **Colpevole d'omicidio** Film Thriller
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **American Sniper** Film Drammatico
23.40 **Scuola Di Cult** Attualità
23.55 **Sully** Film Drammatico
1.50 **La valle dei re** Film Avventura
3.10 **Ciak News** Attualità
3.15 **L'ultima porta** Film Drammatico
4.45 **Rigoletto e la sua tragedia** Film Musical

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
8.40 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
9.50 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.55 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
10.00 **Celebrity Chef** Cucina
11.10 **Cucine da incubo** Cucina
12.30 **MasterChef Italia** Talent
16.35 **Cucine da incubo** Cucina
17.50 **Celebrity Chef - Anteprima**
17.55 **Celebrity Chef** Cucina
19.00 **Cucine da incubo** Cucina
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Giovane e bella** Film Drammatico. Di François Ozon. Con Marine Vacth, Charlotte Rampling, Nathalie Richard
23.15 **Un bicchiere di rabbia** Film Drammatico
0.45 **C'era una volta il porno** Film
2.05 **La cultura del sesso** Doc.

Telenuovo

17.40 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **La Chiave del Sospetto - Film: thriller, Usa 2007 di John Terlesky con Ally Walker e Currie Graham**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.15 **A caccia di tesori** Arredamento
10.10 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
12.05 **Airport Security: Spagna** Documentario
14.00 **Affari a tutti i costi** Reality
15.50 **Predatori di gemme** Doc.
18.35 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Border Control Italia** Att.
23.20 **Border Control: Nord Europa** Documentario
1.10 **Colpo di fulmini** Doc.

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.10 **Foodish - Anteprima** Cucina
11.15 **Foodish** Cucina
12.30 **4 ristoranti** Cucina
13.45 **Un patrigno quasi perfetto** Film Giallo
15.30 **Avventura d'amore** Film Commedia
17.15 **C'era una volta a Shaw Bay** Film Commedia
19.00 **4 ristoranti** Cucina
20.15 **Foodish - Anteprima** Cucina
20.20 **Foodish** Cucina
21.30 **Io prima di te** Film Drammatico
23.40 **Che fine hanno fatto i Morgan?** Film Commedia

NOVE

7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.00 **Alta infedeltà: nuovi modi di tradire** Reality
11.35 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Famiglie da incubo** Doc.
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.30 **Little Big Italy** Cucina
19.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.10 **Little Big Italy** Cucina
21.30 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.15 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
0.45 **Nudi e crudi XL** Avventura

7 Gold Telepadova

12.00 **Tg7 Nordest** Informazione
12.05 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.00 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.50 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **QSVWEB** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Amore in Safari**
16.30 **Consigli per gli acquisti**
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Triple Agent**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

16.30 **Tg flash – diretta** Informazione
16.45 **Start**
17.30 **Tg flash** Informazione
18.00 **Italpress**
18.30 **Maman – program par fruts**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport Fvg – diretta**
19.45 **Screenshot**
20.45 **Gnovis**
21.00 **Sul Cappello che noi portiamo – diretta**
22.30 **Screenshot**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

14.45 **Tg Friuli in diretta – R** Info
16.20 **Ring** Rubrica
18.10 **Anziani in movimento** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **30 minuti SPI** Rubrica
21.30 **Film: Le donne e il desiderio** Film
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli in diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Dopo un lunghissimo soggiorno, che si è suddiviso in due momenti, febbraio-marzo e poi tutto maggio, Venere è uscita dal tuo segno. Prenditi il tempo di guardarti indietro per capire in che modo averla come ospite per così tanto tempo ti ha arricchito e ha piacevolmente trasformato il tuo approccio nei confronti dei sentimenti e dell'**amore**, dando a questa sfera un protagonismo probabilmente insolito.

Toro dal 21/4 al 20/5

Quest'anno l'attesa per l'arrivo di Venere si è fatta più lunga del solito, ma questo in realtà rende ancora più intenso l'impatto del suo ingresso la notte scorsa. E così l'**amore** torna a governare la tua vita e a offrirti tutta la sensualità che il pianeta acquista quando è nel tuo segno. Lascia che il piacere guidi le tue decisioni e ti indichi la strada da seguire. Ora tutto diventa più facile.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Giove si trattiene nel tuo segno ancora per pochi giorni, domenica ne uscirà definitivamente ma fino a quel giorno i privilegi che ti porta e i favori della fortuna contribuiscono a rendere le tue giornate più piacevoli. E c'è anche la Luna in aspetto favorevole, che aggiunge al buonumore e all'entusiasmo una carta vincente per l'**amore**. Sorseggia e assapora questo cocktail di serenità e vitalità.

Cancro dal 22/6 al 22/7

A partire da oggi nel **lavoro** cambia un po' la musica. La situazione richiede un atteggiamento fermo e determinato, che ti consenta di organizzare al meglio i tuoi impegni e stabilire con precisione le priorità. La presenza di Saturno in quel settore ti mette di fronte a responsabilità accresciute e questo potrebbe rallentarti. Ma fa parte del gioco e i risultati in prospettiva meritano questo impegno.

Leone dal 23/7 al 23/8

La nuova configurazione ha qualcosa di molto favorevole per te per quanto riguarda il **lavoro**, settore nel quale non solo le possibilità di successo aumentano ma che diventa anche più agevole, grazie a un atteggiamento diverso nei tuoi confronti. Parallelamente anche tu senti il desiderio di premere sull'acceleratore per forzare la mano. Ma forse in questo momento ti giova di più cercare l'armonia.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Con la nuova configurazione che inizia a definirsi oggi sentirai di avere più elementi a favore, come se le divinità ti avessero preso in simpatia e avessero un occhio di riguardo nei tuoi confronti. Venere favorevole accresce le capacità di persuasione. E nel **lavoro** si creano delle opportunità inaspettate grazie al concorrere di vari elementi che in qualche modo si allineano a tuo favore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna nel tuo segno gode dei migliori aspetti e ti garantisce uno stato d'animo ideale, grazie al quale sai adattarti con elasticità alle diverse circostanze. Sempre pronto a venire incontro alle persone, ti attiri le simpatie e crei alleanze. Le emozioni fluiscono e rendono tutto facile. In questo modo nel **lavoro** riesci a ottenere praticamente tutto quello che desideri nonostante le difficoltà.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La nuova posizione di Venere ti favorisce nelle relazioni, rendendo più facile allacciare alleanze e rinforzare i legami esistenti. Ma è soprattutto in **amore** che la configurazione ti offre i regali più preziosi e propizia gli incontri. Se sei alla ricerca di un compagno t'aiuta a superare eventuali resistenze e a lasciarti coinvolgere anche a livello più profondo. Bene anche se sei già in coppia.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Con i nuovi equilibri celesti che si definiscono oggi, per te si apre la strada che nel **lavoro** rende possibili soluzioni armoniose, sciogliendo nodi e resistenze che tendevano a creare contrapposizioni. Inizia da subito a esplorare queste nuove modalità, sperimentando i benefici della persuasione. Fai leva sul tuo fascino personale e su tutti quegli ingredienti che contribuiscono a renderti seducente.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La notte scorsa Venere è entrata nel settore dell'**amore**, dove resterà per un mese intero. Inizia da subito a mettere in valore le potenzialità che ti offre, dedicando più tempo ed energia al partner e godendoti i momenti in cui state insieme. Che la relazione sia nuova o che duri da tempo, fa sempre bene mostrare al partner piccole attenzioni e gesti concreti destinati a farlo sentire desiderato.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Qualcosa dentro di te si assesta e ti mette a disposizione una sorta di serenità interiore grazie alla quale hai la sensazione di essere al posto giusto al momento giusto. È come se ritrovassi dentro di te quello che ti sembrava di poter percepire solo attraverso una relazione, in questo modo l'**amore** ridiventa un'energia spontanea che è parte integrante di te e che sei sempre pronto a condividere.

Pesci dal 20/2 al 20/3

I pianeti si ridistribuiscono nello zodiaco e questo ti porta a rivedere nuovamente le priorità e le opzioni che avevi scelto per avere il massimo dalla situazione del momento. Ora che Venere ha cambiato segno per te diventa prioritario soffermarti con maggiore attenzione su alcuni elementi della sfera **economica** che richiedono da parte tua un intervento risolutivo. Ma prenditi il tempo necessario.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 05/06/2025

Bari	51	33	47	36	70
Cagliari	87	26	89	38	3
Firenze	37	79	2	31	23
Genova	71	88	43	72	73
Milano	47	16	71	30	10
Napoli	32	76	41	29	25
Palermo	24	33	65	13	62
Roma	53	10	40	59	72
Torino	85	22	87	84	60
Venezia	8	71	25	80	70
Nazionale	67	48	86	62	13

SuperEnalotto

10 19 17 21 74 63 — **Jolly** 4

MONTEPREMI		JACKPOT	
	12.246.922,00 €		8.419.526,20 €
6	- €	4	184,87 €
5+1	- €	3	15,38 €
5	17.861,18 €	2	4,35 €

CONCORSO DEL 05/06/2025

SuperStar — Super Star 60

6	- €	3	1.538,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	18.487,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«ABBIAMO INIZIATO DELLE PROCEDURE PER PROVARE A INSERIRCI NELLA TRATTA LONDRA-PARIGI, NEL TUNNEL SOTTO LA MANICA. MI AUGURO DI VEDERCI PASSARE UN BEL FRECCIAROSSA DA QUI A 3-4 ANNI»

Stefano Donnarumma, *AD di Fs*

La frase del giorno

G | Venerdì 6 Giugno 2025
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Fake news

Nel decreto Sicurezza ci sono anche norme discutibili Ma non c'è nessun limite alle manifestazioni pacifiche

Roberto Papetti

Egregio direttore, meno male che il decreto sicurezza non era stato ancora approvato definitivamente, altrimenti non so come sarebbe finita con la manifestazione inscenata l'altro giorno dalle "lavoratrici" che hanno occupato per un certo periodo la scalinata dei Tolentini e come riporta il "Il Gazzettino" hanno sciorinato alcuni testi sacri nella loro versione. Leggo che erano circa un centinaio che protestavano con tanto di ombrello rosso, reclamando un qualcosa. A decreto attuativo cosa sarebbe successo? Ipotizzo tutte in carcere per occupazione di suolo pubblico e luogo sacro sempre che in carcere vi sia posto? Grato di un suo pensiero.

Giuliano R.

Caro lettore,
non so dove lei abbia letto che, nell'ambito delle nuove norme introdotte dal cosiddetto "decreto sicurezza", possa essere previsto il carcere per una manifestazione come quella di domenica delle lavoratrici del sesso. Non può averlo letto, perché non c'è proprio nulla del genere nel provvedimento approvato mercoledì dal Senato. Provi a rileggerlo a mente serena e senza farsi fuorviare da slogan o pregiudizi: vedrà che le cose stanno esattamente così. In quel decreto ci sono molte cose, alcuni condivisibili e altre meno, ma non c'è nessuna limitazione alla manifestazione (pacifica e non violenta) del dissenso. A meno che lei ritenga legittima l'interruzione di strade o reti ferroviarie o l'assalto a cantieri per bloccare la costruzione di opere pubbliche. Ma il diritto a sfilare o a esprimere il proprio dissenso anche in modo radicale non va confuso con la guerriglia urbana. Più in generale non mi convince la moltiplicazione di nuovi reati (ce ne sono già troppi), virus parlamentare che ha contagiato anche questo provvedimento, mentre mi sembra corretto aver introdotto con questo decreto norme più severe a tutela dei proprietari di immobili, pene più alte per chi truffa gli anziani e maggiori tutele anche legali per gli appartenenti alle forze dell'ordine che però, nelle operazioni di ordine pubblico, dovranno essere dotati di mini-telecamere applicate alla divisa (le cosiddette bodycam) a loro garanzia ma anche a garanzia dei manifestanti in caso di scontri e violenze. Come dimostra anche il recente dibattito interno al Pd Veneto o quello sulle cosiddette "zone rosse", la sicurezza è un tema complesso e fonte di forti contrasti anche interni ai partiti. Spesso dipende dal ruolo che si occupa: chi governa un comune, una regione o uno Stato, cerca di dare risposte alle domande dei cittadini, sempre più sensibili a questi temi. Chi è all'opposizione grida invece alla deriva autoritaria, alla compressione dei diritti, alle misure solo di facciata. Un copione che si è ripetuto anche su questo decreto sicurezza.

L'analisi

I referendum e la retorica della partecipazione

Luca Diotallevi

Le leggi le fa il Parlamento. La loro approvazione avviene a maggioranza. Perché sia approvata, una legge deve essere votata da almeno il 50% degli eletti, ovvero da coloro che corrispondono ad almeno il 50% dell'elettorato.

Gli elettori possono dissentire da una decisione del Parlamento recente o remota che essa sia? Certo che possono dissentire. Il referendum è lo strumento principale che gli elettori hanno a disposizione per abrogare o correggere gli atti legislativi del Parlamento.

Ben strano sarebbe, però, che una minoranza degli elettori (attraverso lo strumento del referendum) potesse abrogare o correggere una decisione presa da una quota di parlamentari che corrisponde almeno alla metà più uno dell'elettorato. Che resterebbe della democrazia se una minoranza potesse prevalere sulla maggioranza?

E' per questo che la Costituzione italiana (e non solo quella italiana) ritiene valido il risultato di un referendum solo nel caso in cui a votare si sia recata almeno la metà più uno degli aventi diritto.

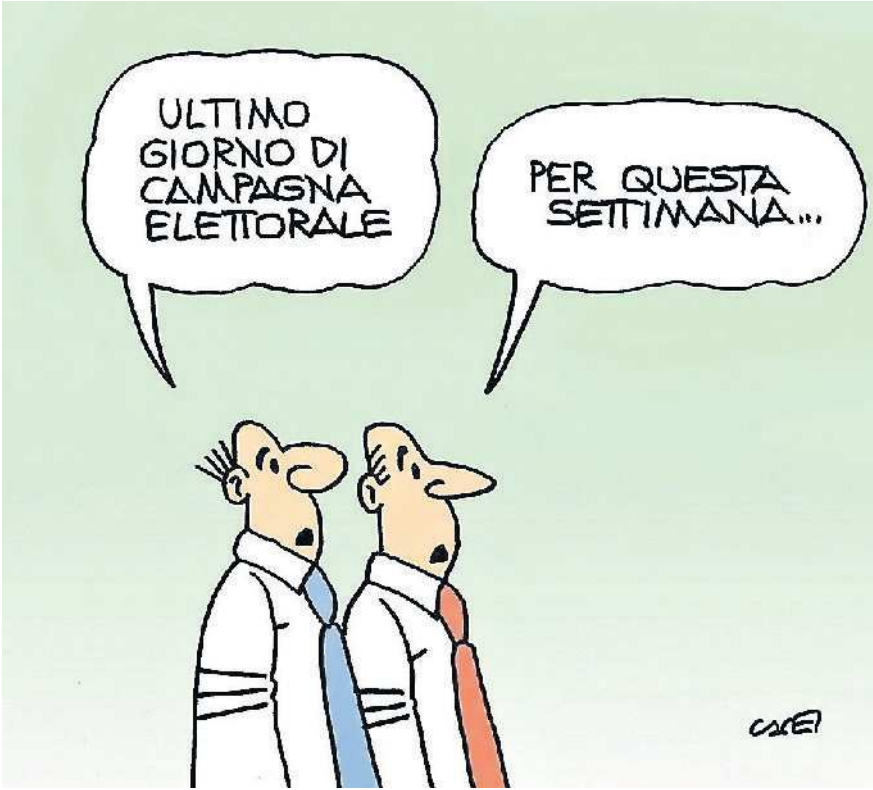
Il rispetto di tale principio costituzionale e democratico comporta, come è ovvio, che l'onere di attivare la partecipazione al referendum ricada su chi quel dato referendum promuove e per il quale si chiede di votare «sì». Se il referendum valesse anche quando pochi hanno votato, vorrebbe dire che basterebbero pochissimi a sovvertire una legge approvata dalla maggioranza.

In conseguenza dello stesso principio costituzionale e democratico, chi non vuole che una norma oggetto di referendum sia modificata (abrogata o corretta), riceve della Costituzione due strumenti. Uno sicuro, non recarsi al voto, l'altro rischioso, recarsi al voto e votare «no». Il rischio dipende dal fatto che chi vota «no» con il proprio atto di partecipazione al voto aumenta la probabilità che un «sì», incapace di essere maggioranza, abbia però – in virtù del raggiungimento del quorum – il potere di modificare una legge, questa sì, invece, votata a maggioranza da Parlamento.

La «retorica sulla partecipazione» che ascoltiamo in questi giorni è irricevibile per almeno quattro ragioni.

La prima è che in un referendum non partecipare al voto non solo è pienamente legittimo, ma ha anche un preciso significato politico.

La seconda è che, ormai, alla «retorica sulla partecipazione» ricorrono partiti che in altre circostanze hanno cavalcato l'arma della astensione referendaria. Ormai non c'è alcuna formazione politica rilevante che non sia ricorsa a quest'arma e che poi faccia finta di non ricordarlo.

La terza ragione è che la «retorica sulla partecipazione» cerca di far dimenticare che la partecipazione elettorale è un dovere di legge solo nelle dittature. Nei paesi civili, al contrario, il voto è libero, non solo nel senso che si può scegliere chi votare, ma anche nel senso che si può scegliere se votare, a maggior ragione in un referendum.

La quarta ragione che rende insostenibile la «retorica sulla partecipazione» cui ricorrono coloro che misconoscono la piena legittimità ed il preciso significato politico della astensione referendaria è che essa tende a presentare il voto come un rito e non come uno strumento. Difficile trovare un modo più raffinato ed efficace di questo per sabotare la democrazia. La democrazia vive se e perché gli elettori e le elettrici sanno e, soprattutto, sperimentano che il loro voto conta, decide, pesa (come avviene in un ballottaggio, tanto per intenderci, dove ogni voto è decisivo). Al contrario la democrazia viene avvelenata, e poi pian piano muore, quando il voto viene presentato come un rito. Devi votare perché devi votare.

L'arma referendaria, ormai, è abusata da piccoli gruppi non interessati ad altro che a pesare di più nel proprio campo. E' avvenuto a destra, è avvenuto nel mondo cattolico, ora e sempre più spesso sta avvenendo a sinistra. Piccole fazioni spingono grandi partiti con una leadership incerta a sposare posizioni minoritarie pur di non perdere piccoli pezzi di elettorato. L'immancabile risultato è che i leader delle piccole fazioni ottengono uno strapuntino dal grande partito dentro cui si collocano anche se questo significa far perdere molti consensi a quello stesso partito. La novità, questa volta, è che a spalleggiare questi capi fazione sia intervenuto anche qualche prelato, speriamo solo poco informato.

La vignetta

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 5/6/2025 è stata di **39.311**

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 6, Giugno 2025

San Norberto, vescovo. Uomo di austeri costumi e tutto dedito all'unione con Dio e alla predicazione del Vangelo, vicino a Laon in Francia istituì l'Ordine dei Canonici regolari Premostratensi.

18°C 25°C

Il Sole Sorge 5:15 Tramonta 20:53
La Luna Sorge 16:21 Cala 2:32

LA PRIMA ARENA MUSICALE ITINERANTE È DI "MUSICAE" DISTRETTO CULTURALE DEL PIANOFORTE

Batic a pagina XIII

Concerto
Savana Funk al parco Cormor melting pot di culture

Rossato a pagina XIII

Speciale
Deganutti, studenti alla scoperta delle mille anime del nuovo Friuli

Il progetto, ispirato dalle foto scattate da Andrea Bernardis, valorizza la varietà culturale che si è venuta a creare con i flussi migratori.

Bonitatibus a pagina XIV

Gas e luce, tremano le fabbriche

▸Preoccupazione degli industriali: «I costi peggio dei dazi» In Friuli si paga il 50 per cento in più rispetto che all'estero

▸Avanza il fotovoltaico con oltre 77mila impianti installati Il colosso A2A amplia gli investimenti sul territorio regionale

ENERGIA Contatori

Cara energia, quanto mi costi. Luce e gas sono diventati un salasso mensile per le famiglie, ma ancor di più per le imprese, soprattutto quelle energivore, alle prese con una voce di costo davvero in grado di scardinare i bilanci e far saltare l'equilibrio economico. E se è vero che nel 2025 non abbiamo registrato gli incrementi vertiginosi del 2023, è altrettanto vero che il costo delle commodities è molto lontano dai livelli del passato recente, prima del conflitto russo-ucraino. L'aumento vertiginoso dei costi energetici ha rappresentato una delle sfide più significative per le imprese del Fvg.

Alle pagine II e III

Allarme dei vicini Trovato morto in casa a 54 anni

▸Tragedia della solitudine a Tavagnacco Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco

Dramma della solitudine alle porte di Udine. Un uomo di 54 anni, Ilario Zuliani, è stato trovato morto in casa, a Tavagnacco, in avanzato stato di decomposizione. A scoprire il corpo sono stati i vigili del fuoco che, intorno alle 12.40 di ieri sono intervenuti per aprire la porta di un appartamento, su richiesta dei carabinieri giunti in via Matteotti. I pompieri hanno fatto accesso nell'abitazione e hanno ritrovato il 54enne riverso a terra. Sono stati i vicini, allarmati dal cattivo odore proveniente dall'appartamento, a chiamare la polizia locale, che ha poi richiesto l'intervento dei carabinieri. Una volta giunti sul posto, i militari dell'Arma hanno allertato anche i vigili del fuoco per l'apertura della porta; una volta entrati, hanno trovato il corpo dell'uomo in avanzato stato di decomposizione. Le operazioni di accesso si sono rivelate particolarmente difficili a causa dell'ingente quantità di materiale accumulato in ogni angolo della casa, che ha reso complicato il transito.

A pagina VII

Calcio La trattativa per la cessione del club

Udinese americana, possibile lo slittamento della chiusura

Dopo una lunga e complessa trattativa, oggi potrebbe aprirsi un nuovo capitolo della storia dell'Udinese con il passaggio del club dai Pozzo al Guggenheim Partners. Ma il condizionale è d'obbligo: l'intesa potrebbe slittare di alcuni giorni.

Gomirato a pagina VIII

Sanità
Milioni per i sanitari La fumata è grigia

Non c'è ancora sintonia tra Regione e sindacati per il riparto dei 40 milioni che la Regione, in via straordinaria, vuole suddividere tra tutti gli operatori del sistema – sanitari e amministrativi – nel corso del 2025, per «premiare il lavoro degli operatori sanitari, contrastare il fenomeno delle dimissioni e rendere più attrattivo il sistema della sanità pubblica regionale».

Lanfrit a pagina V

Turismo
Pista ciclabile in Carnia per collegarsi all'Alpe Adria

Con un investimento di 2,9 milioni di euro assegnati dalla Regione al secondo lotto della ciclovia FVG8, prende forma un'opera strategica per il rilancio della mobilità dolce e del cicloturismo in Carnia. L'annuncio è stato dato dall'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli. Il nuovo tratto, lungo 6,5 chilometri, collegherà il "Rio Confin" fino all'imbocco del ponte ferroviario sul Fella.

A pagina VII

Basket
Calzavara saluta Brindisi: «Cerco una nuova sfida»

Andrea Calzavara è ormai (quasi) un giocatore dell'Oww. Dopo settimane d'indizi, comunque pesanti, ora c'è la certezza che il play-guardia della Valtur Brindisi, classe 2001, sia il primo acquisto del mercato dell'Apu. Lui stesso ha salutato il club con una lettera aperta: «È arrivato il momento giusto per la mia carriera di confrontarmi con una sfida al massimo livello».

Sindici a pagina IX

Atletica
Rappresentativa al settimo posto in Italia nei Cadetti

La Rappresentativa regionale è uscita a testa alta dal Memorial Pratizzoli di Cesena, una delle più importanti competizioni nazionali riservate alla categoria Cadetti. Nella classifica a squadre il Friuli Venezia Giulia, guidato dal fiduciario Diego Cafagna, ha conquistato un più che onorevole settimo posto. Successo della Lombardia, davanti a Veneto ed Emilia.

Tavosanis a pagina IX

Le sfide dell'economia

Energia, i prezzi sono peggio dei dazi Aziende a rischio

▶L'allerta degli imprenditori friulani «In bilico la stessa sopravvivenza»

▶I costi non scendono, molte fabbriche pagano il 50 per cento in più dell'estero

IL QUADRO Le industrie del Friuli Venezia Giulia soffrono ancora a causa del prezzo dell'energia, menre sul territorio regionale continua l'avanzata del fotovoltaico per produrre corrente pulita e rinnovabile

IL DOSSIER

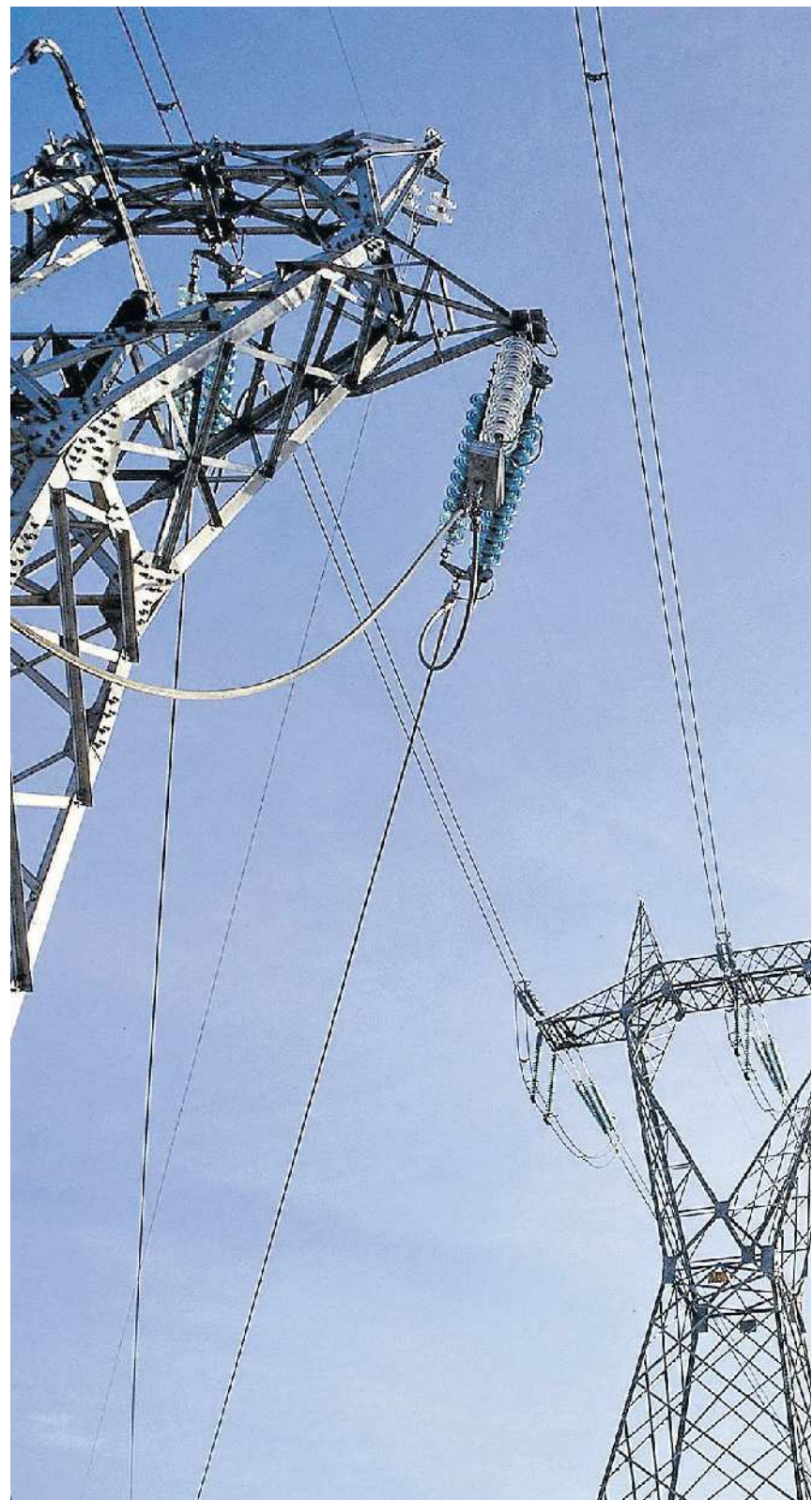
Cara energia, quanto mi costi. Luce e gas sono diventati un salasso mensile per le famiglie, ma ancor di più per le imprese, soprattutto quelle energivore, alle prese con una voce di costo davvero in grado di scardinare i bilanci e far saltare l'equilibrio economico. E se è vero che nel 2025 non abbiamo registrato gli incrementi vertiginosi del 2023, è altrettanto vero che il costo delle commodities è molto lontano dai livelli del passato recente, prima del conflitto russo-ucraino. L'aumento vertiginoso dei costi energetici ha rappresentato una delle sfide più significative per le imprese del Fvg, Pordenonese compreso, ed è un problema che non solo colpisce la competitività delle aziende, ma mette anche a rischio la sopravvivenza di molte realtà produttive, specialmente quelle di piccole e medie dimensioni.

IL QUADRO

L'impatto maggiore del caro energia lo ha subito il manifatturiero, l'agroalimentare, il metallurgico, la siderurgia, ma anche la produzione di vetro o ceramica. Guardando al 2024, è stato un anno caratterizzato da una forte instabilità dei mercati energetici. La guerra in Ucraina e le conseguenti sanzioni economiche hanno esacerbato la crisi dell'approvvigionamento di gas naturale, una delle principali fonti di energia in Italia. Il prezzo del gas naturale ha registrato picchi mai visti, passando da circa 50 €/MWh nel 2023 a oltre 150 €/MWh in alcuni mesi del 2024. Questo ha avuto un effetto domino sui costi dell'energia elettrica. Nonostante gli sforzi per diversificare le fonti di approvvigionamento energetico, come l'incremento delle importazioni di gas naturale liquefatto e l'investimento nelle energie rinnovabili, l'Italia continua a dipendere in larga misura da fornitori esteri. Nel 2025 non è andata molto meglio, il costo dell'energia elettrica ha continuato a salire nei primi due mesi dell'anno, salvo poi scendere e attestarsi, a giugno, sullo stesso livello di giugno '24. Per quel che riguarda il gas, il valore Psv di ieri era 0,41 €/Smc, a giugno 2022 era 0,97 ma a giugno 2020 era 0,05.

I CONSUMI A farne le spese sono le aziende cosiddette energivore, che consumano più corrente e più gas

L'ALLARME

«Il caro energia rischia di compromettere seriamente competitività del sistema industriale italiano, e quindi anche regionale, in particolare il manifatturiero – è la dichiarazione d'esordio di Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico -. L'extracosto della nostra bolletta rispetto ai nostri competitor diretti, o partner, europei è superiore al 50%, e questo significa che le nostre imprese hanno di fatto un dazio interno più preoccupante dei dazi di Trump», ancora Agrusti, che definisce «insensato» il modo in cui si gestisce il mercato elettrico nel nostro Paese. «Paghiamo il kilowattora allo stesso prezzo del gas quotato alla borsa di Amsterdam, il che significa che, oltre alle accise, paghiamo anche la quota di speculazione che c'è sul mercato azionario». Gli imprenditori «chiedono con tutta la forza necessaria, che si prendano provvedimenti a partire dal disallineamento del prezzo dell'energia prodotta con le rinnovabili rispetto a quella prodotta con il gas. Siamo consapevoli che questa richiesta si scontra con interessi che sono andati consolidandosi negli anni, ma se le imprese che vendono energia realizzano extraprofitti mentre le imprese che producono soffrono o rischiano di saltare, alla fine rischiamo di avere società energetiche ricche e imprese manifatturiere povere, se non morte. E questo è un onere di cui la politica deve farsi carico quanto prima, e il tavolo che si è aperto sul tema deve dare risultati perché la competitività delle nostre aziende ha, nei costi energetici, una componente importante». «L'eccessivo costo dell'energia è un problema che denunciamo, inascoltati, da anni – dichiara Silvano Pascolo, presidente di Confartigianato

Fotovoltaico, corsa continua In tutta la regione nati più di 77mila impianti

RINNOVABILI

Quando si parla di transizione energetica in Italia, il Fvg è tra le regioni che meglio incarnano il passaggio dal modello centralizzato alla generazione diffusa. Con oltre 77.700 impianti fotovoltaici installati e una potenza complessiva di circa 1.300 megawatt, il territorio ha registrato nel corso del 2024 una crescita vicina al 9%. La media di produzione annuale si attesta tra i 1.190 e i 1.250 Kwh per ogni chilowatt installato, un dato in linea con quello del Nordest. Il tempo medio di rientro dell'investimento varia tra i quattro e i cinque anni, grazie agli incentivi pubblici e a una progressiva riduzione dei costi. In un contesto nazionale che supera i 36 gigawatt di potenza installata e produce annualmente 35,8 terawattora di energia solare – pari al 12,3% dell'intera produzione elettrica – il Fvg si distingue non tanto per le dimensioni quanto per la densità e la qualità dell'installato. Un'espansione che non cancella le disparità di accesso e i rallentamenti burocratici che rappresentano spesso un freno. Le regioni che guidano la classifica restano quelle meridionali, con la Puglia in testa per capacità produttiva pro capite grazie a grandi impianti a terra e all'uso estensivo della superficie agricola.

IL DETTAGLIO La nuova sfida è quella dell'agrivoltaico

All'estremo opposto la Liguria registra il minore sviluppo di fotovoltaico a causa di vincoli paesaggistici e scarsa disponibilità di aree pianeggianti. Accanto agli impianti residenziali e industriali la regione ha puntato sul modello delle comunità energetiche rinnovabili. Si tratta di gruppi di soggetti (cittadini, imprese, enti pubblici) che si associano per condividere energia da fonti rinnovabili prodotta localmente, beneficiando di vantaggi economici e ambientali. Al Bluenergy Stadium di Udine sono stati installati 2.409 pannelli fotovoltaici che alimentano una comunità energetica collegata all'impianto sportivo. A Tarvisio è in fase di attivazione la prima comunità energetica in Italia basata sull'idroelettrico, mentre nel comune di Premariacco è attiva una Cer che coinvolge cittadini, imprese e amministrazione locale. Uno dei progetti più strutturati è Recocer, una rete intercomunale che riunisce quindici comuni del Fvg sotto una governance coope-

IN DODICI MESI LA QUOTA DI PRODUZIONE È CRESCIUTA DEL NOVE PER CENTO

Pordenone -. Mediamente le nostre imprese pagano l'energia il 30/40% in più di un'azienda tedesca o francese, e da sempre le micro e piccole imprese sono pesantemente penalizzate, soprattutto se sono energivore, come le imprese che lavorano la ceramica, il vetro, ma anche quelle della meccanica e metalmeccanica, che non beneficiano di facilitazioni riservate alle imprese di grandi dimensioni». E le bollette energetiche, per un'azienda artigiana, «rappresentano un salasso che impatta pesantemente sui conti». In attesa delle soluzioni strutturali, ad esempio il nucleare, «si potrebbe agire su oneri e balzelli che valgono il 50% dell'importo in fattura».

Elena Del Giudice

DAI GRANDI PARCHI ALLO STADIO DI UDINE I CASI DI SUCCESSO

rativa. Tutti questi progetti sono supportati da Part-energy e Legacoop Fvg, con l'assistenza tecnica dell'Agenzia per l'energia regionale, che ha istituito un gruppo di lavoro per sostenere la costituzione di nuove comunità. La Regione finanzia annualmente bandi a fondo perduto per la realizzazione di impianti fotovoltaici, sistemi di accumulo, comunità energetiche. I contributi possono arrivare fino al 40% delle spese ammissibili. La partecipazione anche nei comuni più piccoli è segno di un interesse diffuso per l'autoproduzione e la condivisione dell'energia. In molte aree interne, il fotovoltaico rappresenta non solo una scelta ambientale ma una misura concreta per ridurre i costi energetici, aumentare l'autonomia dei territori, valorizzare risorse locali spesso trascurate. La partita non è priva di ostacoli. I principali riguardano la burocrazia per le connessioni alla rete, i vincoli paesaggistici e la necessità di accompagnare i cittadini nei percorsi amministrativi e tecnici. Ma il quadro generale è di avanzamento.

Maria Beatrice Rizzo

Duecento milioni sul territorio L'impegno di A2A per il Friuli

▶Il colosso ha abbattuto 325mila tonnellate di CO2 e non smette di crescere
In dirittura d'arrivo la maxi installazione solare che sarà il più grande d'Italia

IL VERTICE

Un valore generato per il territorio pari a 40,7 milioni di euro (in aumento del 36 per cento rispetto al 2023) e oltre 200 milioni di investimenti di cui il 76 per cento per la riconversione della centrale di Monfalcone. Sono solo alcuni dei numeri che contraddistinguono il bilancio di sostenibilità territoriale del Friuli Venezia Giulia presentato ieri a Trieste dall'amministratore delegato di A2A Renato Mazzoncini. Gli altri numeri di rilievo: 716 GWh di energia idroelettrica prodotta (+54 per cento dall'anno precedente), 325mila tonnellate di Co2 evitate grazie alla produzione di energia rinnovabile e oltre 3mila studenti e docenti coinvolti in iniziative educational.

I CONTI

Il bilancio rendiconta le prestazioni ambientali, economiche e sociali del gruppo sul territorio nel 2024 e i suoi piani di attività previsti per i prossimi anni. «In Friuli Venezia Giulia – ha dichiarato Mazzoncini - abbiamo alcuni tra i progetti più importanti del nostro piano industriale. Impianti che, appena messi in esercizio avranno un impatto positivo sui costi dell'energia». A Monfalcone «stiamo riconvertendo la centrale termoelettrica in un impianto a ciclo combinato, già predisposto per l'utilizzo dell'idrogeno e ad altissima efficienza rispetto agli impianti di generazione precedente». Sarà, infatti, capace di ridurre del 15 per cento i costi di produzione dell'energia termoelettrica e le emissioni di C02 per Kwh rispetto ad un ciclo combinato tradizionale. «Per questo abbiamo previsto di investire circa 600 milioni di euro – ha aggiunto - di cui 157 già spesi nel 2024. Entro il 2027, inoltre, completeremo la costruzione del più grande polo di energia solare del Nord Italia, ulteriore importante contributo alla riduzione del costo dell'energia. Sono progetti che guardano al futuro e che affermano il ruolo strategico del Friuli Venezia Giulia nella transizione energetica del Paese».

IL BILANCIO Ieri a Trieste il vertice tra A2A (in foto l'ad Mazzoncini) e il presidente Fedriga

DISCUSSIONE

La presentazione è stata seguita da un dibattito sulle prospettive della transizione sostenibile, a cui hanno partecipato anche il presidente Massimiliano Fedriga, il presidente di Confindustria AA Michelangelo Agrusti ed Elisa Zamò, sustainability manager del Gruppo Ilcam. Sono invece aumentati del 56 per cento gli investimenti per le infrastrutture in Fvg, raggiungendo i 207 milioni di euro. È in corso, infatti, la realizzazione del polo di energia solare più grande del Nord Italia, nei Comuni di Santa Maria la Longa e Pavia di Udine, con oltre 160 MWp di capacità autorizzata. Una volta attivo, il parco fotovoltaico produrrà circa 210 GWh annui: equivalenti al fabbisogno di circa 75mila famiglie, permetteranno di ridurre di 40 milioni di m3 il consumo annuo di gas ed evitare l'emissione di 90mila tonnellate di CO2. Inoltre, la totalità dell'energia generata in Fvg nel 2024 – pari a 724 GWh – è stata ottenuta da fonti 100% green, per un risparmio complessivo di 325mila tonnellate di CO2. Significativo in tal senso il ruolo della generazione idroelettrica: grazie alla maggiore disponibilità idrica rispetto all'anno precedente, le centrali di Somplago e di Ampezzo hanno prodotto 716 GWh, in aumento del 54%. Nel sito di Somplago è stato avviato il progetto "Apicoltura urbana" per monitorare la qualità ambientale attraverso l'analisi di miele, api e pollini, mentre nella Centrale di Ampezzo il Gruppo ha attivato un programma di osservazione di una colonia di pipistrelli. A2A ha, infine, prodotto ulteriori 8 GWh di energia rinnovabile da matrici agricole e zootecniche nel sito di trattamento di Torviscosa. Il valore economico generato sul territorio si riflette sulla rete di imprese locali: sono 55 i fornitori attivati, di cui oltre la metà (69%) micro o piccole imprese, per un totale di 23,1 milioni di euro di ordini in forniture, in crescita del 115% rispetto all'anno precedente.

Elisabetta Batic

Valle dell'idrogeno I passi in avanti con i Paesi vicini

VERSO IL FUTURO

«Continua a essere molto stretta la collaborazione fra Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Croazia nel portare avanti il progetto europeo North Adriatic Hydrogen Valley. L'incontro annuale dei 35 partner di questa iniziativa - istituzioni, realtà industriali e mondo della ricerca - rappresenta un'occasione preziosa per mettere in comune i principali risultati ottenuti nello sviluppo di un ecosistema dell'idrogeno a scala transfrontaliera e transnazionale nell'area del Nord Adriatico». Lo ha sostenuto l'assessore alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro. «Il Friuli Venezia Giulia, sin dalle prime fasi, ha svolto un ruolo proattivo, a partire dalla sottoscrizione della Lettera di intenti del 2022 con la quale la nostra Regione, la Slovenia e la Croazia si sono posti l'obiettivo di trasformare questa macroarea in un incubatore per una filiera integrata dell'idrogeno. L'Amministrazione regionale - ha spiegato Scoccimarro - ha promosso con convinzione la transizione verso un'economia decarbonizzata, che rappresenta uno degli assi centrali per la competitività europea e nazionale. L'alleanza fra Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Croazia punta proprio a promuovere sinergie nella produzione, stoccaggio, distribuzione e consumo dell'idrogeno verde, generando benefici per le imprese e le nostre comunità. Siamo fieri - ha detto - di essere tra le prime Valli dell'idrogeno a livello continentale grazie anche al finanziamento di 25 milioni di euro del programma Horizon Europe, il primo passo di un percorso che ha già visto la nascita di ulteriori opportunità. A dimostrazione della centralità di questi temi, il Friuli Venezia Giulia ha già approvato il nuovo Piano energetico regionale che mira a raggiungere la neutralità climatica entro il 2045 e che riconosce l'idrogeno come uno dei pilastri della transizione. L'assessore Scoccimarro ha inoltre ricordato che con la legge regionale "FVGreen" del 2023 è stato rafforzato questo impegno, prevedendo la riduzione delle emissioni di gas serra in linea con gli obiettivi nazionali ed europei.

I nodi della sanità

Soldi in più ai medici Il piano non cambia

▶Ieri il vertice sui 40 milioni ai sanitari La Cgil però si aspetta una nuova bozza

▶La Regione resiste e conferma che l'impianto della norma resterà tale

IL CONFRONTO

Non c'è ancora sintonia tra Regione e sindacati per il riparto dei 40 milioni che la Regione, in via straordinaria, vuole suddividere tra tutti gli operatori del sistema – sanitari e amministrativi – nel corso del 2025, per «premiare il lavoro degli operatori sanitari, contrastare il fenomeno delle dimissioni e rendere più attrattivo il sistema della sanità pubblica regionale».

IL DIALOGO

L'incontro di ieri tra i vertici dell'Arcs e i sindacati, infatti, non ha sortito fumata bianca. La Cgil è arrivata al tavolo con le sue controproposte, anticipate in una missiva nei giorni scorsi e, criticando, sostanzialmente, l'assunzione del criterio del «disagio» per un riparto differenziato a seconda dei ruoli. Osservazioni che si sono irrobustite nel corso del confronto, tanto che esso «si è concluso con un rinvio, in attesa della formulazione di una nuova proposta da parte della Regione», ha affermato al termine la segretaria generale della Fp Cgil Fvg Orietta Olivo. «Sono emerse infatti ulteriori divergenze sulla ripartizione delle risorse – ha motivato - espresse un po' da tutte le sigle su vari punti e non soltanto sulla differenziazione delle indennità per disagio tra infermieri e Oss, già criticata dalla Cgil e non condivisa, come è emerso anche da altre sigle». Trattandosi di un confronto, il via libera delle sigle sindacali e degli altri soggetti che la Regione sta incontrando in questi giorni per condividere il Piano non è vincolante per il prosieguo del percorso, che procederà indipendentemente dall'esito dei faccia a faccia. Quel che pare confermato in ambiente sindacale, tuttavia, è l'attesa per una nuova versione della bozza di riparto: «Esiste il tema di come incentivare alcune aree più disagiate del sistema sanitario regionale. Aspettiamo una nuova bozza», ha aggiunto infatti Olivo.

LA DISCUSSIONE PIÙ ACCESA È QUELLA CHE VERTE SULLA DESTINAZIONE DEI FONDI

IL PALAZZO

Dal versante regionale, la precisazione, invece, che le proposte sindacali sono state raccolte e saranno valutate per capirne la sostenibilità. Comunque, si ribadisce che l'impianto del Piano non cambierà. «L'obiettivo di questo importante intervento incentivante è il riconoscimento dell'effettivo bisogno espresso oggi dal sistema sanitario regionale in aree critiche e disagiate ed è mirato a finalizzare le risorse finanziarie sul merito, impegno e le responsabilità dei nostri professionisti», ha ribadito il direttore di Arcs, Stefano Dorbolò. «Nessuna distribuzione a pioggia, pertanto – ha aggiunto, richiamando un concetto espresso nei giorni scorsi dall'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi -: regole e criteri uguali per tutte le Aziende». Anche se, ha aggiunto, «una quota delle risorse sarà assicurata alla libera e autonoma disponibilità dei direttori generali delle Aziende, che potranno distribuirla per intercettare esigenze specifiche e peculiari proprie di ciascuna». Domani l'assessore Riccardi proseguirà il percorso di confronto incontrando i presidenti degli Ordini dei medici della regione, dopo che il Piano di riparto ha incassato il sostanziale apprezzamento dei responsabili dei Pronto Soccorso e degli Ordini delle professioni sanitarie Fvg. Questi ultimi hanno definito lo stanziamento delle risorse e i suoi obiettivi «un passo significativo, che riconosce il valore e il disagio di chi opera ogni giorno nei reparti critici e nei servizi territoriali». Chiedendo che le professioni sanitarie «siano coinvolte stabilmente nei tavoli di confronto e nelle fasi di costruzione delle politiche sanitarie regionali», hanno aggiunto che «il riconoscimento del merito e la volontà di uniformare gli interventi all'interno delle Aziende sanitarie rappresentano elementi positivi che potranno contribuire a rafforzare il sistema». L'idea delle professioni sanitarie è che «soltanto attraverso un dialogo costante e strutturato è possibile individuare soluzioni efficaci, sostenibili».

Antonella Lanfrit

Dramma in casa, muore a 54 anni

▶Un uomo è stato trovato senza vita a Tavagnacco dopo l'intervento dei vigili del fuoco per forzare la porta

▶A dare l'allarme sono stati i vicini di casa, sul posto anche l'Arma, allertata dalla polizia locale: esclusa la violenza

INTERVENTI

UDINE Dramma della solitudine alle porte di Udine. Un uomo di 54 anni, Ilario Zuliani, è stato trovato morto in casa, a Tavagnacco, in avanzato stato di decomposizione. A scoprire il corpo sono stati i vigili del fuoco che, intorno alle 12.40 di ieri sono intervenuti per aprire la porta di un appartamento, su richiesta dei carabinieri giunti in via Matteotti. I pompieri hanno fatto accesso nell'abitazione e hanno ritrovato il 54enne riverso a terra. Sono stati i vicini, allarmati dal cattivo odore proveniente dall'appartamento, a chiamare la polizia locale, che ha poi richiesto l'intervento dei carabinieri. Una volta giunti sul posto, i militari dell'Arma hanno allertato anche i vigili del fuoco per l'apertura della porta; una volta entrati, hanno trovato il corpo dell'uomo in avanzato stato di decomposizione. Le operazioni di accesso si sono rivelate particolarmente difficili a causa dell'ingente quantità di materiale accumulato in ogni angolo della casa, che ha reso complicato il transito all'interno degli ambienti. Sul posto è intervenuto anche il nucleo Nbcr provinciale. Secondo gli accertamenti, è esclusa una morte violenta: il 54enne avrebbe probabilmente avuto un malore. Estremamente difficoltoso il transito all'interno dell'abitazione, vista la grande quantità di materiale che l'uomo aveva accumulato in ogni spazio disponibile della casa. Il nucleo Nbcr ha supportato le pompe funebri nel recupero della salma. Presente anche il medico legale.

MAXI SEQUESTRO DI SIGARETTE L'OPERAZIONE DELLA FINANZA AL PORTO DI TRIESTE

LAVORI IN AUTOSTRADA IL TRATTO INTERESSATO È QUELLO VERSO GORIZIA

SEQUESTRO

I militari della Guardia di Finanza di Trieste e i funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli hanno intercettato, negli spazi doganali, dieci chilogrammi di sigarette di contrabbando, occultati tra i paraurti dei semirimorchi e nelle intercapedini delle motrici di due tir partiti dal porto turco di Ambarli. L'insolito nascondiglio è stato scoperto anche grazie all'intervento di Lorgan, un pastore tedesco impiegato quotidianamente dalla Guardia di Finanza nella prevenzione e repressione dei traffici illeciti di merci in arrivo nel porto giuliano. Nel corso dell'attività investigativa, coordinata dalla Procura della Repubblica di Trieste, è emerso che le sigarette sequestrate rientravano tra le cosiddette "illicit whites" o "cheap whites" e, pertanto, erano sprovviste delle autorizzazioni per la commercializzazione nel mercato dell'Unione. Contenevano inoltre elevati livelli di catrame, nicotina e monossido di carbonio. Gli autisti, entrambi di nazionalità turca e diretti rispettivamente in Belgio e nei Paesi Bassi, sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria giuliana.

LAVORI IN AUTOSTRADA

Continua la programmazione di manutenzione della rete autostradale da parte di Autostrade Alto Adriatico. Questa volta le operazioni si svolgeranno sulla A34, autostrada non interessata dai forti flussi di traffico previsti nei prossimi giorni per la Pentecoste. A partire dalle ore 23 di venerdì 6 giugno prenderà il via un cantiere di ripavimentazione per un tratto di circa 2,5 chilometri tra Farra d'Isonzo e Villesse, in direzione Villesse. I lavori si protrarranno – considerata la lunghezza e la complessità dell'intervento – fino alle ore 20:00 di sabato 14 giugno. Questo comporterà l'istituzione di un doppio senso di circolazione sulla carreggiata opposta non interessata dai lavori, nonché la chiusura della rampa in entrata dello svincolo di Gradisca in direzione Villesse. Pertanto, chi proviene da Gradisca potrà accedere alla A34 dallo svincolo di Villesse. Chi, invece, provenendo da Gorizia e percorrendo la A34, vorrà uscire a Gradisca potrà farlo, grazie a una corsia preferenziale predisposta per i flussi veicolari.

D.Z.

IL RITROVAMENTO Ad entrare per primi nell'abitazione dell'uomo sono stati i vigili del fuoco

Chiamate da "codice rosso" oltre 200 casi in provincia Il rapporto dei carabinieri

LA FESTA

UDINE Oltre 213 casi legati alla violenza di genere e alle disposizioni del "codice rosso", 3.432 denunce presentate e 170 arresti effettuati. È il quadro dell'ultimo anno di attività dei Carabinieri del Comando provinciale di Udine, tracciato ieri in occasione del 211° anniversario della fondazione dell'Arma, celebrato con una solenne cerimonia sotto la Loggia del Lionello, in piazza Libertà.

A illustrare dati e riflessioni è stato il colonnello Giorgio Broccone, comandante provinciale, che ha evidenziato il ruolo fondamentale svolto dall'Arma nella tutela della sicurezza sul territorio friulano. Negli ultimi dodici mesi, i militari hanno gestito oltre 37.000 richieste di intervento pervenute tramite il 112, pari al 75% di tutte le chiamate di soccorso in provincia. L'impegno quotidiano si è tradotto in quasi 49.000 servizi esterni di controllo del territorio, a cui si sommano altri 2.000 servizi dedicati all'ordine pubblico. Con 53 stazioni distribuite capillarmente sul territorio – coordinate da sei Compagnie – i carabinieri risultano titolari del 79% dei procedimenti penali aperti in provincia di Udine. Durante il suo discorso, il colonnello Broccone ha voluto sottolineare anche il significato più profondo del servizio prestato dai militari: «Il coraggio è uno dei valori cardine che orientano la bussola morale dell'Arma», ha affermato, ricordando con gratitudine i 32 carabinieri feriti in servizio nell'ultimo anno e i tanti caduti nel corso della storia. Un pensiero particolare è stato rivolto a coloro che, il 19 luglio 1915, combatterono sulle pendici del Podgora, in un episodio simbolico che quest'anno segna il 110° anniversario. Un richiamo alla storia per onorare la dedizione e il rischio consapevole con cui i militari dell'Arma affrontano ogni giorno le proprie funzioni, anche al di fuori dell'orario di servizio.

Non è mancato, infine, un riferimento al lavoro educativo e di prevenzione: oltre 4.200 studenti e insegnanti hanno incontrato i carabinieri nell'ambito di iniziative dedicate alla legalità, con 85 scuole coinvolte. Inoltre, 62 incontri informativi sono stati rivolti a categorie vulnerabili, in particolare gli anziani, sempre più esposti a truffe e raggiri. Il comandante ha concluso il suo intervento ringraziando i propri uomini e le famiglie che li supportano nel quotidiano, lanciando un appello alla cittadinanza: «Continuate a gratificare i carabinieri con la vostra stima e fiducia». La cerimonia del 5 giugno ha visto la partecipazione delle massime autorità provinciali e di numerosi cittadini. In Piazza Libertà, accanto alla Loggia, è stata allestita anche una mostra dei mezzi e delle attrezzature speciali in dotazione all'Arma, visitabile fin dalle 17. A rendere ancora più solenne il momento, la presenza del reparto di formazione, dei medaglieri e labari delle associazioni combattentistiche e d'arma e del gonfalone del Comune di Udine, insignito della Medaglia d'oro al valor militare.

Quasi tre milioni per la nuova ciclovia al cuore della Carnia

L'OPERA

TOLMEZZO Con un investimento di 2,9 milioni di euro assegnati dalla Regione al secondo lotto della ciclovia FVG8, prende forma un'opera strategica per il rilancio della mobilità dolce e del cicloturismo in Carnia. L'annuncio è stato dato dall'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli. Il nuovo tratto, lungo 6,5 chilometri, collegherà il "Rio Confin", nei pressi dell'ex polveriera di Pissebus, fino all'imbocco del ponte ferroviario sul Fella, nel comune di Amaro, andando ad aggiungersi ai 2,5 chilometri già previsti nel primo lotto. Complessivamente, quindi, saranno realizzati circa 9 chilometri di percorso ciclabile, che andranno a congiungersi poi alla ciclovia Alpe Adria. «Questo collegamento cambia radicalmente le dinamiche del territorio – ha dichiarato Zilli – rendendo più sicuri e accessibili gli spostamenti, soprattutto per i lavoratori dell'area industriale carnica. Grazie alla flessibilità della programmazione europea possiamo destinare oltre 10 milioni di euro a iniziative come questa, fondamentali per uno sviluppo integrato e sostenibile della montagna friulana». Il progetto, infatti, nasce da una sinergia con il Carnia Industrial Park, con l'obiettivo di incentivare l'uso della bicicletta anche per gli spostamenti quotidiani casa-lavoro. Ma c'è anche una visione turistica dietro l'intervento. «La ciclovia Alpe Adria è la nostra autostrada verde – ha aggiunto Zilli – e il collegamento verso l'interno favorisce nuovi flussi di cicloturisti, in grado di scoprire e valorizzare le bellezze autentiche della Carnia. Una rete capillare di ciclovie serve a riportare al centro i paesi e a offrire ai giovani nuove opportunità per vivere e lavorare in montagna». Dal 2018 ad oggi la Regione ha investito oltre 250 milioni di euro sulla mobilità ciclabile, realizzando circa 1.300 km di percorsi strutturati. Solo lungo la Alpe Adria, tra la primavera e l'autunno 2024, sono stati registrati più di 200 mila passaggi di cicloturisti sul tratto Tarvisio-Grado. La conclusione del primo lotto è attesa per gennaio 2026, mentre il secondo sarà completato entro la primavera del 2027. Oltre al tracciato, è previsto il recupero e la messa in sicurezza di ben 38 manufatti – tra ponti, sottopassi e gallerie – che renderanno il percorso non solo funzionale, ma anche suggestivo e sicuro. A sottolineare l'importanza strategica dell'intervento è stato anche il vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini: «La ciclovia Alpe Adria collega Salisburgo a Grado e attraversa tutto il Friuli Venezia Giulia dai monti al mare. Ora anche Tolmezzo, capitale della Carnia, avrà finalmente la sua ciclabile. È una svolta importante per il turismo e la qualità della vita nei nostri territori».

LA PRESENTAZIONE L'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, ieri a Tolmezzo

D.Z.

IL MERCATO

C'è Pafundi nel mirino dell'Avellino

Ad Avellino si sogna. L'arrivo del patron Angelo D'Agostino ha creato un progetto che ha riportato la squadra in serie B e che non intende fermarsi lì. "Tuttosport" ricorda che "il Gruppo D'Agostino ha 20 aziende, 210 milioni di fatturato e 567 dipendenti". Sul mercato il primo obiettivo degli irpini è Simone Pafundi.

sport@gazzettino.it

G | Venerdì 6 Giugno 2025
www.gazzettino.it

I BIANCONERI AL BIVIO ASPETTANDO IL CLOSING

In Lussemburgo l'intesa sulla cessione del club potrebbe slittare di qualche giorno

Resta da capire il ruolo della famiglia Pozzo nel nuovo assetto azionario

DECANO Gianpaolo Pozzo ha retto a lungo le sorti del club friulano

LA TRATTATIVA

Dopo una lunga e complessa trattativa, oggi potrebbe aprirsi un nuovo capitolo della storia ultracentenaria dell'Udinese, con il passaggio del testimone dai Pozzo al Fondo americano Guggenheim Partners. Ma il condizionale è più che mai d'obbligo. Pare che il closing in Lussemburgo, con le firme sul contratto che chiuderebbero la lunga era della gestione della famiglia Pozzo, divenuta modello ispiratore del "fare calcio" per tanti grandi e piccoli club, possa slittare alla prossima settimana. Una tesi, del resto, avvalorata ieri sera anche da Tv12, la televisione dei bianconeri. La complessità delle carte, il mercato e altre questioni aperte avrebbero ancora bisogno di tempo.

SCELTE

Forse qualche dettaglio dell'operazione di compravendita sarà rivisto. Bisognerà soprattutto comprendere se i Pozzo siano decisi o meno a mettersi definitivamente da parte, dopo aver rilanciato alla grande le quotazioni del club friulano che rilevarono da Mazza in uno dei momenti peggiori della sua storia (1986), ereditando una penalità di 9 punti per la vicenda del Totoscommesse risalente alla stagione precedente, oppure se insisteranno per conservare una quota (intorno al 20%). Nel caso si occuperebbero esclusivamente, per un certo periodo (due anni?), della gestione sportiva. Il closing, insomma, potrebbe pure slittare di alcuni giorni, anche se il nero su bianco dovrà necessariamente essere messo dalle controparti entro il 30 giugno. Quel giorno si chiuderà ufficialmente la stagione 2024-25, nonché l'esercizio-economico finanziario dell'Udinese. I referenti del Fondo americano però hanno fretta: sperano di chiudere tutto già oggi. Vedremo. Può darsi che alla fine riescano nel loro intento, ma - come detto - ci sarebbero ancora dei dettagli da chiarire meglio, se non veri e propri ostacoli da superare.

MERCATO

Inoltre sono in piedi alcune operazioni di mercato, rappresentate dalle probabili cessioni di Bijol, Solet e Lucca, dalle quali l'Udinese spera d'incassare un'ottantina di milioni di euro, parte dei quali verrebbero poi reinvestiti per gli acquisti. Lo ripetiamo: il rinvio dell'atto finale dell'accordo è soltanto un'ipotesi. Nel caso, la cessione del pacchetto azionario dei Pozzo, che rappresenterebbe una svolta epocale, sarebbe rimandata alla prossima settimana, sempre in Lussemburgo. I dirigenti del Guggenheim Partners erano stati a Udine tre mesi fa, in occasione di una gara casalinga, e si erano resi conto della bontà delle strutture immobiliari della società, tra le più moderne in campo internazionale. Anche sotto l'aspetto economico-finanziario, poi, l'Udinese è un club sano, ovvero una mosca bianca nel mondo del calcio. E questo è un altro serio motivo per buttarsi a capofitto in una trattativa da oltre 180 milioni.

MOSSE

L'amministratore delegato del fondo di New York è Mark Walter, che è pure proprietario dal 2012 della squadra di baseball americana dei Los Angeles Dodgers. Detiene inoltre il 20% delle azioni della compagine cestistica dei Los Angeles Lakers, che partecipa al campionato Nba, ed è co-proprietario del Chelsea in Premier League. Non basta: è l'azionista di maggioranza del club francese dello Strasburgo. Con lui il Fondo americano sarebbe pronto a investire altri 1600 milioni nel calcio europeo.

ATTESA

I tifosi friulani rimangono in attesa. La maggioranza auspica una soluzione come quella dell'Atalanta, dove l'Area sportiva è gestita dalla vecchia proprietà (la famiglia Percassi) e quella più tipicamente aziendale dal miliardario Pagliuca. Ma anche la classe politica friulana rimane alla finestra, in attesa dei fatti, poiché l'Udinese dei Pozzo è uno dei fiori all'occhiello del Friuli Venezia Giulia (e non solo). Al momento, i "bene informati" fanno capire che i Pozzo sono pronti a cedere interamente il loro pacchetto azionario. Sarà davvero così? La risposta dovremmo averla, se non oggi, entro mercoledì o giovedì della prossima settimana.

Guido Gomirato

L'amarcord

Gioia sotto la pioggia a spese dei ferraresi

Il 6 giugno del 1954 l'Udinese è impegnata nel primo incontro degli spareggi a tre, con Spal e Palermo, per evitare la retrocessione in B assieme al già condannato Legnano, che ha concluso il torneo all'ultimo posto con 25 punti uno in meno rispetto ai bianconeri e alle altre due formazioni. L'Udinese il 6 giugno è di scena a Milano contro la Spal. Si gioca davanti a poche migliaia di spettatori, sotto la pioggia, su un terreno al limite della praticabilità. L'undici friulano allenato da Giuseppe Bigogno va in vantaggio quasi subito con un tiro-cross di Virgili da destra che inganna il portiere Bertocchi.
Il gol dà sicurezza e tranquillità all'Udinese, "condotta" magistralmente da Menegotti e Beltrandi, veri pilastri del centrocampo. È proprio Menegotti a segnare, sempre nel primo tempo, il 2-0 con una botta da dentro l'area. Nella ripresa la Spal è più intraprendente, ma l'Udinese non si fa sorprendere e conduce in porto senza patemi l'importantissima affermazione.
Nel secondo incontro, giocato il 14 giugno, i bianconeri pareggiano a Firenze (1-1) contro il Palermo e sono salvi. Alla fine saranno i siciliani a retrocedere. Questa la formazione dell'Udinese nella sfida del 6 giugno vinta a Milano contro i ferraresi: Romano, Zorzi, Toso, Invernizzi, Stucchi, Orzan; Castaldo, Menegotti, Virgili, Beltrandi, Mozzambani. Allenatore: Bigogno.

G.G.

Zaccheroni: «Bisogna costruire e avere il coraggio di migliorare»

VECCHI AMICI Alberto Zaccheroni con Paolo Poggi

IL MAESTRO

In visita in questi giorni in Friuli, anche per partecipare stasera alla festa per i 40 anni del Club di Orsaria intitolato a Zico, Alberto Zaccheroni in una lunga intervista a Tv12 ha espresso il suo apprezzamento sull'organico dell'Udinese. Ai bianconeri manca solo una cosa: credere di più in sé stessi. «Questi ragazzi per me sono pronti ad alzare l'asticella, ma devono sviluppare un'ambizione maggiore. Magari in Friuli pensi di essere un po' fuori dal grande calcio, invece non è così: qui ci sono le condizioni per giocarsela alla pari con tutti - è il parere del romagnolo -. Non è una condizione di spesa, ma di scelte, e poi della gestione di queste scelte. Io la partita dell'Udinese la guardo sempre, e mi aspetto di più. Pensare alla salvezza all'ultimo secondo non è possibile - ha aggiunto, in relazione alla salvezza di Frosinone -. Non è una questione di qualità, ma proprio di cultura».

E mentre il closing con il fondo americano può slittare alla prossima settimana (vedi l'articolo qui sopra, ndr), l'ex allenatore bianconero vorrebbe incontrare Gianpaolo Pozzo per capire meglio la situazione della cessione: «Non ho ben chiara la situazione, fatico a immaginare il "Paron" lontano dall'Udinese e sono curioso di parlarci. Io proprio non ce lo vedo fuori dall'Udinese, semplicemente questo».

Ancora su Pozzo. «Mi dava sempre tanta fiducia, peccato solo che ci vedevamo poco - ha detto "Zac" -. Lui praticamente era sempre in Spagna, arrivava la domenica per la partita e ripartiva il lunedì mattina. Io durante la settimana ero da solo con i miei collaboratori e i ragazzi. Daniela sa che io in sede non venivo mai, o ero al campo o a casa, a pensare tutto il giorno ai giocatori, alla faccia che faceva Tizio quando Caio non gli passava la palla. Una volta Stroppa portò i compagni alle 2 di notte sotto casa mia, a cantarmi la serenata, perché sapeva che ero ancora sveglio, a pensare a loro. Io qui vivevo da solo e pensavo solo al calcio. Ci tenevo tantissimo, ai miei ragazzi».

Non manca un commento sull'ostracismo ai tre attaccanti in Italia. «È una cosa che in tutti i club che ho allenato non sono mai riuscito a condividere con proprietà e media - ha aggiunto -. È colpa un po' della nostra cultura, che mira a non prenderle, invece il calcio è bello quando segni. Io non potrò mai dimenticare Poggi, Bierhoff e Amoroso, e i loro 56 gol in tre. Non era mai successo, da nessuna parte. La classifica dei cannonieri si vinceva con 16 reti, e Bierhoff ne fece 26, con gli altri due fenomeni in doppia cifra. All'epoca non era mai successo. Certo loro sono un caso a parte, ho sempre detto che erano nati per giocare assieme».

Un aneddoto sugli inizi: «Ho chiuso un albergo di famiglia a 25 anni per fare il mister, ero figlio unico e un giorno dissi a mio padre: basta così. Sapevamo fare solo quello, ma io volevo andare ad allenare. Sono partito dalle categorie più basse, fino ad arrivare al Venezia nel '90, quando Zamparini esonerava tre tecnici a stagione. Ma bisogna avere coraggio nella vita, altrimenti la famosa asticella non la alzi mai». Infine una dichiarazione d'amore e una d'intenti: «Non riesco a non seguire l'Udinese e non mi vergogno a dire che resta la mia squadra del cuore, anche se ho allenato tante grandi. Qui mi sono divertito, per me l'Udinese non è mai stata un lavoro. Seguivo con grande attenzione gli allenamenti e correggevo. Si sono fidati, è scattata la chimica e abbiamo fatto qualcosa che sembrava impossibile. Ammetto che mi è rimasto il rammarico dello scudetto, visto che non ci mancava davvero nulla: con un pizzico di convinzione in più potevamo vincerlo. Nello sport il passato non conta più nulla - ha concluso -. Va ricordato, ma non deve essere un'ossessione. Se vuoi crescere devi guardare avanti, e fare le tre cose che contano nel calcio: costruire, costruire e costruire. Mai gestire».

S.G.

CALZAVARA: ADDIO VALTUR IL PLAY HA SCELTO L'OWW

▶«Ora è arrivato il momento giusto per confrontarmi al massimo livello»

▶Cappelletti pronto a "sposare" la Reyer Debutta l'Instant replay nella finale di A2

BASKET

Andrea Calzavara è ormai (quasi) un giocatore dell'Old Wild West Udine. Dopo settimane d'indizi, comunque uno più pesante dell'altro, ora c'è la certezza che il play-guardia della Valtur Brindisi, classe 2001, sia il primo acquisto del mercato dell'Apu. Lui stesso ha salutato ieri il club pugliese con una lettera aperta: "Penso che sia arrivato il momento giusto per la mia carriera di confrontarmi al massimo livello", ha scritto il giocatore, tra un ringraziamento e l'altro a presidente, staff tecnico, compagni e tifosi. Per poi concludere con "Spero che in un futuro le nostre strade possano incontrarsi di nuovo", frase questa seguita da ben quattro "Grazie" alla città di Brindisi. Non dice che andrà a Udine, ovviamente.

PARTENZA

La Valtur ha fatto quello che poteva per convincere il gioiellino di Gallarate a rimanere dov'era, ma in quest'ultimo la prospettiva di mettersi alla prova in un campionato di vertice come la serie A1 è prevalsa su ogni altro tipo di ragionamento. Poteva liberarsi dal contratto grazie alla clausola di "escape" e ha deciso in effetti di farlo. La società friulana del presidente Alessandro Pedone pagherà il relativo "buyout" e si assicurerà di conseguenza un prospetto che viene ritenuto adattissimo per quelle che sono le idee cestistiche di coach Adriano Vertemati. Nel frattempo, il giocatore che sembrava all'inizio rappresentare l'obiettivo principale dell'Apu (si sa che piace al presidente Pedone), ossia Alessandro Cappelletti, viene dato per sicuro alla Reyer Venezia, sempre che non subentrino novità dell'ultimo minuto. Calzavara, com'è logico, a Udine fungerà principalmente da cambio per il playmaker titolare Anthony Hickey, ma per le sue caratteristiche fisiche e tecniche è in grado di occupare per qualche minuto a partita pure lo spot di guardia, se dovesse servire.

OLD WILD WEST APU In alto coach Vertemati con il presidente Pedone; sotto il play Calzavara

PALAZZETTI

Mai più gare a porte chiuse. È con questo spirito che ieri il presidente della Federazione italiana pallacanestro, Giovanni Petrucci, e quello della Lega nazionale pallacanestro, lo spilimberghese Francesco Maiorana, accompagnati dai rispettivi segretari generali, hanno avuto un confronto con il presidente dell'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive del ministero dell'Interno, Maurizio Improta. L'incontro era stato sollecitato dallo stesso Maiorana a seguito delle disposizioni del questore di Forlì e Cesena che avevano vietato la vendita dei biglietti per gara-3 e gara-4 di semifinale playoff tra Unieuro Forlì e RivieraBanca Rimini come risposta agli incidenti verificatisi tra le tifoserie delle due squadre. Giocare a porte chiuse, oltre a riportare alla memoria circostanze che tutti vorrebbero dimenticare - il riferimento è naturalmente al periodo delle limitazioni per il Covid -, non è un bello spot per il movimento. Penalizza inoltre le società, anche dal punto di vista delle entrate, nonché gli appassionati di questo sport, la stragrande maggioranza dei quali va al palazzetto solamente per godersi lo spettacolo della pallacanestro ad alto livello. C'è dunque la volontà - ha fatto sapere l'ufficio stampa di Lnp - "di trovare un metodo che possa in futuro preservare il regolare svolgimento delle partite dei campionati di serie A2 e serie B Nazionale, ponendo così le basi per redigere un protocollo comune".

REPLAY

Nel frattempo, una grossa innovazione è rappresentata in A2 dal debutto del cosiddetto Instant replay, come già avviene nella categoria superiore. Questa tecnologia debutterà in occasione della finale playoff che, a cominciare da domenica, giugno opporrà RivieraBanca Rimini e Acqua San Bernardo Cantù. Sono le due formazioni rimaste in corsa per assicurarsi la seconda promozione nel massimo campionato italiano, dopo quella ottenuta dall'Old Wild West Udine al termine della stagione regolare. L'utilizzo del cosiddetto "Ir" supporterà dunque gli arbitri in alcune loro decisioni, così come le stesse squadre finaliste.

Carlo Alberto Sindici

I Cadetti Fvg si fanno onore con il settimo posto a Cesena

ATLETICA

La Rappresentativa regionale è uscita a testa alta dal Memorial Luigi Pratizzoli disputato a Cesena, una delle più importanti competizioni nazionali riservate alla categoria Cadetti. Nella classifica a squadre il Friuli Venezia Giulia, guidato dal fiduciario Diego Cafagna, affiancato dai tecnici Nadia Putto, Roberta Fischer, Alessandro Brondani, Matteo Chiaradia e Alessandro Saccà, ha conquistato un più che onorevole settimo posto. Successo della Lombardia, davanti a Veneto ed Emilia Romagna.

«Siamo molto soddisfatti del comportamento di tutti i ragazzi, capaci di creare un ottimo e contagioso spirito di gruppo - racconta Cafagna -. È un ottimo viatico in vista dei Tricolori di ottobre a Viareggio, l'appuntamento clou del calendario nazionale U16». Per quanto riguarda i risultati individuali, spicca il successo nei 1200 siepi di Gabriele Corradini (Atletica Monfalcone), che nella volata conclusiva non ha lasciato scampo agli avversari, chiudendo con il crono di 3'26"03 e limando di 85 centesimi il precedente primato personale. Restando in campo maschile, nel giavellotto è salito sul terzo gradino del podio Riccardo Biancat (Libertas Sacile), che ha scagliato l'attrezzo a 53 metri e 97, chiudendo alle spalle solamente del laziale Ivan Davide Muraro (63.40) e del veneto Zaccaria Bovo (57.19).

Nel femminile sono arrivati due podi firmati Sophie Zamuner (Libertas Sacile) ed Elena Moni Bidin (Libertas Sanvitese Durigon): la prima ha corso uno splendido 300 piazzandosi seconda in 39"90, alle spalle della lombarda Linda Marcassoli (39"35), mentre Moni Bidin ha raccolto un terzo posto nel giavellotto con la misura di 36 metri e 91. Restando al settore femminile, bene Nicole Adiyime Gianoaki (Lib. Sacile), quinta nel getto del peso con un miglior lancio a 10 e 98, a 36 centimetri dal podio. Stesso piazzamento per Anna Comin (Sanvitese) nella 3 km di marcia in 15'54"05 e per la staffetta 4x100 composta da Gaia Martinelli, Nicol Pertoldi, Sophie Zamuner e Anna De Fabris, che hanno corso in 48"76. Elena Pillon (Sanvitese) è giunta sesta nei 2000 in 6'58"38. Nei 1000, Viola Tassin (Libertas Friul) ha conquistato l'undicesimo posto con il crono di 3'10"69 e Carlotta Straulino (Aldo Moro) il decimo sui 1200 siepi con il tempo di 4'07"50. Al maschile sesta posizione per Giovanni Passone (Malignani) nel salto con l'asta, con la misura di 3 e 50. Settimo Simone Mariuzzo (Lupignanum) nel lungo con 6 e 10, lo stesso piazzamento di Jonathan Balmus (Friulintagli Brugnera) nel triplo con 12 e 44. Nel mezzofondo Cristian Marian (Azzanese) è giunto ottavo in 2:43.44 sui 1000, risultato bissato da Alessandro Galassi (Lib. Sacile) nei 2000 con 6'04"10 e da Riccardo Marson (Sanvitese) sui 100 hs, chiusi in 14"02. Il compagno di squadra di quest'ultimo, Matteo Bortolus, è giunto tredicesimo negli 80 metri in 9 e 51, mentre Gabriel Esposito (Malignani) si è piazzato undicesimo sui 300 con il crono di 37"75.

La staffetta 4x100, formata da Cristiano Tami, Matteo Bortolus, Gabriel Esposito e Vittorio Zignani ha concluso nona in 45"02. Infine il getto del peso, con Carmine Maria Cuoio (Atletica Moggese Ermolli) quattordicesimo con il top lancio a 11 e 55. Intanto stasera Sinta Vissa sarà impegnata nel Golden gala, l'appuntamento più importante della stagione sul territorio nazionale. La tappa romana della Diamond League inizierà alle 19.15 con le prove femminili di asta, disco e triplo. Il clou è previsto dalle 21, quando partirà la diretta televisiva (in Italia su Rai 2). Alle 22.49 verrà dato il via ai 1500 donne, con protagonista la ventottenne di Pozzecco di Bertiolo, nella gara che chiuderà il programma.

Bruno Tavosanis

RAPPRESENTATIVA FVG Foto di gruppo per la Selezione dei Cadetti

Vela

"Qq7" di Costanzo trionfa a Caorle

Regata velocissima per Salvatore Costanzo e la sua crew su "Qq7", il farr 53 che ha tagliato per primo il traguardo de La Cinquecento-Trofeo Pellegrini di Caorle, con un tempo totale di 64 ore 30'24", non sufficiente però per intaccare il record della XTutti, che rimane saldamente nelle mani del Vor70 E1. Ad accogliere l'equipaggio alla linea d'arrivo ancora lo Scirocco protagonista di questi giorni, con intensità 12 nodi e un'onda formata di un metro. Nell'equipaggio dell'armatore-timoniere un gruppo di velisti provenienti da Bologna, Trieste, Udine, Napoli e Cosenza.

Asu pigliatutto ai Campionati nazionali Csen in Romagna

GINNASTICA

Passione, talento e determinazione sono gli "ingredienti" che hanno reso straordinaria la partecipazione dell'Associazione sportiva udinese ai Campionati nazionali Csen di ginnastica artistica e ritmica, andati in scena tra Cesenatico e Bellaria-Igea Marina. Fra i 4 mila atleti provenienti da tutta Italia, i 52 alfieri dell'Asu hanno lasciato il segno, con una lunga scia di podi e ottimi piazzamenti, testimoniando ancora una volta l'eccellenza del vivaio friulano.

ARTISTICA FEMMINILE

Guidate da Elena Zaldívar Sáez, Anna De Filippis, Sofia Radakovic, Francesco Braidot e Giulia Graci, le ginnaste dell'Asu hanno affrontato le sfide imposte da ogni attrezzo con grinta e sicurezza, portando a casa risultati di alto livello. Nella classifica di specialità, Alice Grandi ha sfiorato il podio con un brillante 4° posto alla trave (a pari merito con la 3ª), mentre Andrea Alessia Sima ha centrato una solida 10ª posizione al corpo libero su 68 concorrenti. Nel 3° livello Eccellenza la squadra ha fatto incetta di titoli. Agata Moreale è diventata campionessa nazionale Csen al corpo libero, mentre Sofia Capula ha conquistato l'oro al volteggio e l'argento al corpo libero. Ottima prestazione anche per Ludovica Vit, vicecampionessa alla trave, seguita da una brillante Melanie Velasquez, 4^ sia al corpo che alla trave. Nel 2° livello ha centrato l'argento alle parallele Matilde Camilli; quarta al corpo libero di Elisabeth Morini e 5° Emma Candieracci alle parallele. Sofia Tosolini ha chiuso nella top 10 al corpo. Nel 1° livello Cristina Margarit si è piazzata 4ª alla trave, mentre Sofia Agosto, Giulia Da Ros, Beatrice Da Ros e Carlotta Barbetti sono entrate tutte nella top 10 delle rispettive specialità. A completare la grande prestazione femminile sono scese in pedana Noemi D'Amato, Sara Rosset, Matilde Seravalli, Alessia Turda, Alice Miconi, Irene Calienno, Giorgia Bandera, Gaia Candieracci, Verdena Zamarian, Matilde Leka, Margherita Colombini, Camilla Tempo, Giulia Cescutti, Sveva Marangone e Cecilia Sofia Viale, con grande determinazione e spirito agonistico.

ARTISTICA MASCHILE

Grandi soddisfazioni per i tecnici Francesco Braidot e Davide Vigna che con Lyam Boezio e Mattia Monte hanno conquistato il gradino più alto del podio, diventando campioni nazionali Assoluti del Csen, seguiti da Edoardo Gerotto e Tommaso Silvestri (entrambi d'argento). Brillanti i quarti posti di Simone Tavars e Massimo Lentini.E le specialità? Diego Gigante ha collezionato due titoli di vicecampione (mini-trampolino e volteggio) e un bronzo alla sbarra. Diego Corazza ha dominato il mini-trampolino e ottenuto il 3° posto a sbarra e parallele, mentre Emanuele Guerra ha strappato l'oro al volteggio. Bravi poi Gabriele Perrone (argento nell'Assoluto), Tommaso Sfiligoi (bronzo, sempre nell'Assoluto) e Alessandro Gangi, che ha portato a casa tre medaglie di bronzo. Lorenzo Fusiello, infine, ha chiuso al 4° posto nel mini-trampolino e alla sbarra.

Sport Pordenone

CALCIO UNDER 19

La Selezione torna in campo a Gorizia

Rappresentativa regionale Under 19 al lavoro. In vista della Nations Cup 2025, in programma a Gorizia il 13 e 14 giugno le "Aquile" di Roberto Bortolussi (d'oro al Torneo delle Regioni) lunedì si alleneranno a Trivignano. Tra i convocati Matteo Bettin (Chions), Simone Valdevit (Fontanafredda) e Carlo Meneghetti (Nuovo Pordenone 2024).

CAMBIANO MAGLIA
Lorenzo Zucchiatti (a sinistra) passa dal Fontanafredda al Nuovo Pordenone, mentre Eric Della Valentina (qui sopra) lascia il Calcio Aviano

TRIS D'INGAGGI A CORVA ZUCCHIATTI È NEROVERDE

▶Parafina, Fantin e Airoldi hanno lasciato l'Unione Smt: vanno dal "maestro" Rossi

▶Buriola (Cavolano) "patteggia" 7 turni di squalifica. Multata anche la società

CALCIO DILETTANTI

Calcio mercato: in Eccellenza è ufficiale il passaggio dal Fontanafredda alla matricola Nuovo Pordenone 2024 del centrocampista Lorenzo Zucchiatti. Per lui si tratta di un ritorno "a casa", dopo stagioni trascorse in Veneto e con la maglia del Vallenoncello, che l'aveva rilanciato. Zucchiatti nella prossima stagione ritroverà mister Fabio Campaner, il condottiero che ha riportato nel gotha del calcio regionale il Fontanafredda e, senza soluzione di continuità, ha appena concesso il bis con i ramarri del Noncello.

PIGLIATUTTO

In Promozione appare attivo come non mai il Corva del presidente Norman Giacomin. Dopo aver trovato l'accordo con il "re dei gol" Ermal Haxhiraj, che ha salutato così l'Union Pasiano (Prima), e aver prelevato i fuoriquota Martino Loperfido (portiere, dal Nuovo Pordenone 2024) e Mattia Restiotto (difensore, via Chions), gli ingaggi aumentano. Con mister Fabio Rossi, reduce dall'esperienza triennale con l'Unione Smt (Prima), arrivano l'attaccante Mirko Fantin, il centrocampista Antonio Parafina e il difensore Gabriele Airoldi. Una "spina dorsale" di fedelissimi di Rossi. Salutati invece gli attaccanti Maicol Caldarelli e Mattia Marchiori, ai qiali si è aggiunto il "piè fatato" di centrocampo Yassin El Khayar, con trascorsi nell'Unione Basso Friuli e alla Julia Sagittaria. Sempre in Promozione, il Maniago Vajont riabbraccia il centrocampista Christian Bigatton, rientrato dopo una stagione dal FiumeBannia.

IN PEDEMONTANA

Il Calcio Aviano, di contro, saluta ufficialmente capitan Eric Della Valentina, faro di centrocampo dalla lunga militanza giallonera (ben 12 stagioni e 264 partite). Il classe 1993, stando a Radio mercato è atteso dal Vigonovo, in Prima, dove a prendere il posto di Fabio Toffolo da condottiero in panca è stato chiamato Antonio Fior. Sempre nella zona nevralgica del campo ha salutato i pedemontani Luca Battiston. Si è accasato al Casarsa (prossimo avversario), seguendo la strada tracciata da mister Mario Campaner. Ad Aviano, nel contempo, è arrivato il pari ruolo Simone Furlanetto dal Torre. In attesa di altri colpi, il Memorial Simona Cigana è finito sull'album dei ricordi con gli spalti del "Cecchella" gremiti. Tra gli Under 15 il trofeo è rimasto in "casa", con il Calcio Aviano che ha superato 3-2 i pari età del Torre. Rivincita viola negli U17: hanno vinto 3-1, ai supplementari, di fronte a una Spal Cordovado uscita comunque tra gli applausi.

> CAPITAN ERIC DELLA VALENTINA SALUTA L'AVIANO: ANDRÀ A VIGONOVO ASSEGNATO IL MEMORIAL CIGANA

STANGATA E MULTA

Accusato di aver colpito a fine gara con una testata un giocatore avversario, è stato squalificato per 7 turni - dopo le indagini del caso da parte della Procura federale - il portiere del Cavolano, Stefano Buriola. Era successo a margine della sfida con il Nuovo Pordenone 2024, chiusa sull'1-1 e valida per l'undicesima giornata del campionato di Terza. Era l'inizio di dicembre quando i dirigenti dei ramarri riferivano all'arbitro il fatto, messo agli atti nel referto. Nell'occasione l'estremo era stato accusato di avere rotto il naso al pordenonese con una testata. Da qui la decisione del giudice sportivo di far intervenire la Procura federale. È di ieri il comunicato ufficiale della Figc regionale, con le decisioni messe nero su bianco del Tribunale federale territoriale, dopo il "patteggiamento", in attesa delle motivazioni, che arriveranno fra 30 giorni. "Stefano Buriola - si legge - aderisce alla richiesta di definizione del procedimento con 7 giornate di squalifica da scontarsi nel campionato di competenza (la sanzione base è di 10 giornate, ndr)". A corollario ci sono 533 euro di ammenda per il Cavolano (con sanzione base di 800).

Cristina Turchet

Prima categoria ad alto rischio dopo la riforma

▶Saranno cinque le retrocessioni anche nel 2025-26

CALCIO DILETTANTI

Nella stagione che verrà ci sarà una Prima categoria "rivoltata" come un guanto. È l'effetto domino della ridda di retrocessioni che ha investito la Promozione. Nel girone del Friuli Occidentale, se non saranno rimescolamenti, militeranno le veterane Union Pasiano, Virtus Roveredo, Azzanese, Vivai Rauscedo Gravis e Vigonovo; si aggiungeranno le retrocesse Torre, Unione Smt, Spal Cordovado e Cordenonese 3S e si chiuderà con le neorientrate Valvasone Asm e Vallenoncello. In totale fa 11 squadre, una in più rispetto alla stagione appena chiusa, quando con il quintetto di "superstiti" citato c'erano Barbeano, Liventina San Odorico, San Leonardo, Pravis 1971 e Sacilese.

Anche in questo caso il Comitato della Figc regionale formerà tre gironi da 14 squadre ciascuno. Al termine del giro è attesa un'altra mazzata: 5 retrocessioni sicure per ogni raggruppamento. Più di un terzo delle compagini in lizza sarà dunque costretto a salutare, in nome della ristrutturazione dei campionati che andrà a regime.

Se la Prima categoria verserà lacrime, in Promozione finalmente si può respirare. Dopo aver completato per prima la "cura dimagrante", portandola a un solo girone con 18 partecipanti, le retrocessioni saranno 4: due secche e altrettante dopo i playout. Un colpo al cerchio e uno alle botte, visto che nella stagione finita da poco in archivio le retrocessioni erano state ben 7 per raggruppamento, più un'altra dopo i playout incrociati, nei quali ha pagato pegno il Cussignacco.

> AL TERMINE DELLA RISTRUTTURAZIONE LA TERZA POTRÀ CONTARE SU SETTANTA COMPAGINI

Chiusura di carrellata con la Seconda. Nella stagione 2025-26, con 4 nuclei da 14, saluteranno la categoria in 16, ossia 4 per raggruppamento senza appello. Idem nel 2026-27. Riepilogando, ci sarà un torneo a 18 squadre in Eccellenza (non coinvolta dalla ristrutturazione) e un altro - sempre a 18 - in Promozione. I gironi di Prima, attualmente 3 da 14 compagini, scenderanno a 2 da 16. Addio a un raggruppamento pure in Seconda: da 4 a 14 si calerà a 3 con 16 partecipanti. Invece la Terza categoria, almeno nelle previsioni, da 3 gironi a 14, lieviterà a quota 70 squadre, con 4 nuclei da 14 protagonisti ciascuno. In attesa della quadratura del cerchio, le società sono chiamate a stringere i denti e a fare i conti con maggiori costi di gestione. L'altra faccia della medaglia vedrà i giocatori scendere a più miti consigli, sia nelle pretese in termini di euro che sul fronte delle ambizioni di categoria. Bisognerà però vedere quanti saranno i club che continueranno l'attività. Se alla ristrutturazione dei campionati si aggiunge la Riforma dello sport, con tutta una serie di obblighi, i presidenti sono costretti a passare sempre più tempo dietro la scrivania, rispetto a quello "ludico-sportivo" trascorso a bordo campo. La corda per ora sembra reggere ancora l'urto, ma sta arrivando a limite. Così come al limite è tutto il mondo del volontariato che ci gira intorno, non solo per questioni legate al mancato ricambio generazionale.

C.T.

Quattro medaglie per i Fire Dragons

▶ Prove convincenti alla "Kim e Liù" disputata a Roma

ARTI MARZIALI

Altre quattro medaglie si aggiungono al già ricco bottino di questa prima parte del 2025 per i piccoli alfieri marziali della Fire Dragons. Gabriele Megna, Adele Tomasella e Nora Manzon sono saliti sul prestigioso podio al termine delle loro fatiche agonistica nella "Kim e Liù".

A Roma, nel Villaggio sportivo del Foro Italico, i giovanissimi del taekwondo hanno onorato al meglio il torneo riservato agli Under 11, per la gioia della loro società sacilese, la Fire Dragons, e anche della loro famiglia. È il caso, soprattutto, di Gabriele Megna. Sette anni ancora da compiere, per lui, ma già tanti successi nel mondo delle arti marziali. Pur essendo uno dei più piccoli nella sua categoria, la beginner (si va dai 7 agli 8 anni), Megna nella Capitale è riuscito a conquistare la medaglia d'oro nel poomsae, diventandone quindi campione, e l'argento nel freestyle. Il suo successo arriva a tre anni di distanza da quello del fratello Aurelio, che nel 2022 riuscì a salire sul gradino più alto del podio nelle forme della stessa "Kim e Liù".

> GABRIELE MEGNA SEGUE LA STRADA APERTA NEL 2022 DAL FRATELLLO AURELIO CON IL POOMSAE

Ma la Fire Dragons, "in campo" a Roma per il quarto anno consecutivo, ha ottenuto anche altri due argenti, sempre nella disciplina molto tecnica del poomsae. Adele Tomasella, inserita nella categoria kids (10-11 anni d'età) ha conquistato il secondo posto. Stesso risultato per Nora Manzon (8-9 anni), che invece ha gareggiato nei children.

«Abbiamo preso parte a una gara fantastica – sottolinea la presidentessa della Fire Dragons, Virginia Montuori -, che si sviluppa in uno scenario meraviglioso come quello del Foro Italico, ed è pure l'unica competizione di questo tipo che in Italia si svolge all'aperto. Durante la sfida anche i più giovani atleti Under 11 possono sognare di diventare campioni nazionali».

Resta comunque un'esperienza che va ben al di là della competizione pura e semplice. «Sono tantissime le emozioni che i bambini si portano a casa - conclude la presidentessa - come bagaglio di vita». L'impegno degli alfieri della Fire Dragons, iniziato con la "Kim e Liù", è terminato a Sacile nella rassegna degli sport estremi, gli Xtreme Days.

Alessio Tellan

MARZIALI I quattro "medagliati" dei Fire Dragons

CICLISMO

L'ABBUFFATA CANEVESE AL MASTER DELLA PISTA

▶Quattro ori, altrettanti argenti e un bronzo per il team giallonero

▶Una caduta "tradisce" Cobalchini Voglia di stupire nel memorial di casa

Il velodromo pordenonese intitolato a Ottavio Bottecchia è stato il "palcoscenico" scelto per la terza prova del Master delle Piste, regalando tante gioie al team "targato" Gottardo Giochi Caneva. I gialloneri sono tornati a casa con due vittorie tra gli Juniores firmate da Kevin Ravaioli, nello scratch e nella corsa a punti, e con la doppietta nella tempo race allievi di Gioele Marchese e Riccardo Nadin, rispettivamente primo e secondo. Lo stesso Nadin, in questo caso correndo in coppia con Niccolò Marzinotto, ha poi conquistato l'argento nella madison degli Allievi, chiudendo ad appena quattro punti dalla vittoria.

PODIO AFFOLLATO

Si è portato a casa i primi fiori della stagione anche Klevis Skilja, primo nella Tempo race Esordienti davanti al compagno del primo anno Filippo Quaia, nono. Entrambi hanno corso anche la madison, con Skilja che è riuscito a centrare il terzo gradino del podio, in coppia con Samuele Zanellato (Fontanafredda), mentre Quaia ha conquistato il settimo posto assieme al compagno di squadra Giuseppe Carlet. Da segnalare anche il doppio argento di Davide Pigat tra i G6, nella corsa a punti e nella tempo race. Il bilancio per la serata stellare della squadra di patron Massimo Raimondi ammonta quindi a quattro vittorie, quattro argenti, un bronzo e ad altri due piazzamenti.

GIRO

Non solo. La compagine della Gottardo Giochi Caneva ha sfiorato la top five al 23. Giro del Friuli Venezia Giulia Juniores con Andrea Cobalchini. Il giallonero, sesto nella classifica generale a 1'07" dal vincitore, è stato tradito da una scivolata nella terza frazione, risultata poi decisiva ai fini del piazzamento. La squadra può dunque essere soddisfatta dei risultati, ai quali si sono aggiunti i due noni posti di Nicola Padovan nell'ultima tappa del Giro del Friuli e di Klevis Skilja nel Campionato regionale veneto tra gli Esordienti, oltre all'ottava piazza centrata da Simone Gregori tra gli Allievi. La quattro giorni del Giro del Friuli Venezia Giulia Juniores si è decisa di fatto nel terzo segmento, il più impegnativo. Andrea Cobalchini, dopo aver scollinato l'ultimo Gpm a una dozzina di secondi dal terzetto al comando, nella discesa verso il traguardo è finito a terra in una curva, ripartendo (contuso) soltanto con il gruppo inseguitore, perdendo così quello che poteva essere un piazzamento "comodo" tra i migliori cinque nella classifica generale. Hanno brillato nell'ultima tappa Nicola Padovan, nono in volata, e Riccardo Da Rios, giunto a un passo da un piazzamento. Tra gli Allievi, alla Julium Classic sono state le temibili rampe che portano a Fielis a decidere le competizione andata in scena a Zuglio. Sull'ascesa finale Simone Gregori, al primo anno in categoria, è riuscito a portarsi a casa l'ottavo posto. Gli Esordienti hanno gareggiato al Trofeo Terme di Caldiero, dove il "solito" Klevis Skilja è riuscito a entrare nella top ten (nono posto) in una prova che ha visto arrivare al traguardo solo una trentina dei 115 partiti.

CANEVESI Il podio con Marchese (al centro) e Nadin; a destra Cobalchini dopo la caduta al Giro

PROGRAMMA

Domani gli Juniores guidati da Ivan Ravaioli e Patrich Pavan saranno alla cronoscalata Lugo - Cerro Veronese legata al Memorial Bombieri, mentre domenica si misureranno con il 12. Memorial Zipponi di Brione. Gli Allievi allenati da Fabio Flaviani e Cristian Luisotto correranno domenica il 14. Trofeo Pizzeria da Gigi, a Nave di Fontanafredda. Domenica infine gli Esordienti di Luca Salvador e Giuseppe De Luca si attaccheranno il dorsale alla schiena nella gara di casa: il Gran premio Gianni Biz e Tino Chiaradia, fondatori della società giallonera, con la "Semper nobiscum" a Stevenà di Caneva.

Nazzareno Loreti

Bocce

Successo bellunese al Gran premio Fortitudo

Il bocciodromo di Fiume Veneto ha ospitato la 55. edizione del Gran premio Fortitudo, gara triveneta a coppie di categoria B e C, disputata sotto la direzione dell'arbitro Marco Schiabello. Hanno vinto i bellunesi Moreno De Min e Bruno De Toffol, esperti portacolori della Bocciofila Cavarzano, che nella finalissima - seguita da un folto pubblico - hanno avuto ragione senza troppi patemi della "resistenza" di Fabio Scialino e Roberto Deganis, alfieri della Maxim-Codroipese. Alle spalle dei finalisti si sono piazzati nell'ordine Fabiani-Zozzoli (tesserati per l'Alpino Manzanese) e Biasi-Di Tos (Bocciofila Brugnera). Alla cerimonia delle premiazioni (nella foto) era presente la sindaca di Fiume Veneto, Jessica Canton, mentre in rappresentanza della Fib sono intervenuti sia il presidente regionale Giancarlo Blasig che il referente federale territoriale Flavio Di Bortolo. Va segnalato che alle prime quattro formazioni classificate, oltre alle Coppe offerte dagli organizzatori della Fortitudo guidati dal presidente Danilo Zamparo, sono stati offerti buoni spesa da parte della Coop Casarsa.

Giro Fvg dedicato ai Master in 4 tappe

CICLISMO

Il Giro del Friuli Master si disputerà dal 31 luglio al 3 agosto. Le iscrizioni sono aperte: c'è tempo fino al 10 giugno per approfittare delle quote scontate. Gli organizzatori proporranno agli appassionati delle due ruote una formula rinnovata e avvincente: si correranno tre tappe in linea e una a cronometro individuale per incoronare il successore di Nicolò Tamussi, trionfatore nel 2024. In cabina di regia c'è lo staff esperto della Sc Cottur di Trieste, che ha già definito quattro tracciati che si annunciano molto interessanti. Si partirà il 31 luglio con la Feletto Umberto - Tavagnacco; seguiranno la Mortegliano - Mortegliano e la Gorizia - Gorizia, con il gran finale, domenica 3 agosto, dedicato alla cronometro individuale sulle strade cittadine di Gorizia.

«La macchina organizzativa è in azione già da diverse settimane, con l'intento di dare vita a un evento bello e coinvolgente, che sappia offrire, oltre a percorsi tecnici, anche la possibilità per i partecipanti di scoprire alcuni dei luoghi più suggestivi del nostro territorio - anticipa il presidente della Sc Cottur, Francesco Seriani -. Anche quest'anno abbiamo investito molto sulla sicurezza dei partecipanti e sulla professionalità dei servizi in corsa. A questi due "piloni" abbineremo la consueta, calorosa accoglienza friulgiuliana e una serie di iniziative che arricchiranno queste giornate, che saranno di gara e di festa».

Le iscrizioni al 52. Giro del Friuli Venezia Giulia Master sono già aperte. Fino al 10 giugno la quota per i maschi è ridotta a 90 euro, mentre per le donne è di 70. Le ulteriori informazioni tecniche, oltre ai dettagli sulle pratiche da seguire per iscriversi, sono disponibili sul sito ufficiale della manifestazione: https://www.girointernazionaleamatorifvg.com.

Na.Lo.

BASKET B E C

Bcc, il giorno dell'orgoglio Martinel va alle Final four

"Il risultato è amaro, ma i nostri ragazzi sono stati grandissimi". È quanto si legge nella pagina Facebook del Sistema Basket, alla fine di un campionato che ha visto la Bcc Pordenone andare ben oltre i propri limiti strutturali: coach Max Milli ha dovuto effettuare rotazioni a otto per tutto l'anno. Intendiamoci, però: la squadra era forte, e lo ha dimostrato conquistando la pole position nei playoff. Non ha avuto cedimenti nella condizione fisica, e di questo va riconosciuto il giusto merito al preparatore atletico Paolo Marson.

VALORI

L'Mvp stagionale è senza dubbio "L'Imperatore" Aco Mandic, dominante in post a dispetto dell'anagrafe che da pochi giorni dice 41, ma che disgraziatamente in gara-1 si è fatto ingenuamente espellere. Senza di lui era quasi impossibile "uscire vivi" dalla Giuseppe Bondi Arena di Ferrara. Dove comunque Bozzetto e compagni finché le riserve di energia non hanno cominciato a scarseggiare sono rimasti avanti nel punteggio, crollando pesantemente nel corso di un quarto periodo in cui per quasi 8' non hanno mosso il loro score. Ha vinto l'Adamant Ferrara, squadra che ha investito molto ma molto di più rispetto a Pordenone pur di riuscire a salire in serie B Nazionale, mentre la Bcc a inizio anno non crediamo avesse messo davvero nel mirino la promozione al piano di sopra. Forse - sottolineiamo il forse - non sarebbe stata nemmeno pronta. Fatto sta che l'ambiente tutto si era lasciato ben volentieri accarezzare dall'idea e la squadra e i tifosi, accorsi numerosissimi a Ferrara per gara-2, hanno voluto crederci sino in fondo.

FINALI

Il prossimo anno la Bcc potrebbe giocarsi il derby in B Interregionale contro l'Arredamenti Martinel Sacile Basket, se quest'ultima riuscirà a ottenere la promozione nella categoria superiore in occasione delle Final four del weekend nel palasport di Verdello, in provincia di Bergamo. L'allenatore della Martinel, Manuel Pennazzato, così presenta quello che si può definire come un appuntamento storico per la Sacile cestistica: «Andiamo a giocarci queste finali a quattro con avversari che come noi hanno vinto il loro campionato, quindi il livello sarà estremamente alto. Però ci andremo anche con totale serenità e zero pressione, cosa che ci ha contraddistinto per tutti i playoff». Attese? «Per quanto riguarda l'avversario che affronteremo domani, l'Ozzano, primo in Emilia Romagna, va detto che è una squadra che ha perso solo quattro partite in stagione regolare - risponde -. Quindi è estremamente tosta e ha in Carnovali il principale terminale offensivo. Schiera tre ragazzi di colore estremamente atletici e fa riferimento a un playmaker, che è Folli, molto bravo. Parliamo di un quintetto che fa del ritmo, dei tiri da tre e delle transizioni offensive il proprio punto di forza». Le altre concorrenti? «Dall'altra parte ci sono la Pizeta Express Carrè, che è la vincente del girone Veneto, compagine estremamente esperta con una fisicità importante - elenca - e la Romano Lombardo, che devo ancora approfondire. Vada come vada - conclude -, per noi era inimmaginabile giocare queste Final four. Posso assicurare che faremo del nostro meglio per onorare sia la stagione che la memoria del presidente Barzan». Domani la prima partita, alle 18, sarà Pizeta Carrè-9Care Romano. Seguirà, alle 20.30, Centro Minibasket Ozzano-Arredamenti Martinel Sacile, arbitrata da Nicolò Dian di Salzano e Matteo Favaro di Giavera del Montello. Il match verrà trasmesso in diretta streaming sulla pagina Facebook della formazione emiliana. Non si sa, al momento, se anche il Sacile farà lo stesso nella sua. La formula è semplice: chi vince sale in B Interregionale, mentre le due perdenti si scontreranno domenica alle 17.30 per aggiudicarsi l'ultimo pass disponibile.

Carlo Alberto Sindici

FEDELISSIMI I tifosi biancorossi della Bcc in tribuna a Ferrara

Volley A2

Alberini, un biennale con la Tinet

Sarà ancora Alessio Alberini a guidare le trame di gioco della Tinet Prata (A2) nelle prossime due stagioni. Una storia che prosegue, quella tra il 27enne regista di Torre di Mosto e il club del presidente Maurizio Vecchies. Per Alberini saranno le stagioni numero 5 e 6 con la maglia di Volley Prata, sempre sulla collaudata diagonale con il "bombardiere" Gamba, che i tifosi gialloblù potranno vedere all'opera grazie ai rinnovi biennali di entrambi i pallavolisti. «A inizio stagione non avrei creduto possibili i risultati ottenuti - ripercorre i passi dell'annata il regista -: credo dunque che la società, lo staff e noi atleti possiamo ritenerci soddisfatti. Non nascondo che l'amaro in bocca resti sempre, quando si è a un passo dal vincere qualcosa. Però la possibilità che la dirigenza ha dato a me e ad altri compagni di restare ancora in maglia gialloblù è una grandissima iniezione di fiducia, che ci carica a mille anche per il futuro».

Venerdì 6 Giugno 2025
www.gazzettino.it

Cultura &Spettacoli

UDINE - LA NOTTE DEI LETTORI

Oggi, alle 18.30, a palazzo Antonini, Luigino Peressini, parlerà, con la direttrice del Museo archeologico di Cividale, Angela Borzacconi, del libro "Sogno di un Patriarca eletto".

Venerdì 6 Giugno 2025
www.gazzettino.it

Attesa questa sera al Parco del Cormor di Udine, per il festival Insolitudine, la band eseguirà tanti brani storici, ma anche diversi inediti, che verranno testati direttamente sul palco

Savana Funk «melting pot di culture»

LA BAND

I Savana Funk sono una band afro-italiana che fonde funk, blues, afrobeat e suggestioni psichedeliche, in un sound energico e coinvolgente. Nati dall'incontro tra il chitarrista di Vittorio Veneto Aldo Betto, il bassista anglo-ghanese Blake Franchetto e il batterista di origini berbere Youssef Ait Bouazza, hanno conquistato il pubblico con la loro attitudine esplosiva e groove irresistibile.

Hanno calcato importanti palchi italiani tra cui il Jova Beach Party ed europei collaborando con artisti di grande importanza e aprendo anche il concerto dei Red Hot Chili Peppers. Stasera sono attesi al Parco del Cormor di Udine, per il Festival Insolitudine.

LA NASCITA

«Il progetto è nato nel 2015 - racconta Aldo Betto - dopo una jam session di 7 ore ininterrotte: è stato amore musicale a prima vista. Da allora ne è passata di acqua e di musica sotto i ponti. E anche album: ben cinque».

Non facile per una band che propone solo musica strumentale in un'epoca fatta di tante e spesso troppe parole. «Volevamo fare una musica che sentivamo vicina, una musica che avesse un contenuto importante di groove, di ritmo e di melodia e che, anche senza voce, mantenesse la forma canzone, mettendo una grande attenzione alla scelta timbrica. E così è stato. L'altra cosa per noi molto importante è che, in tempi dove è tutto un po' finto, si desse la precedenza a suonare live. Anche se significa fare sentire gli errori, volevamo che fosse tutto sincero al massimo».

E il suonare solo musica strumentale, alla fine, si è rivelato un passaporto internazionale, tant'è che i Savana suonano parecchio all'estero o come opening act di artisti stranieri. «Tutto sommato, ci ha reso meno provinciali, più legittimabili e non poteva che essere così, visto che siamo un melting pot formatosi tra un Veneto che è anche mezzo siculo, un inglese e un abitante di Casablanca».

WILLIE PEYOTE

L'unica concessione alle parole è stata la collaborazione con Willie Peyote, che ha arricchito con le sue barre le melodie sonore dei Savana. «La collaborazione è nata di getto. Il primo brano che abbiamo scritto assieme era nato dopo che avevamo testato una situazione di soprusi contro le donne. Io ho scritto la musica e Willie il testo, tutto in una notte. E credo che il risultato sia stato parecchio apprezzato».

Nella performance a Udine sono previste le esecuzioni di tanti brani storici della band, ma anche di diversi inediti, il cui gradimento verrà testato direttamente sul palco. «Sono legato al nostro Nordest e amo tornarci a suonare. Credo però si paghi un po' lo scotto di alcuni stereotipi, mentre io quando penso alla nostra zona, penso a fari culturali come Zanzotto e alla creatività musicale dei Prozac+, dei Tre Allegri Ragazzi Morti e di un gruppo troppo sottovalutato come gli Estra. I nostri musicisti pagano un po' di mancanza di coesione. E anche i ragazzi si sono abituati a fare musica nelle loro camerette, perdendo un po' il senso di aggregazione che dovrebbe essere proprio della musica. Ma sono sicuro che sia solo questione di tempo e che l'energia tornerà a esprimersi».

Mauro Rossato

SAVANA FUNK Youssef Ait Bouazza, Aldo Betto e Blake Franchetto

ALDO BETTO: «SI FA POCA MUSICA DAL VIVO E TROPPA NEL BUIO DELLE CAMERETTE, MA L'ENERGIA TORNERÀ A ESPRIMERSI»

"Baschiera Tallon", Sacile ospita il concorso

MUSICA

Si avvia alla conclusione la sedicesima edizione del Concorso per giovani musicisti promosso dalla Fondazione Pia Baschiera-Arrigo Tallon. Quest'anno l'evento si svolge eccezionalmente a Sacile, per rendere omaggio ad Arrigo Tallon, originario della città sul Livenza, cui la Fondazione è intitolata insieme alla moglie, Pia Baschiera. La prova-concerto dei nove finalisti delle sezioni Pianoforte e Chitarra è in programma domenica, alle 10, a Palazzo Ragazzoni. La direzione artistica e organizzativa è affidata, come di consueto, a Fiorella Mattiuzzo e Gianni Della Libera, che con passione e competenza curano ogni edizione, valorizzando i giovani talenti. A valutare i finalisti sarà una commissione di alto profilo. Per la sezione Pianoforte i maestri Matteo Andri e Marius Bartoccini, per la sezione Chitarra, Stefano Viola e Carlo Mattiuzzo. Al termine delle audizioni, la commissione proclamerà i vincitori e seguirà la cerimonia di premiazione, alle 12.30, con la consegna delle borse di studio offerte dalla Fondazione, alla presenza della presidente, Monica Cairoli. Un riconoscimento speciale sarà assegnato al miglior concorrente nella "presentazione dei brani", premio che valorizza la capacità di raccontare la musica attraverso parole personali, riflessioni sullo stile, il linguaggio musicale o le emozioni suscitate dall'esecuzione. Il Concorso ha visto negli anni crescere numerosi giovani musicisti, tra cui, ricordiamo, per il pianoforte, Martina Morello, Stefania Pigozzo, Alberto Francesconi, Filippo Alberto Rosso, Matteo Perlin, Gabriele Benvenuto, Carolina Barro; per la chitarra Giulio Bertolo, Francesca Agostinis, Lorenzo Moro, Benedetta Infurnari, Simone Pagotto.

I colloqui dell'abbazia

Antonio Caprarica investiga sulla malasorte dei Principi di Galles

Antonio Caprarica ritorna all'Abbazia di Rosazzo per presentare oggi, alle 18, in anteprima regionale, la sua ultima fatica letteraria, dal titolo "Kate e la maledizione dei Galles" (Sperling & Kupfer). Sarà il penultimo appuntamento dal calendario primavera-estate che lo vedrà protagonista, gradito amico del salotto letterario "I colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga", curato e condotto da Elda Felluga e Margherita Reguitti e organizzato dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo e dalla Livio Felluga. Il giornalista e scrittore, già popolarissimo corrispondente da Londra per la Rai, riconosciuto fra i massimi conoscitori e commentatori delle vicende della reale famiglia inglese, proporrà un viaggio nella storia di ieri e nei misteri di oggi della longeva dinastia. L'autore, nei panni di un lucido investigatore, porterà il lettore sulle tracce della presunta malasorte che sembra avvolgere da sempre, i detentori di questo titolo.

Parte "Musicae", la prima arena musicale itinerante

▶L'iniziativa nasce dal Distretto culturale del pianoforte di Sacile

MUSICA

Nasce in Friuli Venezia Giulia un nuovo modo di fruire la musica e lo spettacolo dal vivo, con l'ideazione e la realizzazione di un padiglione sonoro realizzato come camera acustica itinerante. Un'Arena musicale inedita, un progetto creativo per la fruizione della musica all'interno di spazi urbani e naturali realizzato da Musicae - Distretto culturale del Pianoforte di Sacile, diretto da Davide Fregona. È stata presentata ieri, a Trieste, l'Arena musicale itinerante "Musicae" e l'iniziativa "Armoniosa Loci". L'innovativo padiglione sonoro, su design originale, ispirato alla forma del pianoforte, è realizzato ex-novo come camera acustica ideale con criteri di bio-design, secondo un progetto che intende concretizzare l'idea di "armonia" sia all'interno dello stesso "contenitore" sia nella relazione fisica tra questo e l'ambiente circostante, valorizzato attraverso interventi di tipo digitale e multimediale. Alla base del progetto c'è il tema del "legno armonico", elemento che è proprio al centro della mission del Distretto Culturale del Pianoforte Musicæ, nato per creare un ponte ideale tra la vocazione di un territorio, che fa del pianoforte il centro di un articolato sistema di produzione culturale con base a Sacile "Città della musica e del pianoforte" e il mondo del legno, declinato nel senso "musicale", al centro del lavoro di costruttori e artigiani regionali.

IL MUSIC BOX SI SPOSTERÀ IN VARI CENTRI. ALLA BASE DEL PROGETTO IL TEMA DEL "LEGNO ARMONICO" SI PARTE, IL 13 GIUGNO DAL PARCO ROSSETTI

Quattro località regionali verranno percorse in questa prima estate di attività: il debutto è per venerdì 13 giugno, al Parco Rossetti di Sacile, dove la camera acustica resterà fino al 29 giugno: in scena il duo spagnolo Carles & Sofia Piano Duo - pianoforte a quattro mani su un programma musicale che prevede l'overture "Il barbiere di Siviglia", Fantasia su dei temi di Puccini, una Selezione musiche di film (Interstellar, Love Story, Gladiator, Cinema Paradiso, The Mission, Dancing with wolves). Gran finale con La Valse di Ravel.

PRIMI OSPITI Carles&Sofia Piano Duo

Il Padiglione sonoro si sposterà quindi a Tarvisio, tra il 4 e il 13 luglio, nella centrale Piazza Unità d'Italia. Giungerà poi in Piazza Calderari a Pordenone tra il 21 luglio e il 10 agosto per sbarcare a fine estate in centro a Trieste e a Polcenigo. In corso di definizione e verifica anche l'approdo dell'Arena musicale a Cremona – dal 26 al 28 ottobre – alla Fiera Internazionale della celebre città lombarda, capitale della liuteria. Tra i musicisti che si esibiranno ci saranno il pianista jazz di fama internazionale, compositore e polistrumentista Armando Battiston, la violoncellista e compositrice Chiara Trentin e le arpiste Emma Castellano e Aurora Casonato, la violinista Giada Visentin, Mariia Mykhailetsk, bandura e voce, il fisarmonicista Marco Gerolin i pianisti di Piano Friends, il percussionista Stefano Principini, i violinisti Edoardo Candotti e Nicola Di Benedetto, lo scultore e artista delle Dolomiti Mauro "Lampo" Olivotto.

Presenti gli assessori alla cultura del Comune di Pordenone Alberto Parigi, l'assessore di Sacile Ruggero Spagnol e quello del Comune di Polcenigo Fabio Pegoraro ma anche l'assessore regionale alla Cultura Mario Anzil che ha parlato di «progetto creativo e originale» e di «connubio tra arte e paesaggio».

Elisabetta Batic

Il progetto

**Foto alla mano hanno ricostruito le origini delle loro famiglie e raccontato la loro cultura d'origine, ripercorrendo le tappe di un viaggio ideale tra Friuli, Italia, Balcani, Maghreb, Camerun, Brasile e Repubblica Dominicana.
Quattro studenti della 5^A Relazioni internazionali per il marketing dell'Isis Deganutti di Udine, Andrea Nguh Gawum, Yassmin Youssef Ait, Megan Dizdari e Martina Stankić, hanno presentato durante uno degli appuntamenti del festival Vicino/Lontano i risultati di un progetto didattico multiculturale che la classe ha realizzato con il docente di lettere, il professor Rodolfo Basaldella, e il supporto del fotografo Andrea Bernardis, che lo scorso anno ricopriva l'incarico di assistente tecnico informatico al Deganutti. All'incontro hanno partecipato anche alcune classi del liceo scientifico Marinelli.**

LA MOSTRA Andrea Bernardis (a destra), indica alcune fotografie scattate in città ed esposte nell'aula magna del Deganutti: da qui è nata l'idea del docente Rodolfo Basaldella di far raccontare ai suoi studenti momenti e storie delle loro famiglie

Un progetto didattico dell'Isis Deganutti di Udine, ispirato dalle fotografie scattate in città da Andrea Bernardis, permette di valorizzare la varietà culturale che si è venuta a creare con i flussi migratori

Le mille radici del nuovo Friuli

MELTING POT

A volte i progetti nascono per caso. Esemplare il caso degli studenti della 5^A Rim (Relazioni internazionali per il marketing) dell'Isis Deganutti di Udine, che hanno realizzato un viaggio virtuale nelle loro origini grazie alla lungimiranza e all'intraprendenza del loro professore di lettere, Rodolfo Basaldella. Un'avventura grazie alla quale hanno approfondito e condiviso storie ed emozioni in un percorso multiculturale che ha trovato la sua ufficialità durante uno degli incontri del cartellone dell'ultimo festival Vicino/Lontano.

L'IDEA

«L'idea di approfondire le origini dei miei studenti mi è venuta durante la visita a una mostra del fotografo Andrea Bernardis, che lo scorso anno ricopriva anche l'incarico di assistente tecnico informatico presso il nostro istituto - spiega Basaldella -. L'esposizione, nell'aula magna del Deganutti, s'intitolava Colors e ritraeva immagini di persone di diverse etnie. Pensavo si trattasse di scatti realizzati durante esperienze di viaggio del collega, mentre erano tutte foto scattate a Udine, perlopiù in zona stazione».

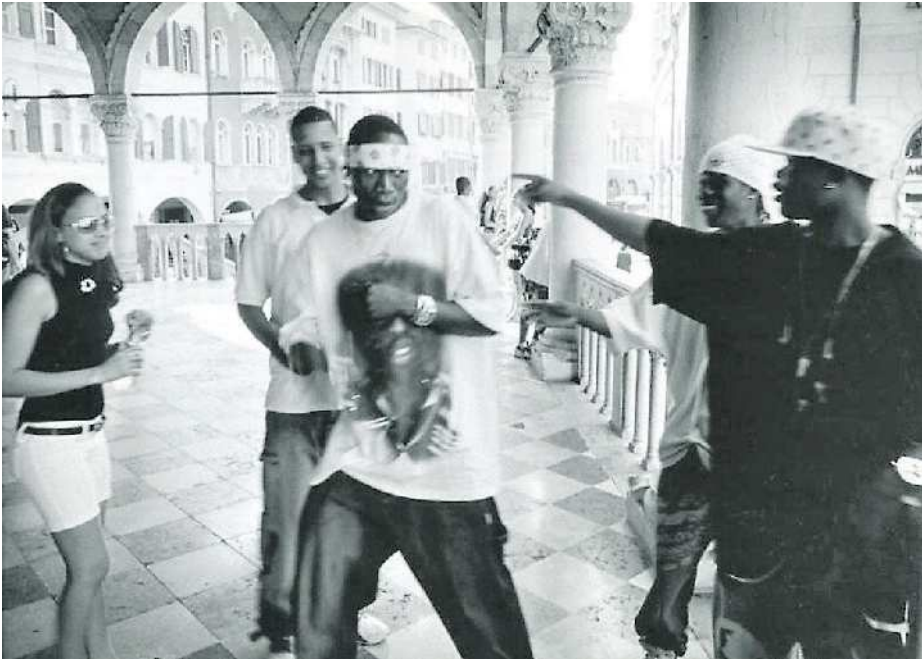
Quindi come ha trasferito l'idea alla sua classe?

«Ho subito pensato che le famiglie dei miei ragazzi hanno provenienze molto diverse: sono nati in Italia, immigrati di seconda generazione. Così ho chiesto a ognuno di loro i luoghi di nascita dei loro genitori, nessuno escluso: anche dei ragazzi friulani, per intenderci. Quando abbiamo trasferito le località su Google Maps, il risultato è stato sorprendente».

Con quali provenienze?

«Dal Camerun al Brasile, passando per Balcani, Nord Europa, Maghreb e Repubblica Dominicana. Su diciassette alunni, ci siamo accorti che soltanto tre di loro avevano entrambi i genitori friulani».

Come ha sviluppato poi il progetto?

«Siamo passati alla ricerca delle fonti e ho chiesto che si procurassero un documento, o un video, una lettera, un oggetto, qualcosa da portare a scuola e poi presentare ai compagni, spiegandone la provenienza. Dopo qualche attimo di timidezza, è scattato l'interesse generale, con tante domande sulle usanze e tradizioni, sui modi di scrivere, tra arabo e cirillico, il tutto sfociato in una relazione finale».

IL FRIULI CHE CAMBIA **Qui a lato e sotto alcune immagini scattate a Udine dal fotografo Andrea Bernardis che hanno ispirato il progetto realizzato dai ragazzi dell'Isis Cecilia Deganutti**

L'approdo a Vicino/Lontano com'è avvenuto?

«È stato lo stesso Bernardis a proporci al festival, dove abbiamo portato quattro ragazzi, provenienti dalla Repubblica Serba di Bosnia, dall'Albania, dalla Carnia e dall'Algeria, che hanno accettato di presentare al pubblico le loro storie. Hanno analizzato la propria cultura d'origine facendo vedere foto e oggetti e raccontando vicende familiari sui loro genitori e i loro nonni, da loro stessi tramandate oralmente da un dialogo generazionale, ravvivato proprio grazie a questa occasione».

Qual è il valore aggiunto di questa iniziativa?

«La possibilità di riproporla in altre classi che abbiano un melting pot parallelo, oltre a un aiuto al contrasto della dispersione scolastica e, non ultimo, la valorizzazione della tradizione orale, che, se non trova occasioni di essere riproposta alle generazioni successive, si estingue».

Daniela Bonitatibus

Testimonianze

Il kardish, la lana e la bellezza dei costumi berberi

«Ciao a tutti, oggi voglio raccontarvi una storia che parte dalla mia famiglia, dalla lana e da un oggetto semplice ma pieno di significato: il kardish, il pettine tradizionale usato per pettinare la lana». Così esordisce la presentazione di Ait Youcef Yassmin, che racconta delle sue origini algerine: «È un'attività che sembra piccola, ma racchiude dentro di sé un sapere antico, un lavoro paziente e una tradizione che si tramanda da generazioni. Nel video che ho portato si vede mia nonna che pettina la lana. È un gesto che ha imparato tanto tempo fa e che continua a fare con passione. La lana che usa normalmente verrebbe buttata via, ma lei la recupera, la lava e poi la pettina con il kardish per ammorbidirla. Questo pettine è uno strumento fondamentale: serve a districare le fibre della lana e prepararle per la fase successiva, in cui si usa la filatrice per ottenere i gomitoli. È un oggetto semplice, ma fatto per durare. Mia nonna usa lo stesso da tanti anni, ed è ancora perfettamente funzionante. Con la lana pettinata si realizzano federe, cuscini, coperte... oggetti utili ma anche ricchi di affetto. All'inizio, la mia famiglia vendeva questi prodotti, ma col tempo ha deciso di conservarli e passarli da familiare a familiare. È diventato un modo per tenere vivo il legame tra le generazioni».

L'ABITO

«Ora, voglio collegare questa tradizione della lana a un altro simbolo importante della cultura berbera: il vestito tradizionale berbero algerino. Quest'abito, ricco di colori e di ricami, è spesso fatto a mano, con grande attenzione ai dettagli e ai materiali. In molte famiglie, una volta, i vestiti si facevano proprio con la lana lavorata in casa, filata e tessuta con strumenti semplici ma efficaci come il kardish. Di solito i vestiti sono abbinatI a questa tipologia di gioielli dove ogni colore ha un significato diverso: il giallo per il sole, il rosso la forza, il blu il cielo e il verde la natura. Il kardish, la lana, i gioielli, mia nonna e il vestito berbero mi insegnano una cosa: che anche le cose più semplici possono avere un grande valore».

Una poesia d'amore in ogni lettera

IL RACCONTO/1

E' una foto del padre durante il servizio militare quella che Martina Stankic, originaria della Repubblica Serba di Bosnia-Erzegovina, ha scelto di commentare per raccontare una parte della storia della sua famiglia: «Questo è mio papà, durante il suo servizio militare di leva obbligatoria a Bileća, quasi al confine con il Montenegro nell'anno 2001. Il suo servizio militare è durato 8 mesi, i primi 4 a Bileća mentre i restanti 4 a Zvornik, dove ha potuto stare più vicino a mia mamma, essendo la sua città natale. Nella mano destra - descrive l'immagine - tiene un Kalashnikov, sulla mano sinistra invece indossa una brojanica, un braccialetto con una croce religiosa. In testa indossa un berretto, la Šajkača, che fa parte dell'uniforme militare dal 1870, più precisamente dalla prima rivolta serba».

«Durante questi otto mesi, i miei genitori avevano già una relazione. Mio papà spesso mandava lettere a mia madre raccontandole la situazione in cui si trovava, il suo stato d'animo e la mancanza di lei che sentiva. In ogni sua lettera le scriveva una poesia d'amore».

Il bisnonno albanese e il soldato italiano

IL RACCONTO/2

«Durante la Seconda guerra mondiale, dopo l'8 settembre 1943, quando l'Italia cambiò alleanza, i nazisti iniziarono a cercare I soldati italiani per portarli in guerra o nei campi di concentramento. Mio bisnonno, che da anni lavorava con gli italiani e parlava bene la lingua - racconta Dizdari Megan, di origini albanesi -, aveva stretto amicizia con uno di loro e decise di nasconderlo in casa. L'italiano era una brava persona, rispettoso e affettuoso con la famiglia. Quando i nazisti vennero a sapere della sua presenza, volevano portare via anche mio bisnonno e alcuni zii. Durante il tragitto, un amico riuscì a convincere i tedeschi a liberare almeno gli albanesi. Grazie a lui, mio bisnonno fu risparmiato».

IL MATRIMONIO

In Albania il matrimonio dura fino a 7 giorni. Sposo e sposa festeggiano separatamente con le rispettive famiglie. L'ultimo giorno c'è una festa con i parenti della sposa.

L'omaggio di tre maestri a Pier Paolo Pasolini

ARTE

L'omaggio di tre grandi artisti a Pier Paolo Pasolini, nel 50mo della morte, arricchisce l'edizione 2025 della tradizionale Fiesta di San Zuan, a San Giovanni di Casarsa. Da oggi al 24 giugno, negli spazi del Centro comunitario parrocchiale, sarà visitabile la mostra "I giorni che volano via come ombre. Omaggio a Pasolini", che vede protagonisti Giorgio Celiberti, Cesare Serafino e Angelo Toppazzini.

L'esposizione è voluta e sostenuta dall'amministrazione comunale, in collaborazione con la Par San Zuan e la Parrocchia. L'inaugurazione ufficiale si terrà domani, alle 19, alla presenza del critico d'arte Boris Brollo.

Il percorso espositivo propone un dialogo visivo e poetico fra tre linguaggi pittorici differenti, ma profondamente intrecciati: le opere materiche e simboliche di Celiberti, i paesaggi intensi e lirici di Serafino e l'energia dinamica e strutturata di Toppazzini. Una narrazione per immagini che rende omaggio, non solo alla pittura contemporanea friulana, ma anche alla figura di Pier Paolo Pasolini, poeta, intellettuale e regista che trascorse gli anni della sua giovinezza proprio tra Casarsa e San Giovanni, dove compose le prime opere di poesia e prosa.

La mostra sarà visitabile fino al 24 giugno nei locali parrocchiali durante gli orari di apertura dei festeggiamenti. Ingresso libero.

L'evento

Cinquant'anni di musica dei Pink Floyd con Andrea Ioime a Sesto al Reghena

Da The Dark Side of the Moon, fino alle note dei nostri giorni, rappresentate dall'album The Endless River; senza dimenticare "pietre miliari" quali Money, Wish You Were Here, Another Brick in the Wall, così come altri brani meno suonati dal vivo tratti da album come Meddle, A Momentary Lapse of Reason e The Division Bell. Un viaggio emozionale tra musica, parole ed effetti speciali, per ripercorrere più di 50 anni della carriera musicale di una band che ha fatto la storia del rock mondiale, i Pink Floyd. Dopo essere stata applaudita in diversi teatri della regione, domani sera, alle 21.15, in piazza Castello, a Sesto al Reghena, torna sulla scena una delle più apprezzate tribute band del leggendario gruppo britannico, i Pink Planet, ospiti di un evento organizzato dal comune di Sesto al Reghena nell'ambito del progetto Pink Floyd 30 con il sostegno della Regione e la collaborazione di SimulArte. Lo show, interamente dal vivo e reso ancor più spettacolare dall'uso di effetti scenici circolare e con video immersivi e strabilianti raggi laser, sarà presentato dal giornalista, critico musicale e conduttore radio-tv Andrea Ioime.

OGGI

Venerdì 6 giugno

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno ad **Alberta Peresson** di Casarsa della Delizia, che oggi compie 44 anni, dal marito Giovanni e dalla piccola Federica.

FARMACIE

PORDENONE

▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35**

CORDENONS

▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

BRUGNERA

▶**Poletti, via Dante Alighieri, 2**

FIUME VENETO

▶**Strazzolini, piazza Bagellardo da Fiume 2**

SAN MARTINO AL T.

▶**San Martino, via Principale, 11**

MANIAGO

▶**Comunali Fvg, via Dei Venier 1/A - Campagna**

SAN VITO AL T.

▶**Comunale, via Del Progresso 1/B**

SPILIMBERGO

▶**Santorini, corso Roma, 40.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«L'AMORE CHE NON MUORE» di G.Lellouche 16.15 - 21. **«FUORI»** di M.Martone 16.30 - 18.45 - 21. **«IL SALE DELLA TERRA»** di W.Salgado 16.45. **«LA TRAMA FENICIA»** di W.Anderson 17.15 - 19.15 - 21.15. **«SCOMODE VERITA'»** di M.Leigh 19.15. **«COME GOCCE D'ACQUA»** di S.Chiantini 17 - 21.15. **«FINO ALLE MONTAGNE»** di S.Deraspe 19.

FIUME VENETO

▶**UCI**

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«L'AMICO FEDELE» di S.Siegel 16 - 19.45. **«LILO & STITCH»** di D.Sanders 16.10 - 17 - 17.40 - 18.10 - 19.10 - 19.41 - 20.10 - 21.10 - 22.10 - 22.40. **«MANI NUDE»** di M.Mancini 16.10 - 22.30. **«KARATE KID: LEGENDS»** di J.Entwistle 16.30 - 21.50 - 16.50 - 18.45 - 19.20 - 21.50. **«DAN DA DAN FIRST ENCOUNTER»** di F.Yamashiro 18. **«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING»** di C.McQuarrie 21.30. **«FINAL DESTINATION BLOODLINES»** di J.Wong 21.40.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«L'AMORE CHE NON MUORE» di G.Lellouche 15 - 21. **«LA TRAMA FENICIA»** di W.Anderson 14.45 - 17.20 - 19. **«THE BEAST»** di B.Bonello 20.30. **«FUORI»** di M.Martone 16.45 - 19.20 - 21.35. **«FINO ALLE MONTAGNE»** di S.Deraspe 15. **«LILO & STITCH»** di D.Sanders 17.45 - 19. **«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING»** di C.McQuarrie 20. **«COME GOCCE D'ACQUA»** di S.Chiantini 15 - 21.15. **«SCOMODE VERITA'»** di M.Leigh 15.45 - 17.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«MARACUDA - DIVENTARE GRANDI E' UNA GIUNGLA» di V.Glukhushin 16. **«FUORI»** di M.Martone 16 - 18.30 - 21.55. **«LILO & STITCH»** di D.Sanders 16.10 - 17.10 - 18.10 - 19.20 - 20.05 - 21 - 21.35 - 22.10 - 22.35. **«L'ESORCISMO DI EMMA SCHMIDT - THE RITUAL»** di D.Midell 16.15 - 20.45 - 22.45. **«THUNDERBOLTS»** di J.Schreier 16.25. **«L'AMICO FEDELE»** di S.Siegel 16.25 - 18.45 - 22.25. **«KARATE KID: LEGENDS»** di J.Entwistle 16.40 - 19 - 19.05 - 21.30. **«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING»** di C.McQuarrie 16.55 - 20.40 - 21.15. **«L'AMORE CHE NON MUORE»** di G.Lellouche 17.40. **«MANI NUDE»** di M.Mancini 17.40 - 19.40. **«LA TRAMA FENICIA»** di W.Anderson 19.50. **«FINAL DESTINATION BLOODLINES»** di J.Wong 21.50.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«LILO & STITCH» di D.Sanders 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. **«MARACUDA - DIVENTARE GRANDI E' UNA GIUNGLA»** di V.Glukhushin 15.30 - 16.30. **«L'AMICO FEDELE»** di S.Siegel 15.30 - 18. **«MANI NUDE»** di M.Mancini 15.30 - 18 - 20.30. **«KARATE KID: LEGENDS»** di J.Entwistle 15.45 - 18 - 20.30. **«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING»** di C.McQuarrie 16.30 - 17.30 - 20 - 20.45. **«L'AMORE CHE NON MUORE»** di G.Lellouche 17 - 20.45. **«LA TRAMA FENICIA»** di W.Anderson 18 - 20.30. **«FUORI»** di M.Martone 18 - 20.30. **«L'ESORCISMO DI EMMA SCHMIDT - THE RITUAL»** di D.Midell 18.30 - 20.45. **«FINAL DESTINATION BLOODLINES»** di J.Wong 21.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Giampaolo Letta, Paolo Orlando e tutti i collaboratori di Medusa Film si stringono con affetto alla famiglia nel ricordo del caro

Gennaro Fiengo

persona adorabile e professionista unico.

Roma, 6 Giugno 2025

Giorgio Pietribiasi con i figli Furio e Carlo partecipano con dolore alla perdita del fratello e zio

Raoul Pietribiasi

Treviso, 6 giugno 2025